

MORTE DELL'EROE DEL MARE

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

**N. 27**

Anno LXVI

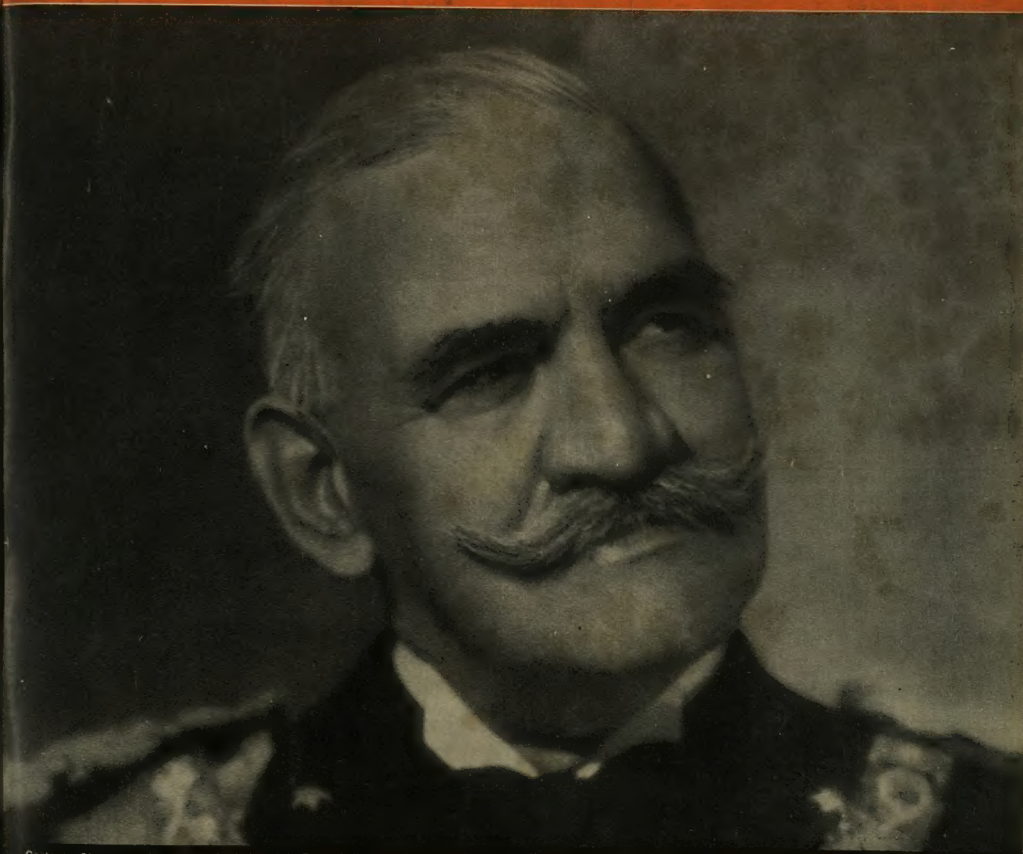
**LIRE 4**

Esteri L. 6

2 LUGLIO 1939-XVII

ESCE OGNI DOMENICA

ABBONAMENTO POSTALE



Costanzo Ciano, il capo glorioso dei beffatori di Buccari, il capitano audace del mas di Cortellazzo, il comandante che portò l'impeto del suo cuore gagliardo alla causa della Rivoluzione. Innanzi a Lui, ora assunto nel purissimo Cielo degli Eroi, l'Italia di Mussolini piega il suo inflessibile vessillo. (Foto Luxardo)





LA SETTIMANA ILLUSTRATA  
(Variazioni di Biagio)



**John Bull denudato**  
— Accidenti, come scotta questo Sol del Levante!

**Diplomazia moscovita**  
L'invitato inglese: — Sarei venuto per concludere quell'accordo. *Molotov*: — Oggi non riceviamo; del resto le mie decisioni potete leggerle nella « Pravda », l'agenzia ufficiale sovietica.



LA SETTIMANA ILLUSTRATA  
(Variazioni di Biagio)



**La sorte di Alessandretta**  
Il turco: — Sta tranquillo, puoi fidarti di me; domandalo all'Armenia.

**In Palestina**  
— Dovreste finire col l'interdella.  
— Non è una cosa facile; quello parla arabo.

**BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA**  
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

**TORTELLINI  
BERTAGNI - BOLOGNA**

B. TECCHI

**IDILLI  
MORAVI**

L. 12

A. GARZANTI  
EDITORE



**PINETA DI SORTENNA**

su 1250 sul mare  
**PRIMO SANATORIO ITALIANO**  
Dotter AUSONIO ZUBIANI  
INAUGURATO NEL 1902 RECEVEMENTE RIMESSO A NUOVO  
Casa di cura di Primo Ordine colle più moderne applicazioni della scienza, dell'igiene e del confort. Oltre cento camere a mezzogiorno.  
**MODICHE CONDIZIONI DI SOGGIORNO**  
Direttore: Dott. EDUARDO TARANTOLA  
COLLEGIO DI CONSULENZA DI SPECIALISTI  
Indirizzo postalegrafico: PINETA DI SORTENNA

**La vera FLORELIN**  
Tintura delle capigliature eleganti  
Ritornelle ai capelli bianchi il colore primitivo della giovinezza, ravvigorire la vitalità, il accrescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non l'altrove mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.  
**FLORELIN** La bottiglia, frasca di porcel. L. 12 — tutto.  
Dep. in Torino: Farm. del Dott. BUSTOZZO, Via Berthollet, 14.  
(Lascia il Professore di Torino, 9. 1005 del 7-10-1908)

GINO ROCCA

**IL RE  
POVERO**

L. 10

La commedia che  
ha trionfato nei  
teatri italiani.

A. GARZANTI  
EDITORE

RICCARDO BACCHELLI

**LA MISERIA  
VIENE IN BARCA**

(1849-1872)

Seconda parte del romanzo storico  
«IL MULINO DEL PO»

Lire 25

La critica ha giudicato questo libro un autentico capolavoro, una di quelle opere degne di essere considerate pietre miliari nella vita di una letteratura. L'eccezionale successo di pubblico ha pienamente confermato l'esattezza di questo lusinghiero giudizio.

I<sup>a</sup> Edizione: esaurita  
in una settimana

II<sup>a</sup> Edizione: va rapidamente esaurendosi

PAOLO MONELLI

Le ultime novità che hanno  
ottenuto il maggiore successo

**IN CORSICA**

con legni di F. Giammari L. 12

ORIO VERGANI

**BASSO PROFONDO**

con illustrazioni di Novello L. 16

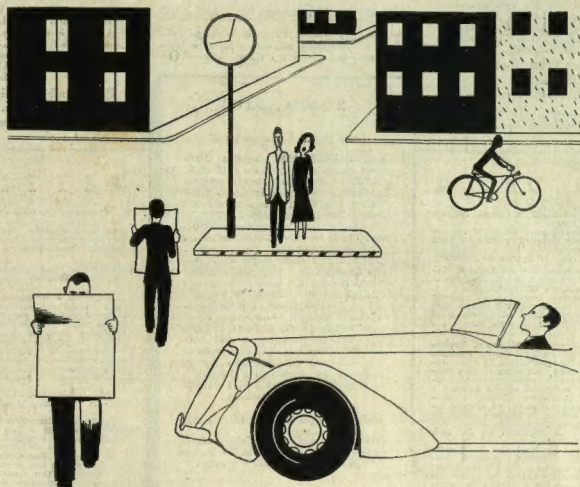
J. S. BARNES

**IO AMO L'ITALIA**

Memorie di un giornalista inglese L. 20



**ALT! e VIA! costano caro!**



Non è tanto la marcia regolare e continua del vostro motore, quanto i rallentamenti, le fermate e le riprese, che consumano il vostro carburante! Ad ogni "alt" consumate inutilmente tanto carburante da percorrere alcune centinaia di metri! Riducete questo spreco al minimo, usando un supercarburante ben proporzionato, "antidettonante", ed a grande accelerazione. A questo scopo noi abbiamo sviluppato la rete dei distributori di Dynamin, il Super Shell. Potete rifornirvi ovunque e non dimenticate che:

**con**

**DYNAMIN *il* SUPER SHELL**

**ripresa rapida e minor consumo!**



# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

## ABBONAMENTI:

Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali, a mezzo del Servizio Internazionale Scambio Giornali, in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania.

Anno L. 180 Semestre L. 95 Trimestre L. 48

Altri Paesi

Anno L. 280 Semestre L. 145 Trimestre L. 75

Direzione e Redazione: (Telefoni 17.754)

Amministrazione e Pubblicità: (17.755 - 15.851)

## DIARIO DELLA

22 Grugno - Madrid. È imminente un grande discorso politico del Generalissimo Franco.

Il Capo della nuova Spagna partirà fra breve per Siviglia, e nella città andalusina prenderà le direttive della politica estera del suo Governo.

L'attesa è vivissima in tutta la Spagna ed all'estero. Roma. Si comunica: Accompagnato dal generale Velardi del Ministero dell'Aeronautica S. E. Kindelan è giunto con il suo seguito alle ore 8.30 a Cadice.

Ricevuto da S. E. il generale Ferrari e dal generale Bertoni di Olmeda, ha passato in rivista il gruppo degli ufficiali della Direzione generale Studi ed esperienze ed ha quindi visitato particolarmente le varie sezioni e i modernissimi impianti.

Berlino. Si comunica: All'aeroporto militare di Staken

la squadriglia da caccia del capitano Boto, medaglia d'oro di Spagna, ha avuto un programma di alta acrobazia, che ha fatto interamente scendere il folto pubblico invitato fra cui erano il Sottosegretario all'aviazione generale Miliot, con moltissimi ufficiali generali e piloti dell'arma aerea, l'Ambasciatore Altissimo, il generale Bernasconi dell'Aviazione legataria, gli ufficiali italiani e spagnoli ospiti di Berlino, la Missione della Milizia giunca stanzata in questa Capitale, gli Addetti Aeronautici del Giappone e della Jugoslavia ed una folla imponente di personalità tedesche.

La squadriglia si è esibita in spettacolari esercizi acrobatici, ardimentosi evoluzioni e temerari passaggi, svolgendo i vari numeri con precisione e rapida prodigiosa. La manifestazione, che è durata mezz'ora, ha confermato l'assoluta superiorità dell'Arma aerea italiana in questo campo. Il generale Miliot si è fatto interprete della incondizionata ammirazione dei camerati tedeschi congratulandosi vivamente con il capitano Boto.

Londra. Il dispaccio diramato da Mosca dall'Agenzia Tass le scorsa notte annunciava che « le nuove proposte anglo-francesi non seguono alcun progresso sulle proposte precedenti », ha causato una sensazione grandissima a Londra anche per quanto al termine di una giornata di estenuato, benché arbitrario ottimismo. I commentari della maggioranza dei giornali scritti prima che arrivasse nelle redazioni la decisa fredda sovietica, rispecchiavano ancora l'ottimismo illusoristico della indifferente ragione fatta ieri dal Ministro degli Affari Esteri francese Bonnet alla Commissione per gli Affari Esteri della Camera.

23 Grugno - Roma. È in corso di preparazione un di-

Aldo Garzanti Editore

(già F.lli Treves)

MILANO - Via Palermo 12 - MILANO

Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

## SOMMARIO

Dalla pagina 1 alla pagina 66

MARIO MISSIROLI: Costanzo Ciano uomo « intrepido e fedele » - GIUSEPPE CAPUTI: Cortellazzo e Bucari retrospettiva delle Marine Italiane - GIOVANNI BIADENE: Il creatore del Ministero delle Comunicazioni - B. DUCATTI: Un episodio di Costanzo Ciano - SYCATOR: Il mercato di Alessandria - MARCO RAMPERTI: Osservatorio - LUIGI M. PERSONE: Maglio Marini, premio Firenze 1928 - LUCIANO IBERA: Nobile Northy o il senso della storia - CARLO GATTI: « Gloria » e « Rigolotto » al Castello Sforzesco di Milano - ADOLFO FRANCHI: Uomini donne e fantasmi - FRANCESCO SAPORI: Il Sonno del Cavaliere (romanzo) - EMI MASCANTI: Compagnia di collegio (romanzo) - Sistemi di salvataggio per gli equipaggi dei sommergibili sottomarini - La stagione romana dell'E. M. I. - Uomini cose e avvenimenti.

Nelle pagine pubblicitarie (da 1 a XX)

Dalla pagina 1 alla pagina 66

Dalla pagina 1 alla pagina 66

Dalla pagina 1 alla pagina 66

Dalla pagina 1 alla pagina 66

Dalla pagina 1 alla pagina 66

Dalla pagina 1 alla pagina 66

Dalla pagina 1 alla pagina 66

Dalla pagina 1 alla pagina 66

Dalla pagina 1 alla pagina 66

Dalla pagina 1 alla pagina 66

Dalla pagina 1 alla pagina 66

Dalla pagina 1 alla pagina 66

Dalla pagina 1 alla pagina 66

Dalla pagina 1 alla pagina 66

Dalla pagina 1 alla pagina 66

Dalla pagina 1 alla pagina 66

Dalla pagina 1 alla pagina 66

Dalla pagina 1 alla pagina 66

Dalla pagina 1 alla pagina 66

C/C. Postale N. 3/16.000

Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE (già F.lli Treves) - MILANO - Via Palermo 12 - Galleria Vittorio Emanuele 66/68, presso la sede Agnelli, o in tutti gli uffici di provincia e presso i principali Librai-Concessionari esclusivi per la distribuzione di rivenditori MES-SAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Milano 1.

Per i cambi d'indirizzo inviare una faccetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese.

## SETTIMANA

« Vivamente sensibile al telegramma di simpatia che V. M. mi ha indirizzato in occasione della perdita del sottomarino Phoenix, esprimo alla Mente Vostra i miei commossi ringraziamenti e la profonda gratitudine delle famiglie delle vittime ».

Tokio. Le truppe giapponesi sbarcano nelle Isole Di Chu-San e Tai-Shan.

25 Grugno - Monaco. Cinquecento mutilati e combattenti italiani espulsi dal consigliere nazionale Carlo Deloraci giungono per restituire la viale che è suo tempo fecero i combattenti tedeschi restando a Roma. Il Führer passa in rivista la centuria schierata nella piazza dei propizi e pronuncia il discorso durante il quale dice: « Se le pluricentriche ostilità al nostro destino destino, la volontà di ferro delle due Rivoluzioni farebbero fallire ogni tentativo ». Al Führer risponde con nobili parole Carlo Deloraci.

Città del Vaticano. Con solenne funzione in San Pietro, il beato De Jacobis viene elevato agli altari.

Dresenau. Ricorrendo l'80° anniversario della battaglia di Solferino e San Martino viene inaugurato nei luoghi dove si combatté, il monumento al Bersagliere.

26 Grugno - Lucca. Nella sua villa di Ponte a Moriano si spinge improvvisamente la nobile estensione della Medaglia d'oro Costanzo Ciano, cavaliere della SS. Annunziata, presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. In tutta la Nazione è unanime il cordoglio per la morte dell'Eroe di Bucari e di Cortellazzo.

Milano. Giunge il gen. Kindelan capo dell'Aviazione spagnola.

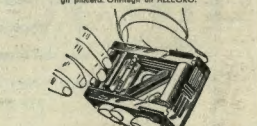
27 Grugno - Ponte a Moriano. Il Sovrano e il Duce visitano la salma del Conte Costanzo Ciano.

Roma. Si annuncia: In segno di lutto per la morte di Costanzo Ciano, domani 8 ottobre, gli edifici pubblici osservano il lutto e la bandiera a mezz'asta.

Città del Vaticano. La notizia della morte di Costanzo Ciano suscita impressione di profondo cordoglio. Il Sommo Pontefice fa pervenire alla famiglia Ciano l'attestazione del suo dolore.

## Il regalo che EGLI desidera!

All'occasione del suo onomastico, del suo compleanno - O FESTE PROFICUE OGNI ANNO - egli desidera, non gli piacerà. Offrigli un ALLEGRO.



Questo meraviglioso apparecchio gli permetterà di offrire la sua linea alla perfezione e di rendersi sempre a suo di pelle, senza dolore.

## Il nuovo Allegro

Standard Mod. II.

PIÙ PICCOLO, PIÙ SICURO, ed ancora più EFFICACE (due platee differenziali ad un cusolo del precedente modello) di una svecchiata bistochia.

MOD. STANDARD per tutte le linee ed ogni « toll » per tutti gli stili di stoffe.

Nichelato MOD. EXPORT per linee di mod. di stoffe e di ogni tipo di stoffe.

Mod. Special, tipo « pinto » per linea e di ogni tipo.

Cosmopolite ALLEGRO per linee « mono » (con platea differenziale) ALLEGRO o con speciale preferenza, ecc.

In vendita nelle migliori profumerie, ecc.

Opuscolo gratuito I. CALDARA - Milano - Corso Genova, 16

## Banca d'America e d'Italia

Sede Sociale

ROMA

Direzione Generale

MILANO

### FILIALI:

Albano  
Alghero  
Alessandria  
Bari  
Bologna  
Borja e Montano  
Castellone  
di Gargagnana  
Chivari  
Firenze  
Genova  
Lecce  
Livorno  
Lodi  
Milano  
Modena  
Napoli  
Piano di Sorrento  
Porto Cervo  
Ragusa  
Roma  
S. Margherita Ligure  
San Remo  
Sestri Levante  
Sorrento  
Torino  
Trieste  
Venezia

Capitale versato

L. 200.000.000

Riserva ordinaria

L. 9.500.000

Superdentifricio  
**embon**  
è il primo dentifricio con **Vitamina C**  
Il più potente pulitore, il più curativo

« L'Illustrazione Italiana » è stampata in carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendita Patente - Milano

Fotocolorazioni Alfieri & Lacroix



# NOTIZARIO TURISTICO MONTI - LAGHI - SPIAGGE STAZIONI DI CURA

## LAZIO

### FIUGGI

Staz. idroclimatica di 1° ordine presso Roma a 47 km. s. l. m., circondata da monti boscosi di castagno - Due sorgenti famose - Adone acque effluenti nella Terapia goli, renale, catolici reati e vescicali, Bagni adulti ed anche nella Terapia goli - Delle F.rr. fino a Frosinone - Servizi Grand Turismo - Piscina riscaldata - Golf 9 buche - Bocce - Tennis - Cinema - Teatro - Piscine; ingenti - Alberghi gran lusso e tutte cose. - Pena Case Priv.

### ALBERGHI

ALBERGO PALAZZO DELLA FONTE . . . . .

## LIGURIA

### RAPALO

Stazione Climatizzata Invernale ed Estiva - Alberghi stabilimenti balneari - Campo di Golf - Tennis - Finitura per Montigliero - Passeggiate incantevoli - Completa attrezzature alberghiere - Festeggiamenti - Inform.: Azienda Autonoma.

### SESTRI LEVANTE

La città, «bambina» del Golfo Tigullio - Sole incantevole - Alberghi ideati ed in corso di sviluppo - Sabbia finissima - Gite pa- rati - Piacere - Viali - Giardini - Alberghi, pensioni, ville, appartamenti - Manifestazioni mondane - Festegg. - Inform.: Azienda Autonoma.

### ALBERGHI

MIRAMARE . . . . . Cat. C  
NETTUNO (Rist. ecc. pos. sul mare) - D

## LOMBARDIA

### BELLARIO

La perla del Lago di Como - Di fama mondiale per il clima e le sue attrattive - Piacere - Lido - Tennis - Golf - Gite lacustri - Servizi Autobus da Milano - Concerti e trattamenti sanitari - Onore da Milano - Per Inform.: Azienda Autonoma.

### ALBERGHI

Gr. Albergo VILLA SERBELLONI - Cat. S.

### CALENABIA GRIANTE

Soggiorno ideale - Clima mite - Bellezze paesaggistiche - Ottimi alberghi - Lido Rotalia balneare - Informaz.: Azienda Autonoma; Grianza Calenabina - Prospetti di gratis a richiesta.

### DESENZANO DEL GARDA

Stazione climatica con spiaggia e stabilimenti balneari - Passeggiate incantevoli - Tennis - per S. Martino della Battaglia - Attrezzatura alberghiera - Trattamenti: Delle Terme, Cinema.

### ALBERGHI

BARCHETTA . . . . . Gr. C  
MIRALAGO BAGNI . . . . . E

### LANZO INTELVI

Stazione climatica più antica e rinomata all'altitudine di km. 850 livello del mare - Strada carrozzabile da Como km. 32 con facilità di trasporto - Trattamenti: Delle Terme - Campi di tennis, tenn. rasofo- rati, servizio di bagni al Lido di Santa Margherita - Per Informaz.: Azienda Autonoma Soggiorno.

### ALBERGHI

PALAZZO BELLA VISTA . . . . . Gr. C  
VILLA ANNUNCIATA . . . . . C  
LANZO . . . . . D

## SIRMONTE

Stazione Termale e soggiorno di primo ordine - Aperta tutto l'anno - Da S. E. Be- lliuzzi Mucilli dondola - «Vaga spoglia di Sirmonite incantevole» - Per Inform.: prospett.: locale Azienda Aut. di Cura.

### TREMEZZINA

(La gemma del Lago) - Posizione incante- vole - Soggiorno ideale - Ottimi alberghi - Bellezze paesaggistiche - Per Inform.: Azienda Autonoma Soggiorno Trezzina - Prospetti gratis a richiesta.

### TERME DI RIVANAZZANO

Stazione 1° maggio-15 ottobre - Cura sal- so-bromo-iodica (Bagni, fanghi, insal- tazioni, irrigazioni, nebulizzazioni) - Parco divertimenti - Danze-variété con la Ra- dio Orchestra Carlo Zen - Vittorie 10 ri- sori nuovi impianti.

### TERME DI SALICE

A 50 minuti da Milano, a 1 ora da Genova, a 130 da Torino e 1 ora da Bologna - Cure idroclimatiche forti e sofforose - Ba- gni, fanghi, irrigazioni, inalazioni, nebuli- zazioni - Grande Parco e Piscina Tennis - Trattamenti sportivi.

### ALBERGHI

GRANDE ALBERGO E TERME . . . . . Cat. 1  
(prop. L. Giordano) . . . . .  
BALUC (prop. Dalia) . . . . . 2  
MILANO . . . . .  
PARADISO (G. Magni) . . . . .  
PARIORI (prop. C. Parodi) . . . . . 2

## PIEMONTE

### ACQUI

Le Terme di Acqui celebri nel mondo per l'efficacia delle fangature, sono all'av-anguardia per l'organizzazione della con- sultazione e dell'assistenza medica - L'at- trezzatura degli Alberghi e Stabilimenti, co- stituisce tutto l'anno, costituisce una vera e propria eredità di modernità - Per Informaz.: Azienda Autonoma di Cura.

### GRESSONEI

Alt. 1500 - Magnifica casa verde ai piedi di santissimi monti - Condotte d'acque, su- scinuate sulla catena del M. ROSA - Nume- rose passeggiate - Tennis - Alberghi mo- derti, Ville ed altissimi - Da Milano chi- lometri 170, da Torino km. 100.

### ISSIME - GARY

Nella Valle Cessone - Nidi di frescura e salute - Deliziose stazioni alpine cul- tivate dalla costante armonia del Lys - Centro di passeggiate, escursioni - Ricche di sole - Cascate e pinete - Alberghi - Pensioni - Ville - Appartamenti - Info.: Pro Loco Isime Gary.

### MACUGNAGA

La Regina del Monte Rosa - Stazione estiva e invernale - Centro di ascensioni alpine - Passeggiate deliziose boschi e glaciali - Sede di guide esperte ed autorizzate - Da Milano km. 140 linee Sempione - Autoversive a 1 ora da Vogogna e Do- modossola.

### ALBERGHI

MODERNO . . . . . Gr. B  
MONTE MORO . . . . . B  
MACUGNAGA . . . . . D

### PALLANZA

(La regina del Lago Maggiore) - Incent- ro olimpico di Torino - Lido - Berro- me - Villaggiatura ideale - Campo Mun- diale - Ceneri, dotti, R. D. Bagni - Tennis - Golf - Gare - Montre varie - Festeggiamenti - Inform.: Azienda Auto- noma Soggiorno.

### ALBERGHI

VILLA PANORAMA - Cure naturali - Re- zioni - Riposo - Dirett. Dott. R. M. BER- NINZONI.

## S. VINCENZO DELLA FONTE

(AOSTA)

Staz. di cura delle famose fonti delle sa- lute per intestinali, febbre e ricambio, cir- condati da cascate, offre un soggiorno ameno - Capita di notte, servizi, auto- bus - Alberghi, Pensioni d'ogni crite- rio - Ville, Appartamenti - Dos ore da Torino - Ridus Ferr. 90% - Inform.: Azienda Autonoma.

### TRATTENIMENTI

CASINO . . . . . Concerti  
TEATRO . . . . . Danze  
TENNIS . . . . . Cinema  
SKATING . . . . . Varietà

### VALTOURNANCHE

### CERVINIA - CHENEIL

Località di soggiorno invernale ed estivo, alpinismo, clima salubre - Passeggiate - Escursioni turistiche - Finitura del Cer- vinio da km. 2000 a km. 3500 - Gite auto- mobilistiche - Guide rionali - Alberghi tutti le Cate - Ville ed Appartamenti - Servizio Autobus - Per Inform.: Azienda Autonoma Soggiorno - Tel. 5.

### MANIFESTAZIONI

SCUOLA SCI  
TENNIS  
CONCERTI  
DANZE

### TERME DI VINADIO

(CUNEI)

Stazione termale di alta montagna - Acque solforose ipertermali - Bagni - Fanghi - Soffe - Soggiorno ideale di gas solforoso - Pul- verizzazione - Lavature nasali e specia- lizzata per le cure delle nevrosi e catarri - Rinnovo delle insufficienze endocrini- che di vapori solforati emergenti diret- tamente dalla sorgente - Uscite in Italia.

## TOSCANA

### MARINA DI MASSA

Spiegata ideale per famiglia - Venti in pieno sole - Costiera da balneazione pinete - Panor. incantevoli - Delle sog- gerghi - Pensioni tutti le Cate - Tutte co- modità mode - Danze - Sport - Attratt. - Inform.: Ente Auton. Sogg.

### VIAREGGIO

Immensa spiaggia del mare elegante - Va- stissima pineta - Le più svariate manife- stazioni di grandi trattamenti.

### ALBERGHI

GRANDE ALBERGO REALE . . . . . Cat. A  
GRANDE IMPERIALE F. GENTILI . . . . . B

## VENEZIA

### ABANO TERME

(a 50 minuti da Venezia)

Fanghi, Bagni, Inalazioni - Una delle più antiche stazioni termali: ottima attrez- zatura ricettiva - 21 Alberghi con stabilimen- to di cura - Teatro - Annua- rismo gite nei dintorni (Colli Euganei - Padova - Venezia) - Sulla linea ferrovia Venezia-Bologna - Informaz.: Ente Provincia - Turismo Padova - Azienda Cura Abano Terme.

### ALBERGHI

REALE OROLOGIO . . . . .  
SAVOIA - PODSCHEN  
CORTESI MAGGIORATO (ap. tutto l'anno)  
TRIESTE e VITTORIA . . . . . C  
TERME LITTORIE . . . . . C

### Abbadia

Riviera di gran moda - Tutti gli sport - Grandi feste - LAURANA - Stazione di convegno finta - 15 minuti da Abbadia.

### ALBERGHI

CRISTALLO . . . . . Cat. A  
QUISIANA e EDEN . . . . . B  
IMPERIALE . . . . . C  
EXCELSIOR (in Laurana) . . . . . C  
QUINALE . . . . . C

## ASIAGO

Dellezio sogg. estivo, celebre stazione in- vernale - Alberghi - Pensioni - Apparta- menti - Trattazioni - Tennis - Escursioni a piedi e in auto ai Campi di battaglia del- l'Altipiano M. Ortigara, M. Cencio - Ri- dus Ferr. 50% da tutte le staz. - Inform.: Azienda Autonoma.

## BRUNICO

(in 838) - Dellezio soggiorno estivo in- vernale - Alberghi, pensioni, apparta- menti privati - Festeggiamenti - Tennis - Pi- cnic - Incentivi paesaggiale ed enotur- stici.

### ALBERGHI

POSTA . . . . . Casa 1° ord.  
ROSA D'ORO . . . . .

## CAMPO TURES

(FUSTERIA)

Bolzano 862 m. s. m. - Località alpina un- versalmente rinomata - Centro di par- tenza per escursi in alta montagna e per diverti rifugi - Gratiato sogg. estivo - Servizi autobus per tutte le direzioni - Alberghi, villette private - Campo sporti- vo - Informaz. e prosp.: Pro Val di Tures.

## GRADO

Magnifica spiaggia - Sogg. preferito per fami- glia - Famoso luogo di cura - Un mo- dernissimo stabilimento di Terme per tutte le cure marine, particolarmente per forme linfe- tiche, disturbi del ricambio - Bagni di sabbia effluente per artrosi e reumatismi - Attrezzatura Alberghiera all'altezza di ogni occasione salubre - Per Inform.: Azienda Autonoma - Tel. N. 35.

### ALBERGHI

VILLA REALE . . . . .  
VILLA RECA . . . . .  
PARCO DELLA SALUTE . . . . .

## PORTOFORTE

Staz. clim. - Bagni termali d'acqua madre marina (sodio-bromo-iodomagnesi) e di spiaggia - Soggiorno incantevole - Con- cetti - Tennis - Gite - Festeggiamenti - Spiaggia aprile-ottobre - Ridus. Ferro- viario dal 200 al 100 - Per Inform.: Negro - 50% tutto l'anno da staz. di frontiera a Trieste per residenti all'estero.

### ALBERGHI

PALAZZO: Giornalmente concerti - 200 stanze . . . . . Cat. A

## RECOARO TERME

(m. 450 e s. l. m.) - Lungo di cura di 1° or- dine delle Pradali vene - Centro di nu- merose fonti di acque ferruginee, car- bonate e minerali - Cura delle nevrosi - Intestino e anemia in genere - Alberghi di tutte le categorie - Svaghi, diverti, ten- nis, passeggiate ed escursioni Dolomi- ticamente - Sport - Campi di tennis - Ridus Ferr. estivo del 90%.

## RIVA DEL GARDA

TORBOLE

- sul lago dell'eterna primavera - Dal mese di marzo alla fine di ottobre questa Sta- clim. sono il principale centro per escu- rsioni sul lago e alle belle valli alpine - Tennis - Bella spiaggia degli Olivi - Con- cetti e balli al Casino - Manifestaz. sporti- ve e mondane - 50 Alberghi e Pensioni di tutte le categorie.

### ALBERGHI

BELLA VISTA . . . . . Cat. B  
LAGO DI GARDA (in Torbole) . . . . . C

## CRISTOFORO DI GREGIA

## MEMORIE

Lire 15

## I ROMANZI DELLA VITA VISSUTA

## INNOCENZO CAPPA

## CONFESSIONI DI UN PARLATORE

Lire 20

## ALADAR KUNCZ

## MONASTERO NERO

Lire 25

ALDO GARZANTI - EDITORE

GIA F.LLI TREVES - MILANO





## Estate

Già la vita all'aria aperta ci attira con mille inviti persuasivi e il sole e l'azzurro esercitano su di noi il loro fascino esaltante. Ma non dimentichiamo che l'aria ed il sole, se fanno tanto bene al nostro corpo e al nostro spirito, possono costituire una minaccia per la bellezza della nostra epidermide. Essa deve essere protetta, e Elizabeth Arden ha creato per questo scopo una serie di prodotti particolarmente efficaci.

L'OLIO SUNTAN aiuta in modo perfetto ad ottenere un tono di bronzo.

La CREMA ANTISOLARE è studiata per le epidermidi molto sensibili. Applicata in piccola quantità, permette di abbronzare progressivamente; se invece si desidera conservare alla pelle il suo tono naturale, essa va applicata con più larghezza.

La GELATINA ANTISOLARE protegge la pelle, la fa scurire e può anche essere usata come base per la cipria.

**Elizabeth Arden**  
S. A. ITALIANA

**SALONE PER TRATTAMENTI:**

MILANO - Via Montenapoleone, 14 - Telefono 71579  
ROMA - Piazza di Spagna, 19

**I prodotti di Elizabeth Arden si trovano in ogni Città presso i Concessionari esclusivi**

# VETRIOLO

Bagni arsenico-ferroclorici a cura clinica a 1000 s. m. - Autocorriere dalla staz. fer. di LEVICO (Trentino) in 40 min. - Giorno-settimana MODERNISSIMO STABILIMENTO BAGNI GRAND HOTEL MILANO - HOTEL TRENTO

## NOTIZIE E INDISCREZIONI

### RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dei 2 all'itallia comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

#### ATTUALITA'

##### CRONACHE E CONVERSAZIONI

DOMENICA 2 LUGLIO, ore 20.30: I programma. La lingua d'Italia: Conversazione di S. E. Giulio Bertoni: La lingua e la Radio.

LUNEDÌ 3 LUGLIO, ore 12.25: Radio Sociale.

— Ore 19.25: I e II programma. Conversazione di Michelangelo Fucini: Cristallerie e conterie.

— Ore 20.30: Commenti dei fatti del giorno.

— Ore 21: I programma. Storia del Teatro drammatico (XVI Lezione).

MARTEDÌ 4 LUGLIO, ore 19.25: I e II programma. Conversazione del Condottiere Nazionale Eugenio Cosulich.

— Ore 20.30: Commenti dei fatti del giorno.

— Ore 22: I programma. Conversazione di Carmelo Di Marzio.

MERCOLÌ 5 LUGLIO, ore 12.25: Radio Sociale.

— Ore 19.25: I programma. Celebrazione dell'annuale R. Guardia di Finanza: Messaggio di S. E. il Generale U. Pignelli.

— Ore 17.55: Notizi e consigli pratici di economia domestica.

— Ore 19.45: I programma. Rubrica filatelica.

— Ore 20.30: Commenti dei fatti del giorno.

— Ore 22.10: I programma. Conversazione di Angelo Giocchietti.

GIOVEDÌ 6 LUGLIO, ore 20.30: Commenti dei fatti del giorno.

VENERDÌ 7 LUGLIO, ore 19.25: I e II programma. Conversazione di Giuseppe Stelbringer: La protezione antiaerea.

— Ore 20.30: Commenti dei fatti del giorno.

— Ore 21.45 circa: I programma. Conversazione di G. Ceccarelli.

SABATO 8 LUGLIO, ore 19.45: I e II programma. Guida radiofonica del turista italiano.

— Ore 20.30: Commenti dei fatti del giorno.

— Ore 22: I programma. Conversazione di Giuseppe Perrelli.

### LIRICA

#### OPERE E MUSICA TEatraLE

DOMENICA 2 LUGLIO, ore 21: I programma. Dalla Piazza del Comune di Cremona:

La Gioconda, opera in quattro atti di Amilcare Ponchielli. Interpreti principali: Mario Basella, Clara Jacobo, Nicola Mossa, Elena Nicolai, Vittoria Palmolini, Renzo Pigli. Direttore e maestro Franco Capuana.

MARTEDÌ 4 LUGLIO, ore 21: I programma. Dal Castello Sforzesco di Milano: Promessa di Rimini, opera in tre atti di Riccardo Zandoni. Interpreti principali: Rina Adami Corradini, Corradini, Carmelo Maugeri, Ettore Parmegiani. Maestro direttore Mario Codenone.

MERCOLÌ 5 LUGLIO, ore 21: III programma. Da piazza del Baraccano di Bologna: Aida, opera in 4 atti di Giuseppe Verdi. Interpreti principali: Maria Pedrini, Mini Gardi, Alessandro Grandi, Raffaello De Falchi, Corrado Zambelli, direttore maestro Giuseppe Antonelli.

GIOVEDÌ 6 LUGLIO, ore 21: I programma. Dalla Piazza del Comune di Cremona: Aida, opera in quattro atti di Giuseppe Verdi. Interpreti principali: Maria Callia, Maria Benedetti, Francesco Battaglia, Augusto Belfi, Romeo Moriani, Ettore Nava. Direttore maestro Franco Capuana.

### CONCERTI

#### SINFONICI E DA CAMERA

DOMENICA 2 LUGLIO, ore 17: II programma meridiano. Concerto sinfonico, diretto dal maestro Aldo Zeviti.

— Ore 20.30: I programma. Danze da concerto per due pianoforti. Concerto della pianista Magda Brand.

— Ore 22.25: I programma. Concerto da Saarbrücken. Concerto sinfonico di musiche di autori tedeschi, grande orchestra diretta dal maestro Hans Hörner.

MARTEDÌ 4 LUGLIO, ore 22.10: I programma. Concerto del Quartetto Italiano composto da Renny Principi, Ettore Gandini, Giuseppe Matteucci e Luigi Chiarappa. Vengono eseguiti: III serie di Andiche danze e arie per liuto realizzate da Ottorino Respighi, e Quartetto in re magg. op. 94 di A. Dvorak.

MERCOLÌ 5 LUGLIO, ore 22.20: I programma. Concerto del violinista Giulio Bigliani.

GIOVEDÌ 6 LUGLIO, ore 17.15: Concerto scabro. Iolo-Brulliano.

— Ore 21.45: I programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Roberto Caggiano.

VENERDÌ 7 LUGLIO, ore 21.30: I programma. Dalla Basilica di Monastero: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia, diretto dal maestro Oliviero de Fabritis.

SABATO 8 LUGLIO, ore 21: I programma.





## L'APPARECCHIO DI PARAGONE

Concerto, diretto dal maestro Fernando Previtali, col concorso del soprano Alba Anselotti, Musiche di Giovanni Gabrieli, Monteverdi, Scarlatti, Massini, Giuranna, Pizzetti, Petrucci, Alfano e Rossini.

— Ore 21.15: III programma. Concerto di celebri quartetti di opere italiane (Don Pasquale, Rigoletto, Mefistofele e Rinaldo).

— Ore 22.30: I programma. Concerto del violinista Remy Principie.

### PROSA

COMMEDIE E RADIODI COMMEDIE

Domenica 2 Luglio, ore 17: III programma. Le felicità abita qui, tre atti di Lorenzo Gagli.

— Ore 21.50: II programma. Le equite nel pollaio, un atto di Mario Tivanti.

Lunedì 3 Luglio, ore 21.45: III programma. Mobili di cose, impressioni di Gino Sanchini.

Martedì 4 Luglio, ore 20.30: III programma. La signora in viola, tre atti di Nino Carlucci (prima trasmissione).

Martedì 4 Luglio, ore 21: I programma. Il dono del mattino, tre atti di Gioacchino Toranzo.

Giovedì 6 Luglio, ore 21: II programma. Convieta un po' di fuoco, radiocommedia in due tempi di Ferruccio Cerio.

Venerdì 7 Luglio, ore 20.30: III programma. Il porcellino, un atto di Renato Fucini (novità).

Sabato 8 Luglio, ore 21: I programma. Il medico della signora malata, tre atti di Luigi Bonelli (prima trasmissione).

### VARIETA'

OPEREETTE, RIVISTE, CORI E BANDE

Domenica 2 Luglio, ore 9.15: Stazioni seconde. Concerto sinfonico Germania-Italia di musiche militari.

— Ore 17: I programma. Meridiano. Canzoni e ritmi.

— Ore 18: III programma. Sestetto mandolinistico bolognese.

— Ore 21: III progr. Canzoni e ritmi.

— Ore 20.40 circa: III programma. Corpo musicale della R. Aeronautica.

Lunedì 3 Luglio, ore 19: III programma. Quintetto campestre.

— Ore 19.50: III programma. Orchestra d'archi.

— Ore 21: III progr. Canzoni e ritmi.

— Ore 21.45: I programma. La diadema di Milla, operetta in tre atti di Alfredo Cuccini.

— Ore 22.10: II programma. Musiche sinfoniche per banda.

Martedì 4 Luglio, ore 21: I programma. Canzoni e ritmi.

Martedì 4 Luglio, ore 13.25: I programma. Meridiano. Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza.

— Ore 19: III programma. Orchestra Ramponi.

— Ore 21: III progr. Canzoni e ritmi.

— Ore 22.20: I programma. Concerto brillante.

Giovedì 6 Luglio, ore 19: III programma. Orchestra tipica Cuccaro.

— Ore 20.30: III programma. Orchestra d'archi di ritmi e danze.

— Ore 21: III programma. Rassegna di canzoni.

Venerdì 7 Luglio, ore 19.30: III programma. Quartetto canzoniere.

— Ore 21: I programma. Orchestra d'archi di ritmi e danze.

— Ore 21: III programma. La regina del fono, operetta in tre atti di Carlo Lombardo.

— Ore 21.50: III programma. Musiche brillanti.

Sabato 8 Luglio, ore 13.15: I programma. Meridiano. Al mare, una commedia musicale di Marcello Marchesi.

— Ore 20.30: III programma. Ritmi e canzoni.

— Ore 21.45: III programma. Orchestra d'archi.

— Ore 22.10: II programma. Doppiavolo Polifonico e Ennio Giannini di Firenze.

## NEL MONDO DIPLOMATICO

« Ha rivestito carattere particolarmente solenne la cerimonia di inaugurazione dell'Ente Italiano per gli Scambi tecnico-culturali con la Germania, avvenuta a Roma nella sede dell'Istituto Nazionale per le Relazioni Culturali. Sono intervenuti a questa cerimonia il Sottosegretario agli Affari Esteri, Bastianini, il prof. Zangara, membro del Direttorio del P.N.F., in rappresentanza del Ministero Affari, il Prefetto, i Presidenti dell'Istituto Nazionale Facoltà della Previdenza Sociale e dell'I.R.C.E., il vice presidente dell'I.R.I., il Commissario del Reich per la stabilizzazione dei prezzi, dott. Wagner, il dr. von Winterfeldt, presidente dell'Istituto germanico corrispondente a quello inaugurato, venuto a Roma per presenziare alla cerimonia unitamente ad una delegazione tedesca, l'Ambasciatore del Reich presso il Quirinale con alcuni funzionari dell'Ambasciata, alti funzionari del Ministero degli Esteri, i rappresentanti di tutti gli altri dicasteri e altri autorità.

Ordinato il saluto ai Duce e al Führer, ha preso primo la parola il Sottosegretario S. E. Bastianini. Il quale ha parlato il saluto del Governo fascista e quello particolare del Ministro degli Affari Esteri. « Lo sviluppo dei rapporti culturali essenziali del nostro programma di lavoro che la Germania e l'Italia hanno trasfuso per rendere sempre più saldi e profondi i vincoli che uniscono i due Paesi amici ed alleati. Emo che realizzare nella scienza, nella tecnica e negli studi la perfetta solidarietà fra i nostri e di opere che viene realizzata nel campo delle relazioni politiche, economiche e militari e che caratterizza la ferrea alleanza esistente fra i due popoli, alleanza di forze come di spietati, di concetti ideali come di interessi pratici, diretta a saldare in un blocco potente le due Nazioni, che rinnovate e potenziate dal genio del Duce e del Führer, si sono messe alla testa della Storia d'Europa per assicurare, in mezzo a un mondo logorato e in dissoluzione, le basi della civiltà. » S. E. Bastianini ha pronunciato poi, in lingua tedesca, brevi parole di saluto per gli ospiti e di auspicio per il nuovo Ente che contribuirà ancora più ad avvicinare i due popoli amici.

Ha preso quindi la parola il Presidente dell'Ente, conte Volpi di Misurata, che ha pregato il Sottosegretario di Stato agli Esteri di voler rendere interprete presso il conte Galeazzo Ciano dei sentimenti di vivissima gratitudine dei dirigenti della nuova istituzione per l'incoraggiamento e l'appoggio ricevuto dal Governo fascista fin da quando scorse l'idea della fondazione di questo Ente. Accennando al carattere e alle funzioni dell'Ente stesso, il conte Volpi ha messo in rilievo l'efficace contributo che esso potrà dare, nell'interesse reciproco delle due Nazioni amiche, nel settore economico.

Ha parlato poi il Commissario nazionale per la stabilizzazione dei prezzi, Gaetano Joseph Wagner, il quale ha esaltato la cordialità dell'amicizia stabilita tra l'Italia e la Germania per uno scambio prezioso dei più nobili doni che accomunano tra di loro i due Paesi.

E infine ha pronunciato un breve discorso in lingua italiana il Presidente della Deutsche Italicische Studierstiftung, von Winterfeldt, il quale pure ha messo



Beatrice d'Este ebbe la ventura di trovare nel pennello di Leonardo l'aspirante del suo fascino inconfondibile. La signora moderna trova nella delicata acqua di Colonia "Anilinea" la più eloquente esaltazione della sua seducente bellezza.

ACQUA DI COLONIA  
**ANTINEA**  
E INAVOLLE - NAPOLI

Nelle vostre gite non dimenticate  
un compagno prezioso:  
il flacone di

**ANISETTA  
MELETTI**



Forfaits  
di Cura

REGIE TERME  
ACQUA

GRANDE ALBERGO ANTICHE TERME - GRANDE ALBERGO NUOVE TERME - ALBERGO REGINA



# elect aperitif

in evidenza l'efficienza della collaborazione economica e culturale fra le due Nazioni. Tutti i discorsi sono stati accolti da calorosi applausi.

«Sull'infrangibile amicizia tra Roma Berlino e Tokio, il conte Ciano ha scritto una notevole dichiarazione pubblica nel secondo fascicolo della grande rivista latio-tedesco-nipponica che si pubblica a Berlino. La dichiarazione è la seguente:

«Gli accordi culturali latio-tedesco e tedesco-giapponese sono rispettivamente del 23 e 25 novembre 1938, l'accordo culturale latio-nipponico del 23 marzo 1939. La rivista Berlino-Roma-Tokio ha, soprattutto, il compito di esaminare, discutere e approfondire i problemi posti da quegli accordi; compito d'importanza fondamentale. Essa si rivolge, soprattutto, ai giovani. Intendo i popoli giovani: italiani, tedeschi e giapponesi.

Quelli che con la loro volontà, tenacia, ardore mirabili hanno iniziato a costruire o porrebbero, nonostante ogni resistenza ed evento, a complemento il grande edificio di ordine e di giustizia che questo torbido ed inquieto mondo di oggi potrà soltanto ritrovare la sua pace. Questo edificio riposa sulla granitica base dell'amicizia fra Roma Berlino e Tokio, e Berlino e sul triangolo dell'amicizia che lega l'Italia e la Germania al Giappone. Niente potrà infrangerlo, né la parola, né le armi».

«A conclusione dell'attività sociale del l'annata del «Centro italiano di Studi americani», il Presidente S. E. Alberto Asquini ha invitato nella grande sede della istituzione tutti i corrispondenti di giornali americani per offrire loro un esemplare dell'«Annuario dell'Italia e delle Americhe del 1939». Egli ha spiegato ai contrattori come l'«Annuario», che è il primo dei pochi che da stato compilato in Italia, nella obiettività delle informazioni che contengono sui diversi Paesi americani, rispecchi lo spirito di imparzialità che anima tutta l'attività del «Centro». Proposito dell'istituto è infatti quello di determinare o di aumentare, sempre che sia possibile, le comprensioni e collaborazioni fra l'Italia e i Paesi americani e anche di favorire l'avvicinamento dei cittadini di diverse Nazioni americane residenti in Roma o quivi di passaggio.

«Alla Esposizione «Lavoro e Gloria» di Bucarest ha suscitato grande ammirazione il padiglione italiano, alla cui inaugurazione è intervenuto Re Carol accompagnato da tutti i membri del Governo e del Corpo diplomatico. Nel lasciare il padiglione italiano il Re, al quale la delegazione fascista aveva offerto vari doni, fra cui un'artistica riproduzione in bronzo dell'«Arco di Costantino», ha espresso il suo più vivo compiacimento al Ministro d'Italia S. E. Pellegrino Ghigi e ai Consiglieri nazionali Cianetti e Puccetti che si avevano illustrato il significato e i risultati delle varie attività realizzate dallo Stato fascista.

Fra i Delegati dei vari Paesi convenuti all'esposizione «Lavoro e Gloria», ha partecipato al vivace commento un gesuita entusiastico compiuto dal delegato francese. Al pranzo offerto dal Ministro romano del Lavoro, mentre era stato stabilito che non dovesse essere pronunciati discorsi, il delegato della Francia è improvvisamente alitato e ha pronunciato un'orazione con la quale ha tentato di far credere che, anche nel suo paese, esiste una tutela del lavoratore. Subito dopo, molto opportunamente, si è levato a parlare il nostro Ministro Ghigi, il quale ha parlato in completa sintonia, ha esposto l'opera iniziata e svolta dall'Italia nel campo del lavoro, mentre successivamente il delegato portoghese De Castro, esaltando la figura di Mussolini come idealista e realizzatore del benessere dell'intero

paese, ha parlato della universalità del pensiero del Duce. I discorsi del Ministro d'Italia e del delegato del Portogallo sono stati vivacemente applauditi.

«Si ha da Copenhagen che un comunicato del Governo danese annuncia che a Ministero a Roma è stato nominato S. E. Wadstein, agli Ambasciatori a Washington, in sostituzione del Ministro C. W. Kruse, trasferito a Stoccolma.

## NOTIZIARIO VATICANO

«La solennità di S. Pietro, tanto sentita dai Romani, che per nove giorni antecedenti e per quattro volte al giorno odono il suono giubilante del grande cam-

pano campanario della Basilica, è stato anche quest'anno festosamente celebrato con il consueto ma sempre straordinario concorso di folle al massimo Tevere della Cristianità. La statua del Principe degli Apostoli rivestita del manto reale di seta e della tiara, ha veduto passare davanti a sé una moltitudine devota e a baciarla il piede già logoro dell'omaggio che dura da secoli. Anche al pontificale del mattino ed ai vesperi del pomeriggio ha assistito l'ultima gente. La sera della vigilia il Papa diceva nella Basilica Vaticana per venerare la tomba del primo Apostolo a Pontefice. Questa consuetudine iniziata da Pio IX nel 1871 e proseguita ininterrottamente da Leone XIII, Pio X, Benedetto XV e Pio XI, fu soltanto onesta da Pio XI nell'anno scorso, perché Sua Santità a quell'epoca già trovavasi a Castel Gandolfo. Pio XII

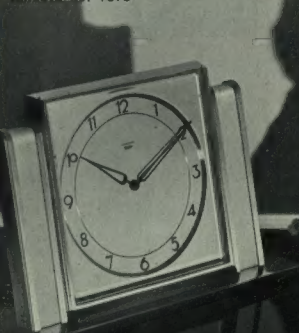
ha ripreso la pia consuetudine sull'Imbrunire, quando la Basilica era sgombra dal pubblico e chiusa, acciò accompagnato dalla Corte e dalle Guardie Nobili e scortato dalle Guardie Svizzere. Dopo l'adorazione alla Cappella del Sacramento, è passato ad impugnare l'incenso alla Confessione dove ha preso parte alla recitazione del Rosario e prece. Poi, disceso nella Confessione, ha proceduto al rito della benedizione dei Sacri Pallii, speciale sacro indumento che indossano, oltre il Papa, gli Arcivescovi ed alcuni Vescovi che ne godono il privilegio e che sono conservati presso la tomba di San Pietro. Il Papa infine prima di risalire nella Basilica ha visitato la tomba di Pio XI e di suoi più vicini predecessori.

«Alla fine del prossimo settembre sarà tenuta a Venezia VII Settimana di Arie sacre. Italia, la monna dalla Commissione Pontificia per l'arte sacra. La località è stata scelta in vista delle feste per il XIII centenario del Duomo di Torcello, così che questa Settimana entrerà nel programma generale delle feste stesse, in piena armonia con il programma delle celebrazioni civili. Alla Settimana prenderanno parte, come in qualche precedente, i rappresentanti di tutte le diocesi d'Italia specializzati presso le singole Curie per la custodia dei monumenti artistici e lo studio delle discipline attinenti. La decisione di tenere questa Settimana a Venezia era già stata adottata in linea di massima dal Papa Pio XI, ed è stata ora pienamente confermata dal Pontefice.

«La grandissima richiesta di udienza da parte di enti di personalità, di fedeli ha deciso il Papa a rinviare la partenza per Castel Gandolfo già fissata per i primi di luglio. Deciso come è Pio XII a valersi del soggiorno di Castel Gandolfo per il maggior raccoglimento e la maggiore intensità di lavoro nello studio e nella cura del problema della Chiesa, vuol ridurre al minimo le distrazioni durante il periodo di ferie. Di ciò ha necessità di attendere, fino che è a Ro-

# Fungians

PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA fondata nel 1878



## L'Orologio per la casa bella







A. NICOLI & C. - IMPERIA

# Lavanda Coldinai

«Fragrante come il fiore»

Neutralizzate gli odori pesanti che l'estate sviluppa con questa pura e fresca essenza di fiori

ma, alle più urgenti. Ha incominciato con quella generale a tutti i Collegi Ecclesiastici di Roma — dal più antico il Capranica fondato dal prelato Capranica nel 1458 al più recente quello di S. Maria del Lago (1856) per il clero dell'Archidionosi di Chicago — raccogliendo così intorno a sé nel Cortile di San Donato, dove era stato eretto un grande palco col trono al centro, parecchie migliaia di seminaristi di tutti i paesi del mondo. Era presente anche il cardinale Pizzardo prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi. Tra gli intervenuti vi potevano scorgere dei notabili venuti dall'Europa per assistere alla beatificazione del Venerabile De Jacobis che fu primo vicario apostolico in Abissinia. Il Pontefice, che al suo apparire è stato accolto da una vibrante manifestazione, ha pronunciato un discorso in latino. Dopo essersi complimentato per il numero così rilevante di giovani i quali si avvisano al sacerdozio e che sono non soltanto italiani ma provengono da tutto il mondo, Pio XII ha ricordato la costituzione «Deus Scientiarum Dominus», con la quale il suo predecessore dette un nuovo ordinamento all'indirizzo degli studi ecclesiastici, in forma che egli pienamente confermò. Quindi ha illustrato le discipline alle quali debbono dedicarsi i giovani, e cioè la filosofia, la sacra scrittura, la morale, il diritto canonico e la storia ecclesiastica, per essere degni ministri di Dio. A Roma i giovani avranno campo di completare la loro educazione spirituale e culturale ispirandosi agli antichi monumenti della cristianità e consultando grandi testi che sono custoditi negli archivi e nelle biblioteche.

• Ha fatto il giro dei giornali la notizia che in questi ultimi mesi è stata rinvenuta una croce latina di grandi dimensioni, impressa sullo stucco murale d'una casa, al piano superiore d'una delle più belle case della città di Corrallo. Stando così le cose, fa un passo gigantesco la tesi finora tanto dibattuta dell'esistenza, insieme sia di un culto cristiano che di nuclei di seguaci della nuova fede nella città veneziana di Zecolano. Pompei e Stabia, distrutte l'anno 79 dopo Cristo in seguito alla catastrofica eruzione. A questa notizia di grande importanza veramente perché si tratta di una testimonianza della croce nel primo secolo, se ne è aggiunta un'altra, quella cioè di un ingiusticchio che, secondo gli scopritori starebbe a dimostrare la inequivocabilità del documento trovato. Ora questa interpretazione dell'ingiusticchio, a parere degli archeologi, è da escludersi in modo assoluto. Si tratta probabilmente dell'impronta di un mobile qualsiasi avvincolato a caso alla croce e che solo la fantasia e la buona volontà possono far passare per un ingiusticchio.

• Invitati da Sua Eminenza il Cardinal Naselli-Rocca di Corsellia, Arcivescovo di Bologna, in qualità di prima creatura — la prima porpora cioè data da Pio XI — si sono riuniti nel Palazzo Apostolico Vaticano i Cardinali creati da Pio XI, per una prima intensa circa l'erezione di un monumento al venerato Pontefice, nella Patriarcale Basilica di San Pietro. Con cordiale unanimità nell'adunanza si è deciso di onorare degnamente la memoria di tanto Pontefice. Le conclusioni di massima, procedere cioè alla nomina di apposita Commissione la quale tuttavia non prenderà deliberazioni senza sentire gli altri Eminenzialisti, sono state sottoposte dal Cardinale Na-

selli-Rocca all'Augusto giudizio di Pio XII il quale, per desiderio degli stessi Cardinali nominati anche la Commissione Cardinalizia esecutiva.

• A cura dell'Unione Missionaria del Clero in Italia (Roma, via di Propaganda) sono uscite in tutto volume dal titolo: «I Grandi Missionari» le conferenze tenute nel novembre scorso all'Angelicum di Roma intorno a sei grandi figure di apostoli del vangelo nelle terre infedeli. Conferenze di singolare interesse sia per l'argomento come per gli oratori e che ebbero largo eco di più come ne avranno ora raccolte in volume, attrattive alla lettura. Basti dire che il P.

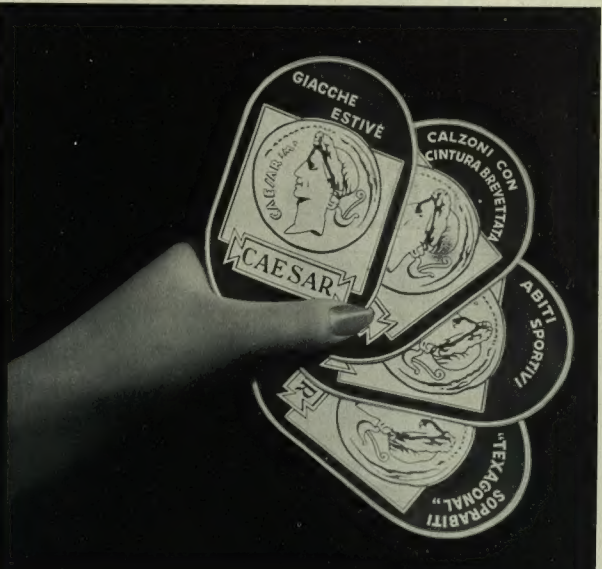
Gillet domenicano parla di P. Vittorio Ricci O. P. (1821-1895) missionario nel sud della Cina; P. Francesco P. S. J. parla del grandissimo Matteo Ricci; l'Abate don Accanto di Padri Bianchi di Sant'Agostino di Canterbury (morto nel 643); P. Mesa di Padri Bianchi del Cardinale Lavigne; Mons. Francesco Lottor di Santo Spirito d'Ungheria (1803-1838); P. G. Golubovich O.F.M. di Fraie Guglielmo di Rubruk apostolo del Tibet (1220-1280). Se lo studio di Matteo Ricci è dei più interessanti, quello di Mons. Lottor, è certamente il più originale e dotato il colto prelato, che è consigliere di Legazione di Ungheria presso la Santa Sede, con pazienza di indagini, con accuratezza di stili e con amore di

figlio ha saputo illustrare magnificamente la figura di missionario di Santo Stefano Re di Ungheria come quella appunto di un missionario vero e proprio che non solo condusse alla fede il popolo magiario ma lo organizzò anche in un'apiente gerarchia avviandolo verso una luce di civiltà cristiana e di progresso che per alterne e durissime vicende non venne mai meno. L'Ungheria cattolica, per la formazione avuta dal suo re, sarà sempre un esempio di fedeltà a Roma latina e di audacia al Pontefice Romano.

## MUSICA

• Elsa Resigili, la vedova dell'illustre compositore, musicista anch'essa, ha scritto una lirica di larghe proporzioni, dal titolo il pianto della Mordane, ispirata dalla celebre lode di Incipiente de Todi, e sta ora lavorando ad un'opera. Alceste, che sarà pronta in autunno. La Resigili ha dichiarato di aver dato in questa sua opera larghezza di pensiero al coro.

• Si è chiuso il concorso per il Premio San Remo 1938 di musica che aveva per tema un poema sinfonico, un quartetto e un quintetto con una composizione corale tenente all'esaltazione dello sport. A giorni verrà nominata l'apposta giuria. I compositori sono 58, con 79 lavori, e cioè 27 poemi sinfonici, 44 quartetti o quintetti e 29 composizioni corali. Intanto il Comitato Permanente del Premio San Remo ha bandito il concorso per il Premio di musica 1939 fra le migliori produzioni nel campo dell'opera lirica e delle composizioni musicali-sinfoniche, o sinfonico-vocali, le quali siano state presentate ad esibirsi per la prima volta nell'ultimo anno. I premi stabiliti sono quattro: uno di lire 25.000 ed uno di lire 10.000 per le opere liriche e due di lire 10.000 ciascuno per la musica sinfonica. Ma a questi due premi potranno essere eccettivamente esentati i concorrenti in uso solo di lire 20.000. Il concorso è aperto a tutti i musicisti italiani iscritti al Sindacato. La Giuria avrà però facoltà di aggiungere anche autori non concorrenti che riten-



# CAESAR

Le confezioni eleganti per l'uomo elegante



ga degli dei conferimento di un premio. Il tempo utile per concorrere è stato fissato al 31 agosto prossimo venturo.

« La Società del Teatro Regio di Torino ha definito il programma per la prossima stagione estiva nel Teatro aperto al Valentino, che è stato portato a termine. Il programma comprende il *Proverbo* di Verdi, la *Lode di Pizzetti*, *La Fiamma di Respighi*. Le rappresentazioni saranno nove, tre per ciascuna opera. Secondo le direttive della Federazione Fascista, allo scopo di rendere gli spettacoli accessibili alle masse, saranno praticati prezzi eccezionalmente popolari e particolarmente esigui per i dopolavoristi.

« Il Ministro Conte Galeazzo Ciano ha voluto anche quest'anno offrire gratuitamente ai conazionali residenti all'estero interessanti concerti dopolavoristi, che si sono svolti sotto gli auspici della Casa d'Italia. Tali concerti, che già sin dal primo esperimento ottennero un vivo successo, il programma non solo lo ha raccolto in festoso trattenimento le nostre collettività, con speciale riguardo alla grande massa dei lavoratori, ma soprattutto quello di educare il sentimento e il gusto dei più umili alle più schiette e pure espressioni della musica. Infatti, anche quest'anno sono stati chiamati a collaborare ai concerti dopolavoristi artisti italiani di chiara fama, e nella preparazione dei programmi si è tenuto ad imprimere ad ogni concerto un conveniente carattere artistico, che ha servito ad elevare l'importanza delle manifestazioni e ad avvicinare senza difficoltà le nostre masse di lavoratori alle più belle e raffinate forme della musica, sia vocale sia strumentale. Ad un primo ciclo di concerti hanno partecipato il violinista Antonio Abadi e il soprano Laura Fattori, Leonardo Fiumi e Giulia Tummaro, accompagnati al pianoforte da Nelly Affricano. Eno si è svolto in Tunisia presso la Casa d'Italia, a Tunisi, Blaise, Ferryville, Bona, Sfax, Kham, Khanguet, Goletta; in Algeria, a Bone, Alger e Orano, e nel Marocco, a Casablanca. Un secondo ciclo si è svolto in Svizzera, con il concerto del trio vocale romano e della pianista Luisa Ciferelli (Lugano, Bellinzona, Neuquartz); dei due Chiaravalle-Petacci e del tenore Parigi, accompagnato al pianoforte da Carolina Brunetto (Londra, Zurigo); del pianista Rodolfo Ciporoli e del soprano Maria Teresa Pediconi, accompagnate al piano da Barbara Giuranna (Chiaso, Locarno). Un ultimo concerto dopolavoristico della stagione è stato eseguito dalle sorelle Luciano e Margherita Garbieri presso la Casa d'Italia ad Astea. Tutte

## PETTINATURE di MODA



Le

Vostre

acconciature riusciranno più

suggestive usando BRILLANTINA

LINETTI alla cera di

fiori. La BRILLANTINA

LINETTI cura i capelli,

cul dà luce, forza,

bellezza incomparabili

(modera o in delicati aromi)



LINETTI, PROFUMI, VENEZIA

queste manifestazioni, organizzate dal singolo dopolavoro, sono state proposte e dirette dal centro a cura della Direzione Generale degli Italiani all'estero e della Direzione Generale del Teatro.

« Si è concluso a Londra la stagione italiana all'Opera Reale del Covent Garden. L'anno scorso la partecipazione italiana alla stagione internazionale consistette in tre opere, con sette rappresentazioni. Quest'anno l'arte nostra ha conquistato un più largo posto, e la stagione internazionale ha ospitato le opere italiane in numero di cinque: *Traviata*, *Traviata*, *Forcè*, *Chello*, *Alida*, con un numero complessivo di 14 rappresentazioni. I nostri artisti, con a capo il maestro Vittorio Gull, hanno trionfato ogni sera avanti a un pubblico che grima ogni ordine di posti. Da Beniamino Gigli, Gina Cigna, Maria Callas, Ebe Stignani, e Ruggieri, Zancanelli, tutti hanno tenuto alto il nome d'Italia. Il maestro Gull, sempre più apprezzato e amato dal pubblico inglese, ha diretto tutte le rappresentazioni italiane, salvo l'Alida, che Sir Thomas Beecham si era riservata, con l'Orchestra Sinfonica di Londra. Lo stesso Gull è stato chiamato a dirigere nel prossimo inverno un'importante serie di concerti sinfonici. Tutta la stampa londinese ha constatato il successo complessivo della stagione italiana.

« I nostri giovani compositori sono tutti al lavoro a tutti stadi preparando dalla opera lirica. Così Ennio Porrino ha fatto un atto dal titolo *Gli Orsi*; Lino Livatella ha cominciato a comporre la musica per un'opera che avrà per titolo *Antigone*; Luigi Dell'Intesa ha da tempo annunciato un dramma lirico *Il sole di notte*, rivelato dal romanzo di Salini Exuper; il maestro Giuseppe Rosati lavora attento ad una *Fiducia* del Re di Tunisia; Sandro Ciochini si ripromette di musicare un proprio libretto dal titolo *La madre*; Giandomenico Gavazzani ha in animo di musicare un *Colonnello*, ed al lavoro sono anche i maestri Petrucci, Persico e Mario Pergalini.

« Dal 10 luglio al 10 settembre avranno luogo a Siena, nel suggestivo Palazzo Chigi-Senetti, i concorsi dell'Accademia musicale chigiana. I concorsi saranno: per il violino il maestro Arturo Bonucci; per il pianoforte il maestro Alfredo Castelli; per la composizione il maestro Vito Franti; per l'organo, il maestro Fernando Gernani; per il canto da concerto Maria Laba; per la scena l'Ente Mazzoleni; per l'arpa Ada Sasimani; ancora per il violino Arrigo Berio; per lo spartito e accompa-



**100 ANNI DELLA FOTOGRAFIA**  
hanno portato ovunque dei progressi:  
nel campo della chimica fotografica, dell'ottico e della costruzione di apparecchi.



**10 ANNI DELLA ROLLEIFLEX**  
hanno sviluppato un apparecchio  
Reflex automatico della massima  
perfezione e di molteplice uso.



**1/5 DI MILIONE**  
di possessori Rollei e Rolleicord fotografano con grande successo in tutto il mondo. Molti di essi figurano tra i loro migliori lavori nei Concorsi e nei più noti Annuari fotografici.

Partecipate anche Voi al Concorso Internazionale Rollei. Chiusura per l'invio 31 Agosto 1939. Programmi presso le legazioni di articoli fotografici.  
**FRANKE & HEIDECKE, BRAUNSCHWEIG**

**Rolleiflex Rolleicord**

Ditta Ing. IPPOLITO CATTANEO GENOVA, Piazza 5 Lampadi 17

*Stitichezza*

**GRAN DI VALS**

*preso alla sera prima di cenare*

REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI  
L.450 IL FLACONE - IN TUTTE LE FARMACIE  
LAB. G. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 5

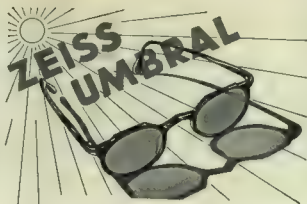


gnamento Adolfo Baruti e Sergio Lorenzi. La direzione d'orchestra è affidata a Ca-

\* Qualche data sulle stagioni dell'Estate musicale italiana: quella del Castello Sforzesco, iniziata in giugno, andrà fino al 31 agosto; quella delle Terme di Caracalla dal 2 luglio al 20 agosto; quella dell'Arena di Verona dal 23 luglio al 15 agosto; quella del Castello di San Giusto a Trieste dal 5 luglio a metà agosto; quella di Bologna dal 7 al 29 luglio; quella di Genova dal 29 luglio al 20 agosto; quella di Napoli dal 28 luglio al 13 agosto; quella di Palermo dal 28 luglio al 6 agosto; quella di Folle dal 26 luglio al 13 agosto; quella di Zara dal 10 al 25 luglio; quella di Catania dal 16 al 30 agosto.

## TEATRO

Abbiamo Interregio. Con Plep-  
rando per il primo, che egli sta  
no. Le sirtori sirtori si tridit-  
questi giorni una commedia in tre  
gli prima in ottobre con Luigi Ci-  
amondo. Si tratta di due personaggi  
monale. In pagella sirtori: mo-  
che è l'abitudine una giovane  
che si pos sirtori vè il male e  
sirtori di questi. Carlo Nidhi  
Rei sirtori. Sirtori con la  
sirtori in sirtori sirtori sirtori  
Gharra. Per ottobre Carlo Giulio  
amondo che egli ha promesso ad  
sirtori turche che una donna tra  
sirtori, intelligenti, sirtori.  
sirtori scappati, al suo per  
donna ha una giovane sirtori. Questa  
sirtori sirtori sirtori con uno  
sirtori sirtori sirtori sirtori sirtori  
sirtori che la madre viene a trovarsi di  
sirtori di cui non vogliamo anticipare



Le lenti da occhiali Zeiss Umbral attenuano uniformemente l'intensità della luce per l'intera gamma delle radiazioni visibili e invisibili. Concedono un ampio campo visivo nitido in tutte le direzioni dello sguardo con una gradevolissima resa cromatica del paesaggio, grazie alla speciale colorazione neutra Umbral!

**ZEISS**  
**UMBRA**

Contro la luce abbagliante del sole

Opuscoli esplicativi: "Umbrai 311.. invia gratis a richiesta"

**LA MECCANOPTICA - MILANO**

CORSO ITALIA N. 8 - TELEFONO N. 89618

Rappresentanza Generale **Carl Zeiss - Jena**

impermeabili  
soprabili  
abiti

**FOREST**

**nuovi nel  
disegno  
impeccabili  
nella confe-  
zione ele-  
gantissimi  
nel taglio**



atto di Indaco si svolge sopra un elegante pandilo.

[illegible]

\* La rappresentazione del Cesare di Giovacchino Forzano nell'Arena di Verona — alla prima assisterà il Ministro Segretario del Partito Achille Starace — è fissata per i giorni 1 e 2 luglio. Per le due eccezionali rappresentazioni è stato preparato un allestimento scenico di gigantesche proporzioni, affidato all'architetto e pittore Furiga.

« S3 stanno preparando degli spettacoli anche nell'antico teatro romano di Fiesole. In luglio si daranno alcune recite di commedie fiorentine, e cioè della Cupola di Augusto Novelli, di *Giocando Zappaterra* di Giulio Busciolini e di *Il Mito* di Enrico Novelli (Jambo). In settembre, poi, il Teatro di Fiesole avranno luogo delle recite mistico-religiose, con il *Redentore* di Riccardo Melani, di *Santa Celestina* dello stesso Melani e di un *Mistero* che sta preparando Cipriano Giachetti. Questi spettacoli, a carattere popolare, avranno a registi Alos Ori e Riccardo Melani.

\* In un Teatro di Buenos Aires è andata in scena la commedia di Luigi Pirandello *Il piacere dell'onestà*, nella traduzione castigliana di Giulio Escobar. Il lavoro ha avuto a interpreti gli attori della Compagnia di Luis Arata. Il successo è stato grandissimo: oltre 35 chiamate. La stessa Compagnia fu la prima interprete in Argentina di altri due lavori di Pirandello: *Il berretto a sonagli* e *Tutto per bene*.



Si parla di una nuova formazione, per il prossimo anno teatrale, a capo della quale dovrebbero essere Emma Gramatica e Tatiana Pavlova. Il progetto è molto interessante. Le due illustri attrici si dividerebbero le registi degli spettacoli, tra i quali anche la Maria Stuard di Schiller.

Contrariamente alle notizie apparse negli ultimi tempi, possiamo assicurare che Vittorio De Sica non ricostituirà Compagnia dal prossimo anno. Egli rinarrà tutto il 1938-40 lontano dalle scene, per dedicarsi al cinema. Ma dall'autunno 1940 tornerà definitivamente al teatro, con una sua Compagnia e un repertorio del tutto nuovo.

La Compagnia di Ada Montereggi, di cui demmo notizia, può considerarsi definita, ed il progetto è stato sottoposto all'approvazione del Ministero della Cultura Popolare. Direttrice di questa Compagnia sarà Ernesto Balzani, primo attore Carlo Lombardi. La riunione avverrà dal prossimo ottobre. Il ritorno della giovane valorosa attrice è atteso con simpatia.

Luigi Chiarelli sta lavorando ad un nuovo lavoro drammatico, dal titolo inglese, che egli ha intitolato «Favola d'oro in tre atti». L'autore della *Maestera* e il solito affronta, benché il nuovo anno teatrale, avendo già promesso — come fu annunciato in queste colonne — la commedia in tre atti *Fulcriste*, che i fratelli De Filippo metteranno in scena nel prossimo inverno. Essi come ogni rappresentazione mitica in tre atti, e Milano.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai, sulla cui proposta il Sovrano ha conferito ad un diploma di prima classe del beneemer dell'educazione nazionale, ha personalmente consegnato all'illustre attore la medaglia d'oro che accompagna l'alta distinzione. La cerimonia si è svolta al Teatro Quirino di Roma, dove il Ministro, dopo aver assistito alla recita dei *Dialoghi di Platone*, si recò nel palcoscenico e consegnò alla presenza degli attori della Compagnia e di alcuni amici e ammiratori il diploma e la medaglia al grande attore. La cerimonia, semplice e breve, ha avuto un particolare significato, perché compiuta durante una delle più nobili e perfette interpretazioni del vecchio attore, e al palcoscenico dal quale egli è conquistato da un sentimento. L'entusiasmo pieno del pubblico di tutto il mondo, e dove pochi minuti dopo, faceva rivivere ancora una volta la figura e la parola di Socrate.

A Buenos Aires, a morte, all'età di 87 anni, l'attore milanese Giovanni Cavalli, discepolo ed emulo di Ferravilla. I giornali argentini ne hanno ricordato in lunghi necrologi la brillante carriera, avvalorata per oltre quarant'anni sulle scene dell'America Meridionale.



## BELLE ARTI

Dopo aver visitato le opere presentate a «Premio Cremona», il Duca ha debuttato al minifinanciere i temi dei prossimi concorsi. Essi sono: per il concorso del 1940: «La battaglia del Grano»; e per il concorso del 1941: «G.I.I.».

La Triennale delle arti decorative di Milano, per contribuire alla creazione di modelli e suggerimenti, ha nominato la funzione che s'adempie con le mostre, con le pubblicazioni e con la preparazione del materiale destinato alle mostre d'arte italiana all'estero, ha destinato cinquantamila lire di premi per una serie di concorsi che sarà prossimamente annunciata.

Il Re del Belgio ha inaugurato, a Bruges, la Mostra delle opere più importanti di Jansz Menning. La Mostra è fatta in occasione del quinto centenario della nascita

del grande pittore fiammingo. Oltre ai musei del Belgio, della Francia e della Germania, vi hanno contribuito largamente collezionisti privati inglesi, americani e olandesi. Alla cerimonia inaugurale convennero numerose personalità del mondo artistico internazionale, in rappresentanza della R. Accademia d'Italia e dell'associazione «Amici del Belgio» è intervenuto S. E. Ugo Ojetti.

Placida molto all'Arcobaleno di Venezia uno studio di dipinti di Antonio Manzi. Vi erano mostrati parecchi pezzi dei più celebri, ed anche qualche predella, «Insediato», «Un favoloso giardino», ha scritto Diego Valeri in prefazione al catalogo, dove tre agnelli alba giganti di luce bianca e brillanti masse di ombra nera, di tutte le possibili varietà del nero, fioriscono — si vorrebbe dire esplodono — i rami, i verdi, gli ori puri e incandescenti.

Mercé l'interessamento degli «Amici

di Breca», la Pinacoteca di Brera si è arricchita in questi giorni di una mostra di grande pregio la Crea in Ennio di G. Caravaggio. L'acquisto riesce anche di maggior importanza per la Pinacoteca stessa, la quale giunto malgrado dei lavori del grande maestro scientifico. La Crea in Ennio appartiene alla piena maturità del pittore e profondamente negli anni in cui fu dipinto la *Morte di S. Bartolomeo*, la *VerGINE del Louvre*, eseguita da Caravaggio per la famiglia romana del nobile Proprietario, che aveva sempre raggiunto ogni offerta italiana e straniera, fu convinto dal presidente degli «Amici di Breca», senatore Ettore Cenci, a cedere il dipinto. Si tratta di un quadro di primissimo ordine, da porsi certamente fra le opere più belle e significative dell'artista.

La 3ª Mostra del Premio Bagutta-Spottorno, sarà inaugurata il 20 maggio prossimo alla presenza di S. E. Marinetti e del Consigliere Nazionale di Marinetti.

Al suo secondo anno di vita il Premio «Bagutta-Spottorno» s'annunzia già come se avesse una lunga tradizione. Vi parteciperanno circa settanta espositori, con più di diecimila opere. Vi sarà una sala per i futuristi. I premi del primo dei quali è di lire diecimila, saranno assegnati come premi speciali.

Assai interessanti si presenta a Milano, la Mostra estiva della Parmasense, della quale demmo già notizia. L'arte lombarda vi figura con i suoi aspetti più tipici e tradizionali. Tra del paese di Todi e di Taccani a quelli di Prato, Sallusti, Carpi e Vallanti — Marci. Dipinto con vivacità angolare appare il *Matrimonio* di Anselmo Bucci, agili e indolenti dei lineamenti i fiori di Cesare Monti, efficacissime poetiche i paesaggi di Cerrito, piene di narbo, nella sua magra e schematica espressività, il paese di Valmorra di Breviglieri.

Altri pittori da ricordare, a questa mostra, sono Rotti, Vanzo, Colaprese, Brocchi, Baccini, De Bella, e lo scultore Chiaromonte, che presenta un vigoroso ritratto del Duca.

Si è spento a Napoli lo scultore Giuseppe Riccio, nativo di Reggio Calabria. Aveva studiato nell'Ateneo di Belle Arti di Napoli sotto Stanislao Lima. Le sue sculture di donna e i suoi nudi, modellati con facilità pittoresca, gli diedero fama e popolarità. Tra le sue opere più importanti, rimane l'*Ordine*, che ebbe molto successo alla Nazionale di Torino del 1928. Aveva settantasette anni.

Il «Premio Abnani», istituito — come già annunziamo — dal Sindacato Belle Arti di Puglia, è stato esteso, oltre che ai pittori di nazionalità abnanesi, anche ai pittori italiani, che si ripresentano nell'opera loro al paesaggio di alla vita abnanesi.

A Firenze, in piazza Ognissanti,



744 R  
744 RF.

**Supereterodino a 7 valvole**  
Caratteristiche principali  
4 Gamme d'onde - Sintonia a p.p. (favore alla frequenza - Semisintonia variabile - Tracco a 100% di potenza.  
Scala alfabetica con predisposizione e ricerca silenziosa.

non dite radio  
dite safar.



È stato scoperto il noto gruppo di bronzo giuliano « Kreche che strappa il bronzo nemico », e seguito dallo scultore Romano Bonanni. L'opera appartiene al periodo giovanile dell'artista e fu già ammirata alla 2<sup>a</sup> Quadriennale Nazionale.

È stata inaugurata, a San José di Costorica, l'esposizione italiana di Bianco e Nero, dove sono mostrate opere di numerosi italiani e di disegni nostri contemporanei. L'esposizione, abbondante ed efficace, merita significativa menzione al più vivo interesse.

## ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

Con Foglio di Disposizioni n. 1348, il Segretario del Partito giovane che, durante i mesi di luglio, agosto e settembre, gli Ispettorati giovanili organizzano corsi per la formazione delle graduale Giovani Fasciste e Giovani Italiane. Detti corsi, della durata di almeno venti giorni, dovranno essere svolti in appositi locali in località montane o marine, ed in edifici che abbiano i necessari requisiti di ordine pratico ed igienico. Il « Foglio di Disposizioni » pubblica inoltre i seguenti risultati: « I corsi per graduale Piccole italiane, conclusi nelle prime maggio: 55.466 Piccole italiane hanno ottenuto il brevetto di caposquadra; 15.447 Piccole italiane hanno ottenuto il brevetto di capomontepolo. I Corsi si sono svolti presso tutti i Comandi della G.I.L. di Paesi di combattimento ».

Nel Comune di Alghero, Fausto Pavesi e Roberto Sestini, due giovani artisti, hanno organizzato una mostra di opere di loro e di altri artisti, in un locale adibito a museo. La mostra, che sarà aperta dal 15 al 25 luglio, è stata inaugurata dal sindaco di Alghero, il signor Sestini, che ha dato il suo contributo alla mostra.

Il Gruppo di Velletri, che ha sede a Velletri, ha organizzato una mostra di opere di loro e di altri artisti, in un locale adibito a museo. La mostra, che sarà aperta dal 15 al 25 luglio, è stata inaugurata dal sindaco di Velletri, il signor Sestini, che ha dato il suo contributo alla mostra.

Dal 1° al 15 settembre, quest'anno, avranno luogo a Bologna i Littoriali del Cinema. Oltre ai 13 concorsi sperimentali per film documentari e per film scientifici, conclusi nei regolamenti dei Littoriali, si avrà pure un Concorso per manifesti a parte al quale potranno partecipare gli iscritti al Cinegruppo che non rientrano nei limiti di età stabiliti per la partecipazione ai Littoriali. Si avrà così a Bologna una rassegna di tutta l'attività italiana del formato ridotto, che, come è noto, fu iniziata da Cinegruppo e che ha avuto recentemente, nell'ottavo concorso internazionale del formato ridotto a Zurigo, la più lunginqua affermazione.

Presso il Centro Sperimentale di Cinematografia si è iniziato il Corso per operatori Cinematografici di scuola industriale del Cinema Nazionale. Gli allievi, che saranno 100, saranno guidati da Giovanni Fossati ed Avanzato.

Prossimamente la rivista italiana sarà richiesta ad iscriversi ad una polverosa organizzazione patriottica che si occupa di realizzare dei grandi ideali nazionali.

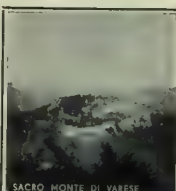
## VIBITATE IL VARESO

Cuore della « Regione dei Laghi »

Soggiornate nei suoi migliori centri

**VARESE**  
**LUINO**  
**VIGGIÙ**

Informazioni: Ente Provinciale per il Turismo - Varese



SACRO MONTE DI VARESE

Informazioni: Ente Provinciale per il Turismo - Varese

# ACQUA DI LAVANDA BOIRIOIS

*come acqua di sapone...*

**S.A.I. PROFUMERIE BOIRIOIS-BOLOGNA**



matone e per le Società di mutuo soccorso. Il Gruppo di Varese (Via Gortana 34) o alla Segreteria Sportiva del Gruppo (Palazzo Bracci) il martedì e giovedì dalle 19 alle 20.

## VITA FINANZIARIA

L'andamento della produzione industriale nei principali Paesi, Italia e Germania, segna il più alto incremento produttivo. In un comparso del movimento dell'attività produttiva dei principali paesi industriali, dimostra come nel paese registrato nel movimento della produzione abbia registrato un aumento ascendente che non trova riscontro nei paesi democratici. Invece, mentre in Italia dal 1938 al 1939 l'indice è passato da 80 a 100 e in Germania nello stesso periodo è aumentato da 107 a 124, negli altri paesi la curva generale della produzione ha segnato una caduta marcatissima sensibile. Con in Francia l'indice generale della produzione che è passato da 100 a 115, nella scala media di 85 Stati Uniti della misura di 85 l'indice generale della produzione è passato da 100 a 115, in Inghilterra è diminuito, nelle stesse misure da 115 a 107.

Anche nel Belgio l'attività produttiva ha segnato un sensibile regresso con la caduta dell'indice da 80 a 70, mentre nel Canada è rimasta praticamente stazionaria. Nei primi mesi dell'anno corrente la situazione relativa nei diversi paesi non è sostanzialmente mutata poiché, sempre l'Italia e la Germania registrano il più ampio incremento nei loro indici. Invece, nella situazione del 1939, nei paesi a quota di cinque anni, soltanto nel 1938 sono aumentati i quattro paesi, tutti gli altri hanno registrato una diminuzione. Invece, nella situazione del 1939, nei paesi a quota di cinque anni, soltanto nel 1938 sono aumentati i quattro paesi, tutti gli altri hanno registrato una diminuzione. Invece, nella situazione del 1939, nei paesi a quota di cinque anni, soltanto nel 1938 sono aumentati i quattro paesi, tutti gli altri hanno registrato una diminuzione.

Il commercio (logistico) nel primo quadrimestre 1939 è sceso commercialmente tra l'Italia e la Germania hanno avuto un seguente andamento nel primo quadrimestre 1939, importazioni L. 800.982.000 contro L. 809.564 del corrispondente periodo del 1938, esportazioni L. 801.178.000 del 1938 contro L. 801.178.000 del 1938, con un saldo passivo a nostro vantaggio di L. 175.000.000 contro L. 801.178.000 del 1938. Da questi dati si può dedurre che la nostra bilancia commerciale non è avvantaggiata nei primi quattro mesi di 1939/1938.

(Continuare a pag. XV)





È DI MODA  
L'ESTATE

A

SAN  
REMO

## CASINO MUNICIPALE

Le migliori Compagnie di prosa  
La famosa Orchestra Jack Harris

La nuova  
"PERGOLA FIORITA",  
con eccezionali spettacoli di  
ARTE VARIA

IL SUPERSPETTACOLO  
del  
"LONDON CASINO",  
di Londra - 50 danzatrici  
25 attrazioni - 400 sfarzosi costumi

OPERE LIRICHE  
all'aperto

MOSTRE  
"PREMI SAN REMO",  
di Pittura e Scultura

MOSTRA  
NAZIONALSOCIALISTA

Nuovi Stabilimenti Balneari  
Piscina Olimpionica

RIDUZIONI FERROVIARIE



# L'ILLUSTRAZIONE

Direttore  
ENRICO CAVACCHIOLI

ITALIANA

Anno LXVI - N. 27  
2 LUGLIO 1939 - A. XVII



La morte dell'Eroe di Buccari il Duce (in alto) lascia la villa di Ponte a Moriano dopo aver reso omaggio alla salma di Costanzo Ciano. Qui sopra: la bara sull'altare di cannone nella grande sala della Casa Littoria di Livorno. Vestito dell'uniforme di ammiraglio il vincitore di Cortezazzo, composto il soldo in un'estrema serenità, riposa sotto il segno di Cristo, tra il labaro del Partito e il poggiare detto di Gondar che porta il motto « Uagae ad finem ». Il motto dei franchi e degli asceliti.





## COSTANZO CIANO

### UOMO INTREPIDO E FEDELE

**L**a sua forma derivava dal carattere e questo era un aspetto della sua vita. Discendente da una illustre famiglia di marinai, ne continuava la tradizione, la severità dei modi, il senso del dovere, lo spirito di sacrificio.

Fu la guerra a rivelarlo. Egli era interessato per definizione, per vocazione. L'educazione nautica, l'esperienza delle lunghe navigazioni, il disprezzo di ogni pericolo, l'innato patriottismo, le stesse memorie cittadine, gli facevano riguardare come un'inconcepibile assurdità le transazioni della neutralità. Abituato a solcare i mari, a guardare lontano, l'intervento doveva essere l'ultimo atto della nostra formazione unitaria, il primo della grandezza.

La guerra sul mare ridestò in lui tutte le virtù e tutte le audacie della gente sua e non fu contento se non il giorno in cui poté comandare una flotta di quelle piccole unità, i Mas, che erano il terrore della flotta nemica. Le sue gesta sono state ricordate cento volte e sono consagrate nel libro d'oro dell'eroismo italiano. Ad esso si ispireranno i giovani marinai di oggi, di domani, di sempre. C'è una pagina, nella sua vita di guerra, che sembra riassumere l'eroismo e il carattere dell'uomo ed è la famosa «botta di Bucari», che suscitò dovunque una meraviglia eguagliata solo dall'ammirazione. Non si aveva memoria di un episodio, ad esso soltanto paragonabile. La temerità, la pernacchia di sé, la più consumata esperienza del mare, la precezione dei calcoli, la tempestività dell'azione, tutto concorse a conferire alla memorabile

luri, Shodoritz, la Wien e la Budapest asserirono il pericolo imminente e si affrettarono a battere in ritirata verso la rada di Muggia. Caccia e torpedinare si lanciavano invano contro i nostri Mas, che eluso l'insanguinamento, strapparono abilmente il nemico nei campi di mina. Anche le siluranti austriache dovettero retrocedere indietto che ebbero il pericolo che le minacciasse. Da quel giorno l'attacco contro le posizioni di Cortellazzo non fu più tentato. Le esperienze di Costanzo Ciano restarono acquisite per sempre alla nostra Marina, alla moderna strategia navale che esaspera un'impresa in tutto ciò che essa aveva di immutabile e di aereo, questo non era assolutamente ammissibile. Egli fu quindi dei primissimi a raccogliere la nuova parola, che ancora una volta provvide da Mussolini. Contro la «zona della vita» del nostro paese, contro l'ondata bolscevica che bismaniera l'eroismo dei Caduti in-

impresa un carattere leggendario.

Si sapeva che nella baia di Bucari erano ormeggiati numerosi piroscafi. Il comandante Ciano concepì l'idea di andarli a silurare. L'impresa venne affidata al Mas e, più precisamente, a quelli distinti coi numeri 94, 95 e 96, comandati da Costanzo Ciano e guidati da Luigi Rizzo, dal tenente di vascello De Senzica e dal sottotenente timoniere Ferrarini. L'impresa era rischiosissima. Si dovevano percorrere cinquantina miglia fra andata e ritorno per canali stretti e tortuosi; distanza superiore all'autonomia concessa dai motori elettrici silenziosi. Di qui la necessità di navigare in parte coi motori a scoppio e il pericolo di essere più facilmente scoperti del nemico. Non per questo si rinunciò all'impresa, cui prese parte, come è risaputo, Gabriele d'Annunzio, che doveva lanciare il suo celebre messaggio nelle bote, in tre bottiglie ornate di nastri tricolori.

La navigazione si svolse senza incidenti nel buio della notte e i Mas poterono giungere, con audacia senza pari, nel porto in cerca di preda. Ma questa, più che mai prudente, stava appostata dietro ripari di più ordini di reti rosbate, che abbarbicarono diversi siluri, impedendo agli audaci di cogliere il frutto del loro eroismo. Tuttavia uno dei siluri riuscì a colpire nel segno. Lo scoppio destò dai sonni il nemico sbalordito. Riflettori e difese entrarono in azione. Ma era tardi.

I Mas volero la prua al ritorno cercando, per quanto possibile, di tenersi in contatto. Ma dopo un po' il Mas comandato da Ferrarini rimase indietro. Un'avaria al motore l'aveva fermato. Il pericolo era gravitante: il nemico destato frugava rabbiosamente il mare per dare la caccia agli audaci, mentre la notte stava per terminare e la luce dell'alba poteva tramutare l'impresa in un disastro. Ciò nonostante i Mas di Ciano e di Rizzo si fermarono per attendere il compagno smarrito. Nella stretta di un canale, immobili, un quarto d'ora passò. La gioia mai contenuta per la riuscita dell'impresa andava offuscando per l'ansiosa dell'incertezza sulla sorte del compagno. Finalmente dalle tenebre giunse un sommesso brontolio di motore e una voce dissipò gli ultimi dubbi. Era il Mas di Ferrarini che ritornava. L'avaria al motore era stata riparata. Allora — sono parole di d'Annunzio — il triangolo marino dell'ardire si riformò su l'Adriatico, che abbianco come una Via Lattea dove ogni ipotetica da una stella di promessa.

Se nell'impresa di Bucari Costanzo Ciano diede intiera la misura del proprio coraggio e della sua insuperabile capacità di navigatore; nell'azione di Cortellazzo, che doveva meritargli la medaglia d'oro e il titolo nobiliare, Egli riuscì, oltre la consueta temerità, qualità di grande stratega del mare. Questa si svolse in pieno giorno nel novembre 1917, due mesi prima dell'impresa di Bucari. La nostra Marina stava provvedendo alla difesa delle linee del Piave, presso la foce del fiume. Il giorno 12 due grandi navi austriache, la Wien e la Budapest, scortate da numerose unità minori, aprirono il fuoco contro le nostre batterie costiere di Cortellazzo, che erano impegnate a respingere un movimento offensivo. I pezzi dovettero immediatamente essere rivolti verso la squadra nemica, mentre una sezione di Mas, agli ordini di Costanzo Ciano, accorsa da Venezia, si rivolse assolutamente alle corazzate, che aprirono subito un fuoco intenso, anche con grossi calibri. Ciano accettò la battaglia e da ottocento metri di distanza ripose lanciando i suoi

Terminata la guerra, Egli non fu di quelli che si appartarono nella rassegnata accettazione dei fatti compiuti. Che la vittoria fosse stata mutilata poteva essere spiegato, mai accettato, con l'insipienza dei Governi italiani che, dopo averlo esposto, non ebbero il coraggio di riprendere il suo spirito, ululato nei combattenti, nei superstiti; mortificata in tutto ciò che essa aveva di immutabile e di aereo, questo non era assolutamente ammissibile. Egli fu quindi dei primissimi a raccogliere la nuova parola, che ancora una volta provvide da Mussolini. Contro la «zona della vita» del nostro paese, contro l'ondata bolscevica che bismaniera l'eroismo dei Caduti in-









*Litorno vitus e pulsante, col fragore dei suoi cantieri operosi, col tono alto della sua voce marinara, Litorno è ferma e muta. Passa la hora che racchiude le spoglie del suo figlio più valoroso. Uomini di mare, lavoratori che hanno sul viso il bacio delle sive e l'ardore dei fumi, sono schierati in silenzio per un ultimo saluto al martirio Costanzo Ciano che va ora verso gli approdi dell'eternità. Nell'abbraccio di questi uomini silenziosi e angosciati l'ammiraglio piange alla causa della sua fede: la Casa del Fascio*





# CORTELLAZZO E BUCCARI

## RETAGGIO SPIRITUALE DELLA MARINA ITALIANA

**C**OSTANZO CIANO è morto, è morto sulla breccia, senza avere abbandonato mai, nella lunga laboriosa esistenza interamente dedicata alla Patria, il suo posto di combattente intrepido e tenace. La Marina italiana, che lo ebbe fra i suoi migliori, Lo piange e Lo esalta e per sé reclama il retaggio di gloria che ci ha lasciato. Distaccato dalla spoglia mortale che l'accompagnò nelle leggendarie imprese e ne fu vigoroso strumento, il suo Spirito eletto è oggi e per sempre con i marinai d'Italia. Da Lui vivente la Marina ebbe l'opera indicibile, e l'ornamento di nuove storie gloriose; dal Grande Marinaio scomparso la Marina attende ancora luce e gloria perché le Sue gesta sono seme che germoglierà rigoglioso fra le nuove generazioni marinare dell'Italia Futura.

Costanzo Ciano appartiene all'aristocrazia nuova di questa nostra stirpe italiana che al pari di quella più antica trae le origini e la forza dalle virtù militari e dagli aspri cimenti della guerra. La volontà ferma, la mente lucida, l'attitudine costitutiva tipiche della Sua gente Gli hanno permesso di sostenere con meraviglia facile il peso di qualunque gravoso compito, di dare una impronta personale e un impulso possente a tutti gli organismi che Lo ebbero a Capo. Ma la Sua vocazione, la Sua libera scelta Lo portarono sul mare; sul mare trascorse la giovinezza; sul mare trovò lo spazio per espandere la magnifica esuberanza della Sua solida tempra e del Suo nobile cuore.

Fin dai primi passi della carriera Costanzo Ciano rivelò le Sue magnifiche doti. Nella impresa libica e negli anni che precedettero immediatamente la grande guerra nel Suo stato di servizio le promesse della prima giovinezza risultano già mantenute. Ma con la prova massima ogni attesa è superata, ogni previsione diviene inadeguata. La Sua opera nella guerra sul mare è fatta di baldanza; è ardimento, è audacia che sorpassa la stessa immaginazione dell'avversario come quando con il cacciatorpediniere *Zeffireo*, entra in pieno giorno in porto nemico e si attracca alla banchina, mentre al piccolo ostenta spavalidamente la bandiera del combattimento.

Le Sue imprese hanno la popolarità della leggenda.

A ritornare sul loro aspetto tecnico ci serviremmo di agulacine la penna eroica che già le avvolge come un lembo di gloria. Le cifre, i fatti, insomma i risultati concreti e immediati delle azioni di guerra di Costanzo Ciano, nonostante la loro importanza, non danno intera misura del Suo valore e del Suo animo; non bastano ancora per comprendere Chi Egli sia, e com'abbia fatto per la Marina d'Italia, giacché al di là, al di sopra degli eventi storici e della loro portata materiale, nell'opera di guerra di Costanzo Ciano rifugge la virtù moltiplicatrice dell'esempio, la forza animatrice dell'amore di Patria, la volontà di vincere a qualunque prezzo.

Autunno 1917. Il fiore della giovinezza italiana, attestato sulle rive del Piave, Termopoli della Patria, fa argine della sua carne al dilagare dell'esercito invasore e ingrossa col suo sangue generoso la corrente del Fiume Sacro. I marinai sono accorsi nelle truppe; vogliono salva Venezia; la difenderanno fino all'estremo dall'oltraggio dell'invasione straniera. La brigata S. Marco tiene sodo.

Ma una nuova intesa minaccia ai delinea; viene dal mare. Dai vicini porti austriaci reparti corazzati della flotta avversaria escono a bombardare le nostre posizioni sul basso Piave; le battono duramente col fuoco delle loro artiglierie di grosso calibro che agiscono indisturbate. In Alto Adriatico non abbiamo corazzate da opporre alle incursioni nemiche; il nerbo della nostra flotta — costretto dalla inazione dell'avversario e dalla mancanza di altre basi a montare la guardia allo sbocco dell'Adriatico — è diabolico nel Mar Jonio, centinaia di miglia lontano.

A Venezia Costanzo Ciano non dispone che di minuscoli « mas ». Il sangue del Marinaio ribelle; un impulso generoso ma assurdo prende come in un vortice uomini e scafi, e con una sezione di « mas » Egli muove incontro alla flotta austriaca!

In mancanza di armi potenti e adatte gli arditi del mare vogliono fare del loro corpo e della loro anima arma da scagliare contro il nemico più per forza di passione che per impulso d'idea.

Venezia, coi suoi undici secoli di gloriosa storia marinara, guarda ammirata! Ma la « morte bella », quale la agognava il Poeta Soldato che gli fu accanto nella Befra di Buccari, non ascolte l'Affondatore. Il fatto non era compiuto.

Di altre gemme doveva ornarsi, per Sua virtù, la storia eroica della guerra adriatica; tante e così fugitive che troppo lungo sarebbe rievocarle tutte.

Quando i due « mas » italiani, forti solo del sublime eroismo del loro uomini, si avventano contro il nemico, le corazzate sbozzurghie non si sentono sufficientemente protette dalle pesanti piastre d'acciaio che ne rivestono i fianchi e dalle artiglierie di ogni calibro che ne armano le murate. La divisione corazzata austriaca con tutta la sua scorta di siluranti destate dal bombardamento della nostra linea, inverte la rotta, fugge!

E Costanzo Ciano, lanciatisi incontro al sacrificio, si trova ridotto al ruolo di inseguitore!

Cortellazzo non è un vaticinio, è un simbolo, è la promessa del fatto che sta per compiersi. Gli arditi del mare hanno respinto il nemico; lo hanno costretto alle sue basi, lo inseguiranno e lo sfideranno anche nella tana di Buccari, il più nascosto e profondo recesso della frastagliatissima costiera dalmata! Anche per il fatto glorioso che ha fermato il nemico sul Piave presto verrà la riscossa, il contrattacco, la vittoria. Inseguimento dei resti di un esercito in disfacimento.

Inverno 1918: pochi mesi soltanto sono trascorsi, ma non invano. L'episodio di Cortellazzo ha segnato l'inizio di una guerra nuova che ha per arma principale l'ardimento. A partire da questo momento le azioni dei « mas » e degli altri mezzi minimi si rinnovano con ritmo serrato e implacabile, accentuando la tipica aggressività della guerra navale adriatica. La volontà dei marinai italiani di impegnarsi nella lotta spazza ogni ostacolo, prevale sulla stessa volontà del nemico di sottrarsi al confronto; ogni ormai può arrestare gli « Affondatori » fino a che l'ultima tappa che ancora ci separa dalla vittoria non sia stata bruciata. I sommergibili attraversano le maglie mortali degli abbarimenti di torpedini; i « mas » sconvolgono le



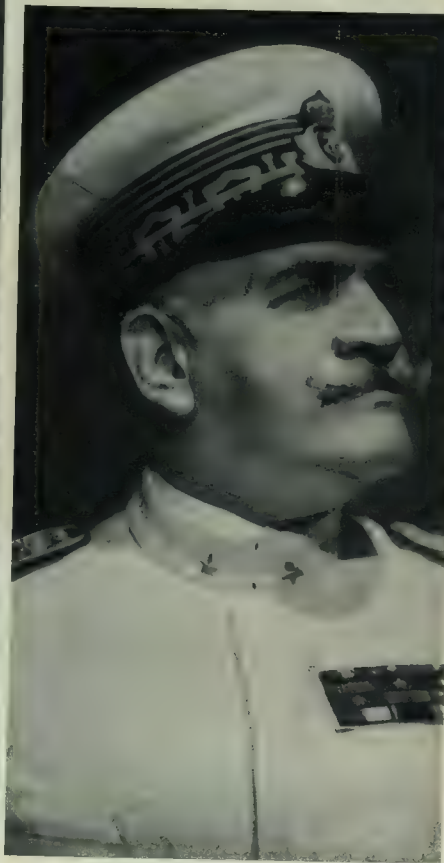
Qui sopra: Costanzo Ciano, Gabriele d'Annunzio e Luigi Rizzo fotografati al momento in cui formavano dell'aver compiuto la Befra di Buccari. In alto: Costanzo Ciano comandante dei « mas » che compirono la gesta eroica di Cortellazzo.



acque interne dei canali e dei porti austriaci; il genio inventivo si adopra a improvvisare strumenti nuovi per scavalcare le ostruzioni, per accompagnare con mano sicura l'ordigno colmo di distruzione fino a contatto della carena, onde non fallisca il segno! È il 19 febbraio 1918! Costanzo Ciano non concede tregua né a sé né al nemico. Le corazzate austriache sono scomparse, né mai più si mostreranno al cospetto di Venezia. Occorre andare in cerca del nemico; nei suoi covi, oltre il mare, oltre l'Adriatico, oltre il Quarnero, nel più profondo seno dell'intricato labirinto: a Buccari. Qui Costanzo Ciano ha per compagno il combattente fra i poeti, il poeta fra i combattenti, il marinaio fra i marinai, lo strenuo difensore dell'italianità di Fiume. Qui l'azione di guerra diventa opera di poesia, e la poesia assume metro e scintille di impresa guerresca. Il ritmo dei motori echeggia nei canali dalmati; le scie degli scafi e dei siluri rimescolano le acque tranquille dell'ancoraggio violato; le esplosioni squassano gli scafi e lacerano il mare. Nella custodia di vetro intanto scende in acqua il messaggio d'annunzio: lancia la sfida che il nemico non oserà raccogliere; reca «la Bef» e aguzza come la punta della balonetta, temprata come il giuoco d'acciaio del siluro, e lo spirito cavalleresco e tradizionale dei tempi remoti si rinserrano, armonizzati dalla stessa passione eroica. Ma Buccari è anche il segno della vittoria vicina, è il preludio di Premuda e dell'ultimo forzamento di Pola, è il nome glorioso dal quale germineranno tante prodezze, e altre ancora germineranno. La Marina Italiana ha scritto questo nome nell'albo d'oro delle sue più antiche e più nuove glorie.

Costanzo Ciano non è morto; Egli è vivo nelle terre e sui mari della Patria amata; è vivo ovunque garriace al vento e al sole il glorioso Vessillo che Egli fece sventolare vittorioso sulle onde; è vivo nella mente e nel cuore di cinquanta milioni di fratelli che hanno oggi una sola e più grande anima: l'anima immortale dell'Italia.

GIUSEPPE CAPUTI



Qui sopra: Una recente fotografia del Conte Costanzo Ciano nell'uniforme di Aviatore - A sinistra: la marziale figura di Costanzo Ciano sulla scala delle Mostre della Ripulazione, a Roma, nel giorno in cui vi montarono la guardia le Brigate d'Oro. (Foto Luxardo)



# IL CREATORE DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

**I**l pubblico italiano ha mostrato sempre speciale interesse a tutto ciò che riguarda il servizio ferroviario, elemento importante della vita economica e sociale del Paese. «Le ferrovie sono lo specchio dell'andamento della Nazione», ha sentenziato il Duce.

Tutti ricordano in quali condizioni di disordine era ridotto il servizio ferroviario nel periodo prefascista. Alla disastrosa penuria del materiale rotabile e degli impianti si erano aggiunte le agitazioni del personale, il quale, con frequenti scioperi, turbava la continuità e la regolarità del servizio, paralizzando i traffici. Treni fermati se in essi fossero saliti un carabinieri o un agente di polizia, abbandono di viaggiatori in aperta campagna, enormi ritardi, spreco del materiale. Un sabotaggio in piena regola di uno dei più importanti servizi dello Stato.

Collaudo del Fascismo al potere, ristabilito l'impero della legge, fu possibile iniziare un profondo risanamento dell'azienda ferroviaria. La necessità più impellente fu quella relativa alla riduzione della furibonda inflazione del personale che aveva raggiunto, alla vigilia della Marcia su Roma, il quantitativo di 240 mila agenti, inflazione che non trovava alcuna giustificazione nelle esigenze del servizio.

Ma al rapido risanamento dell'azienda ferroviaria ha dato valido impulso l'istituzione del Ministero delle Comunicazioni, a capo del quale, nel maggio del 1924, venne chiamato Costanzo Ciano.

Il condottiero di Buticci aveva già precedentemente dato prova del suo spirito organizzativo e costruttivo. Entrato alla Camera dei deputati nel 1921 con Mussolini, assunse poco dopo l'ufficio di Commissario generale per la Marina Mercantile e successivamente quello di Ministro delle Poste e Telegraf, portando ordine e disciplina nei diversi servizi.

Ma fu nel Ministero delle Comunicazioni, che può dirsi da lui creato, che Costanzo Ciano, con opera assidua animata da un fervore di fede accoppiato a spirito pratico, diede la misura del suo valore anche come uomo di Governo.

Come è noto, il Ministero delle Comunicazioni è il più complesso e mastodontico di tutti i dicasteri del Regime fascista. Esso comprende quattro amministrazioni: due autonome che hanno la gestione diretta di pubblici servizi fondamentali per la vita del Paese, cioè le Ferrovie dello Stato e le Poste, i Telegraf e i Telefoni, e altre due che svolgono permanentemente un'azione di sorveglianza, di studio, di controllo e di coordinamento e sono la Marina Mercantile e l'Ispettorato Generale Ferrovie Tramvie e Automobili.

A tutte queste branche delle Comunicazioni Costanzo Ciano diede la sua opera alacre e vigilante. Il personale ferroviario, epurato degli elementi indisciplinati, si accorse di essere guidato da una mano ferma. A un esercito imponente per numero e qualità come quello degli agenti ferroviari erano necessari l'autorità e l'energia di un comandante della fibra dell'eroe di Cortellazzo. In un discorso pronunciato in occasione di una visita da lui fatta a centri importanti della Sicilia poco dopo la nomina di Ministro delle Comunicazioni, Costanzo Ciano ebbe appunto a dire che l'Esercito ferroviario, esercito di pace, è altrettanto sicuro come quello del Piave e del Carso, «è inutile — aggiunse — pensare di portare il disordine nella famiglia ferroviaria, è inutile vagheggiare che la più grande amministrazione dello Stato torni all'antico disordine, perché oggi ci sono le Camicie Nere guidate da un uomo di volontà e di polso fermo».

Nel 1925, anno specialmente faticoso per l'esercizio ferroviario a causa dell'eccezionale movimento dell'Anno Santo, il Ministro si recò personalmente a ispezionare i centri principali della rete ferroviaria e, in un discorso pronunciato a Livorno per commemorare il decimo anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra, si rivolse al personale nei seguenti termini.

«Io sono altero dell'attestazione di fiducia che mi viene dai grandi e dai piccoli centri della vita ferroviaria. In Italia tutte le ferrovie funzionano, lo vedono anche gli orbi, gli orbi di nascita e gli orbi di volontà. Un popolo che ha ritrovato se stesso, che ha saputo riscattare l'anima via maestra della grande Italia, non può essere arrestato nel compimento dei suoi destini, lo vi domando, o ferrovieri, la disciplina e la lealtà. La via che dobbiamo percorrere assieme è lunga ed ardua ed io sarò inesorabile contro coloro che non compriranno tutto il loro dovere».

Concludeva il suo discorso incitando i ferrovieri a dare tutta la loro attività all'azienda che ha saputo tener conto delle loro aspirazioni, delle loro necessità economiche, auspicando che l'amicizia fra il Ministro e i dipendenti si facesse sempre più intima nell'interesse del Paese.

Nell'azienda ferroviaria vi erano molti problemi da risolvere, grandi lavori da eseguire, materiale da rinnovare, economie da effettuare.

Non è in una rivista come la nostra che possiamo scendere a particolari tecnici e amministrativi riguardanti l'azienda ferroviaria e altre attività del Ministero delle Comunicazioni. Dobbiamo limitarci ad alcuni accenni a risultati di carattere essenziale.

Per il servizio viaggiatori vi fu tutta una vasta opera di allestimento di mezzi e di organizzazione mirante a facilitare il movimento turistico, si provvide a migliorare gli impianti e il materiale con un complesso di opere che hanno cambiato il volto dell'Italia.

Fra le nuove linee più importanti la Direttissima Roma-Napoli che ha accorciato sensibilmente il viaggio tra la capitale e l'Italia meridionale, e la Direttissima Bologna-Firenze, una linea che costituisce una delle più notevoli costruzioni ferroviarie del mondo per la lunga galleria di valico dell'Appennino in zona dura e rocciosa.

Fra gli impianti eseguiti sulla rete ferroviaria durante il Ministero Ciano hanno particolare importanza quelli relativi alla trazione elettrica. Sono state elettrificate quasi tutte le linee di valore ed è stata fino dall'inizio prospettata l'opportunità di estendere la trazione elettrica a grandi linee pianeggianti e di intenso traffico.

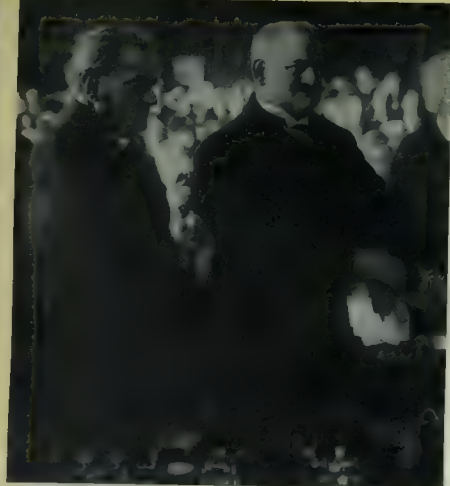
Si deve a Costanzo Ciano la geniale iniziativa dei treni popolari, attuata la prima volta nell'estate 1931. Una iniziativa che ha una reale importanza sociale, giacché consente ai ceti meno abbienti uno svago economico e istruttivo.

Collocazione del Ministero delle Comunicazioni fu completamente riordinata l'amministrazione postale telegrafica e telefonica con un notevole perfezionamento tecnico e un incremento nei servizi. In quasi tutti i capoluoghi di provincia sono sorti edifici ampi e decorosi, dove con grande soddisfazione del pubblico e del personale, i servizi postelegrafonici hanno trovato conveniente sistemazione.

Una serie di provvedimenti legislativi e regolamentari ha dato decisivo impulso







Alcune cerimonie alle quali partecipò Costanzo Ciano negli anni in cui fu Ministro delle Poste e Telegrafi prima, e delle Comunicazioni poi, tra cui nel 1924 l'inaugurazione dell'inspirazione del cavo telegrafico diretto fra l'Italia e l'America e allo scoppio del primo messaggio, a destra, l'inaugurazione, in nome di S. M. il Re, la nuova Stazione di Milano, nel giugno 1933 alla Stazione Termini di Roma mentre si appresta a compiere su un nuovo tipo di automeccanica il viaggio di prova sul percorso Roma-Fornia

al completamento e perfezionamento dei servizi radioelettrici. Ai servizi di radio-diffusione è stato saggiamente provveduto con la creazione dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche, la cui azione sempre più diffusa agevola la funzione educativa presso le masse.

Anche nel servizio telefonico il Ministero delle Comunicazioni ha attuato una vasta e radicale riforma, la quale ha dato ottimi risultati nel campo economico e che in quello tecnico. Questa riforma si è svolta attraverso una serie di difficoltà, di contrasti, di intrighi superati dalla tenace incorruttibile resistenza del Ministro. Il grande marinaio aveva saputo navigare fra scogli ben più insidiosi!

Abbiamo accennato che, prima di assumere l'ufficio di Ministro delle Comunicazioni, Costanzo Ciano era stato chiamato da Mussolini alla carica di Commissario generale della Marina Mercantile per risolvere alcuni formidabili problemi riguardanti il personale, i servizi sovvenzionati, le costruzioni navali, il funzionamento dei porti.

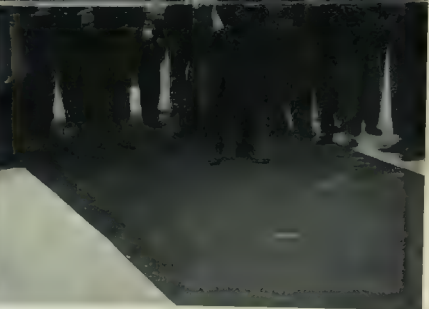
Divenuto Ministro delle Comunicazioni, Ciano proseguì anche più gagliardamente la sua opera di signore della marina mercantile iniziata come semplice Commissario generale. Si interessò anzitutto del personale, anche questo travolto da una pro-

paganda delatata durante il periodo romano. A bordo regnava l'anarchia più completa; la mentalità dei marinai era stata turbata dall'attuazione di una formula livellatrice: «tutti pari, dal comandante al mozzo», e dal miraggio del trasferimento delle navi dagli armatori alla gente di mare. Mosca faceva scuola. Da qui scioperi, «fermi», ribellioni, proteste contro le punizioni inflitte dai superiori agli inferiori ritenute sistematicamente ingiuste. L'opera del Fascismo ha rimesso l'ordine e la disciplina anche nella marina mercantile italiana. Nella gente di mare si è cominciato presto a ripristinare il concetto gerarchico propagato da Ciano per cui il capitano è a bordo il padrone dopo Dio.

Oltre la disciplina nel personale, portò importanti innovazioni nei servizi della marina, favorendo la costruzione di transatlantici colossali e di navi di alta velocità, a tal punto da portare il nostro naviglio in grado di battere con successo l'accecante concorrenza straniera. Il «nastro azzurro», primato di velocità, è stato conseguito da un nostro transatlantico durante la gestione Ciano.

Lavoratore tenace, Costanzo Ciano non conobbe riposo dinanzi ai richiami del dovere. Di tutti i numerosi e complessi ingranaggi del suo Ministero egli ha voluto impadronirsi direttamente: tutto voleva vedere e conoscere, uomini e cose.

Era un fanatico della puntualità; niente lo esasperava più dei ritardi dei treni, divenuti ormai eccezionali durante il suo Ministero. Se però qualche ritardo si verificava, egli indagava personalmente sulle ragioni dell'inconveniente e se del caso,



prendeva severe misure perché il guido non si ripetesse.

Rigoroso era anche per il rispetto alle cosiddette «date fatali». Date di inaugurazione di una nuova stazione, di un impianto, di un servizio qualsiasi. Finché il giorno di una data cerimonia o ricorrenza, non ammetteva dilazioni. Anche per la stazione di Milano, i cui lavori sembravano andare a rilente, si dovette accelerare i tempi perché tutto fosse pronto per il giorno dell'inaugurazione fissata ufficialmente dal Ministro. L'architetto Stacchini non ebbe tregua né di giorno né di notte.

Uomo d'azione, intervenne personalmente in alcuni frangenti, superando quelle forme tradizionali burocratiche e protocolli di Ministri di altri tempi. In occasione di un breve inconveniente lungo le linee della rete ferroviaria, causato da un cambiamento di un sistema di trazione, inconveniente che ha avuto una ripercussione anche a Roma, il Ministro delle Comunicazioni appariva improvvisamente, benché l'ora fosse ormai tarda, alla stazione di Termini, sgomitandosi fra i binari al lume di una lanterna, fra lo stupore siquanto preoccupato dei dirigenti e del personale di servizio.

È rampante che durante il varo di una nave che presentava qualche difficoltà, Sua Eccellenza Ciano, indossata la camicia dell'operaio, dire con molta perizia l'ardua operazione conclusa felicemente.

Allorché il «Ber» imprese la prima traversata dell'Atlantico, Ciano, non per interposta persona, ma direttamente volle seguire giornalmente l'andamento del viaggio, tenendosi in comunicazione radiotelefonica col comandante del transatlantico, ricevendo notizie e impressioni e, occorrendo, impartendo ordini come egli stesso, il Ministro, fosse sulla tolda della nave.

Durante il decennio in cui tenne il Ministero delle Comunicazioni, Costanzo Ciano dovette procedere a qualche inchiesta sull'andamento di certi servizi e sull'operato di un'esigua parte del personale di vario grado. Ed era rigoroso nella ricerca delle peggiori quanto più alto era nella gerarchia colui che doveva rispondere del suo operato. Se era autoritario nell'esercizio delle sue alte funzioni, se era inesorabile nel colpire i colpevoli, diventava bonario e accogliente verso coloro che, per una qualsiasi ragione, meritassero la sua indulgenza. Quest'uomo apparentemente duro e austero nascondeva un cuore generoso. Un cuore di marinaio.

GIOVANNI BIADENE







Dalla villa di Ponte a Morvano la salma del Comandante audace seguendo le strade di Toscana fra  
che di di popolo in tutto è giunta nella sua Liborno Nella bara di noce pesante le spoglie dell'Uomo  
che ad l'incensibile sono composte nella calma dell'eterno riposo. I marinai che appresero dei com-  
missioni gli analisti l'eroiche gesta di Costanzo Ciano gli fanno ora scorta nel suo procedere verso  
la Casa dove egli difese quella Vittoria per la quale aveva compiuto le più rischiose imprese.





Diamo in questa pagina alcune visioni dell'ora grave di cordoglio che, a Livorno, l'intera Nazione ha vissuto rendendo onore alle anime del primo tra gli Eroi del mare. Vediamo nella foto in alto la bara recata a spalla dagli squadristi livornesi verso l'interno del Duomo. In un'aggressione di misto e intenso dolore la folla figura del Duca si erge a fianco della contessa Carolina Clivio cui Galeazzo Clivio è presso con il suo amor filiale e con una maestosa intensa pena.





Da sinistra a destra. Vediamo il corteo al momento che lascia la Casa Littoria mentre i marinai presentano le armi al grande Condottiero sommerso. Sulla piazza davanti alla Chiesa si riconosce l'ambasciatore germanico von Mockhausen che alla salma di Costanzo Ciano ha recato i fiori di Hitler, il Corno di Hres e dei nazisti residenti in Italia. Ecco poi l'Alfano nel quale è il prete tra le bianche divise dei marinai e le nere uniformi dei fascisti componenti una sorta di forza e di fede.



# UN EPISODIO DELLA VITA DI COSTANZO CIANO

**L**e R. M. Misero, un piccolo brigantino subito a scuola mozzi, si trovava, alla fine della campagna d'invasione, a dieci miglia da capo Cervo e ormai si aveva la certezza di trovarsi dopo poche ore all'ancora alla Spezia, quando improvvisamente si levò una delle più terribili rabbie del Tirreno e gettò nuovamente al largo, dove per tre giorni restarono in balia della sua furia.

Finiva degummente in tal modo quella campagna velica di sette mesi, che nel suo faticoso travaglio avrebbe dovuto essere piena di gaia soddisfazione e di poetica attrattiva, e al contrario non era stata che una semitragica crociera, per la lotta sorda e incessante che noi uffieri nevrupatico e anormale che comandava la nave. E in vero la sua fine, avvenuta pochi anni dopo, diede la prova della sua irrimediabilità.

Fortunatamente egli era tenuto a freno dal senso della propria incapacità, la quale in una navigazione così arida, lo obbligava a rimettersi interamente nelle mani dell'Ufficiale in seconda, il sottotenente di vascello Costanzo Ciano.

Ventiquattro anni, corpo gigantesco di atleta, barba nera e occhi imperiosi, il livoroso discendente da generazioni di marinai, in navigazione era lui il vero comandante della nave. Il padrone a bordo dopo Dio. Non solo, ma dopo il primo mese di smarrimento, che ci aveva resi anche noi nevrupatici e irritati l'un contro l'altro, aveva saputo imporsi al disordine sopportabilmente, per quanto era possibile, quella vita poco normale.

Eravamo due ufficiali in comando di guardia, due guardiamarina, e per quei giorni di bufera, che senza esagerazione poteva chiamarsi infernale, passavamo a turno l'uno dopo l'altro quattro ore sulla plancia, schiaffeggiati continuamente dalle ondate che scovavano lo scafo, mentre quando più forte spirava la raffica, si ordinava con cenai al timone di accortore e al gabbiere di filare la scia della vela sinistra.

Il Comandante e il Tenente per tutto quel tempo restarono in coperta, ma quanto diversi! Il primo sbattuto ed esaurito, inchiodato dal peso della propria responsabilità; il Tenente al contrario, coi capelli e la barba scompolti dal vento, come una divinità marina, era lui l'anima della resistenza, instancabile e invitto, niente era a scartare fra le tenebre i fuochi lontani per determinare la posizione della nave, ora si accorreva al riserò, la dove l'attrezzatura gettava più forte il suo lamento di stanchezza.

Si era al terzo giorno; il nostro equipaggio di mozzai sedicenni non contava più nulla, i pochi valorosi gabbiere da scia manovravano lo scafo scattando.

Ecc'arrivato del mio turno di guardia alle quattro del mattino e mi ero ritirato nella cuccetta della mia cabina invocando disperatamente qualche ora di sonno che non veniva, per poter quattro ore dopo riprendere la guardia col corpo un po' riposato. Da quando era cominciato il ballo frenetico non mi era stato possibile inghiottire cibo, acqua nemmeno perché rifiutava e un cerchio di ferro mi stringeva la fronte e non riuscivo a dominare le rivelle dello stomaco.

Stavo così abbracciato alla parete per non esser sbattuto sul pavimento, mentre l'Uffiere ringhiante del mare si mosceva allo scendere al vento fra i sartani e sotto i colpi furibondi delle ondate, la carena mandava il suo gemito tormentoso.

Mentre tentavo annichire la mente in quel rievuato fantasmagorico, nulla mia testa sentì improvvisamente uno schiaffo svenevole, seguito da colpi violentissimi di bronchi sbattuti e da una serie di colpi rapidi e secchi come salve rabbiose di artiglieria e il rumore caratteristico dell'alberatura spezzata e delle vele lacerate e strappate in brandelli dal vento.

Mi strampiccai immediatamente in coperta e più colti mani che coi piedi salgo sulla plancia. Al chiarore caliginoso contemplo la disastrosa situazione: l'albero prodiero in alto è stato spezzato dall'impeto dell'uragano e la sua estremità superiore, rovesciata, pende in basso sbattendo paurosamente all'interno.

Sento la voce di Ciano prima che io lo veda. Mi grida:

— Assumi tu la guardia, tu che sei fresco!

Lo vedo piazzare il mio collo al piede dell'albero mutilo, poi vedo lui salire per le sartie ingemmate, seguito da due mozzoni e da qualche gabbiere, giunge al punto della rottura e la dirige, e nello stesso tempo colle sue mani in gran parte coperte l'accanto lavoro per far discendere in coperta il troncone spezzato e ripartire alla meglio l'agroviglio dei cordami, mentre le schegge dello spezzato sbattono intorno al suo capo e gli ultimi brandelli di tela schioppettano strappati dal vento.

Sempre mi resterà impressa quella visione più da leggenda che di realtà. Smentita alla prova una buona vela di legno e a bloccare il passo della vela e dar fondo al sicuro.

BRUNO DUCATI

L'estremo saluto alla salma dell'Eroe di Buccari. Il feretro ha ora lasciato la chiesa, è stato ricollocato nell'uscio di canonico. Sulla plancia il popolo ha risposto all'appello. Il feretro dal segretario del Partito con un « Presente! » che si è levato altissimo da migliaia di cuori stretti dall'angoscia. Col segno del più acuto dolore mi rive il figlio dell'Eroe, Costanzo Ciano, risponde anch'egli all'appello. Sono presso di lui il Duca, la mamma, contessa Carolina Ciano e la moglie, contessa Edda Ciano-Mussolini.





Con quella rapidità ch'è propria di ogni azione mussoliniana, il Duce arrivato a Firenze, visitando l'idroscalo « Il Mare », ha visitato tutti i centri operanti della città fiorentina dove si lavora per le fortune della Nazione in pace e in guerra. Così dove si approntano le armi come dove si apprezzano i mezzi di civile conquista il Duce è passato tra le acclamazioni allentate delle masse operie, tutto esultando con il suo occhio acuto e dando disposizioni e direttive. In questo pagina colpisce la certezza di entusiasmo che uomini, donne e fanciulli fiorentini hanno stretto intorno al Duce. Nelle due fotografie l'amore del popolo per il suo Capo si rivela in tutta la bellezza della sua spontaneità.





L'arrivo inatteso del Duce ha dato a Fiume un subitaneo aspetto di città in festa. Dalle case, dalle officine, dalle scuole e dagli uffici migliaia e migliaia di persone si sono riversate nelle strade e si sono radunate poi in Piazza Dante per acclamare il Fondatore dell'Impero. Le maestranze del malfisico, dei cantieri navali e degli altri stabilimenti che il Duce ha visitato hanno salutato con dimostrazioni di irrefrenabile gioia l'Uomo che fermamente tutela i diritti dei lavoratori. - Qui sopra vediamo il Duce nella sua spelonca al silurificio e, in alto, Egli che appare mentre risponde col saluto romano alle acclamazioni della folla adunata al primo annuncio del suo arrivo in Piazza Dante.





# IL SOGNO DEL CAVALIERE

Romanzo di FRANCESCO SAPORI

Disegni di DUILIO CABELLOTTI

**RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI** - Isabella, figlia di Diletta guardarobiera di casa Senelli, ritorna dal collegio e dopo una visita al palazzo dei principi, raggiunge l'istituto alla madre, a Ripana Flaminio donna ita dal principe Massimo viene poi incaricato di riordinare la pinacoteca e qui dopo pazienti ricerche riesce a nascondere in un armadio a muro un quadro ormai dimenticato che non si trovava più. « Il Sogno del Cavaliere », attribuito a Raffaello facoltà di sapere Perlewa, figlio di Massimo che le compagne dispettose hanno distolto dagli studi e dalla famiglia il quale aveva pensato di far della facoltà la facile presa di una passeggera avventura; finalmente trova conferma la notizia che il matrimonio di donna Levina, anch'essa figlia di Massimo, non sia felicemente riuscito. Il ceto viene spinto una sua amico, le contesse Cristina Menzio che le porta notizie del mondo un giorno si presenta alle due donne un vecchio frequentatore di casa Senelli, il duca di Poli, il quale mostra un vivo interesse per Cristina e vorrebbe introdurla a Cicerotto. Donna Levina entra in un convento di carmelitane e si appresta a dismettere una religione ma prima vuole visitare i luoghi della Passione di Cristo: al ritorno, il principe si convince che non può opporsi alla vocazione della figlia di prendere il velo. Questo avvenimento fa sì che Isabella si senta più vicina a Massimo.

**XI** Come controllare, riassumere le sorgenti e i trabocchi della sua gioia? Chi vorrebbe pretendere che i naviganti sapiano ogni ora quale sia la profondità del mare? In lei trasugava una profusione d'armonie. Essa tentava d'accontentarsi, senza riuscirci. Troppo, o Signore! Così se ne scuoteva, se ne umiliava.

Con le recenti visioni di Gerusalemme negli occhi, Massimo nutiva in sé, vivace più di sempre, il sentimento della pietà e della carità. Aveva ragione sia Alice di chiamarlo « il pellicano ». Chi può, deve intendere, soccorrere, prodigarsi. Anche offrendo molto, non si offre mai abbastanza.

Egli avrebbe voluto premiare Isabella. Più volte accoglieva, preparava dei doni per lei, infine decideva di non consegnarli. Attendeva un'occasione propizia.

Lo stipendio d'Isabella, che era generoso, veniva consegnato alla madre di lei. Il ritrovamento del quadro raffaellesco fu sottolineato da un doppio stipendio. Ma non era un riconoscimento. Il principe si sentiva debitore; e un debitore ansioso. Venne la mattina del 2 giugno. Isabella compiva vent'anni. S'alzò presto. La madre la sentì che cantava. Cantava senza levare la voce, mentre le sue mani ansimavano in attesa di gigli e rose da distendere, da odorare: « Amor, se mi vuoi ben, baciarmi in bocca ».

Nessun uomo l'aveva mai baciata se la bocca. In sogno, forse. Se Massimo all'improvviso calava grande sopra lei e la baciava! La voce le mancò; si sentì tremare. Tremava proprio.

Le rose del principe non vennero.

Vorrebbe uscire. Ma non si muove. Che cosa aspetta Isabella? Nessuno, dunque, si ricorda di lei in questo giorno?

Andrà nella quadriglia: « Il Sogno del Cavaliere » la aspetta.

Ivi fu raggiunta dal principe. La salutò, le sorrise; ma nessuno una parola d'augurio. Era una sciocca presuntuosa: come poteva, lui, ricordarsi della data del suo compleanno?

— Sapresti recitare l'Angelus? — le chiese.

Essa non conosceva il latino, se non quel poco che le avevano lasciato intravedere in collegio: il significato delle preghiere quotidiane, il libro da messa, con la versione a fronte; alcune citazioni di grandi classici, qualche sentenzia e iscrizione celebre. Però ne afferrava il suono, e talvolta era come se lo capisse.

— Dovrai impararlo nella matinata. Altrimenti te lo scriverai. Sul pronta verso mezzogiorno per uscire con me. Rimani vestita di bianco, così come sei; e non mettersi il cappello, ricordati.

La prima volta che uccideva in macchina col principe. Nascondeva a fatica il tremolio delle labbra e delle dita.

Via dell'impero nel sole; la gran voce delle campane del Campidoglio; la vicinanza di lui che così parlava; Isabella è in Paradiso.

Dalla via convenzionale dei Santi Giovanni e Paolo sboccarono nel viridario massiccio di San Gregorio al Celio. La macchina si fermò ai piedi della gran scalinata di travertino.

Varcata una porticina, attraversarono un piazzale erbato. Solamente allora, piena di meraviglia, essa levò al cielo la faccia rivolta di blanderia e con accento di scopritrice:

— Piovra, — disse. Era così sicura che ci fosse il sole, un gran sole romano.

Era soltanto un obliquo raggio, che affacciandosi spavaldo tra mobili cunei color bambaglio, rideva alla pioggia filiforme. E non seppe sottrarsi all'immagine d'un arcipelago immenso delle corde lucenti.

Erano nel piccolo cortile; s'affacciavano all'ingresso della sala del Triclinio.

Isabella non ignora la più tradizionale. Sol col Celio, che vide uno dei più sonuosi centri della rinovata romanità critica, il « servus servorum Dei » Gregorio Magno, « pascebat agnoscere ». La grande tavola marmorea, sorretta da antichi piedistalli, serviva da mensa ai dodici poveri che ogni giorno san Gregorio faceva nutrire. Una volta a qualche tavola s'asiede un radioso Angelo del Signore: spezzò il pane benedendo il convito dei poverelli.

— Entrate tu sola, — il principe disse.

Isabella apparve nella sala, dove la statua di piglio michelangiolesco sembrava la guardasse; dalla nicchia adorna di colonne e di marmi pollicromi. Quel mistico ambiente l'avrebbe intensificata anche se fosse stato deserto. Ma ora! « Benedicite mihi. Padre Santo », avrebbe voluto preparare rivolta alla statua.

I dodici poveri vecchi, donne e uomini, si fecero il segno della croce, mormorando che essa pureva, era davvero l'Angelo del Signore. Non le mancavano che le ali. Isabella prese posto in mezzo a loro, sotto la composizione ad affresco che celebrava l'apparizione celeste. E mentre due vivandieri deponevano in terra le cassette coi cibi caldi, recitò l'Angelus con la grazia che Dio dispensava in quel momento per lei.

Il principe aveva fatto chiamare e trasportare le più vecchie e indigenti creature da certe baracche fuori porta San Paolo; lungo il fiume: miserrande baracche le quali dovevano essere da tempo demolite e non lo erano mai.

Tutto quel che c'era di disepato e di larco, d'offuso in quelle figure miserabili,



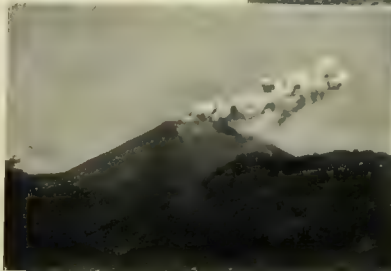




# PITTORESCHI PANORAMI DI EL SALVADOR



El Salvador è la più piccola delle sei repubbliche dell'America Centrale, e l'unica che si affaccia esclusivamente sull'Oceano Pacifico; del paese centroamericano è oggi il più progredito. Osservate qui sopra l'atmosfera di serenità delle vecchie costruzioni auto a palme; qui sotto il vulcano Izalco, assai pittoresco, che ha un gran numero di coni eruttivi entro breve spazio, e a più di pagina una degli enormi cortili dove viene stesso al sole l'abbondantissimo caffè.



La più importante delle culture del Salvador è quella del caffè, coltivato fra i 500 e i 800 metri, ma certe volte le colture si spingono fino ai 1500 metri; la produzione si aggira fra i 900 e i 100 mila quintali. Osservate, qui sopra, i grandi cumuli di caffè che vengono formati nei cortili dei proprietari. Qui sotto invece è un quadretto di genere con bambini di El Salvador che giocano fra gli scopi.









vasti e sicuri del Mediterraneo, la Francia mira, assicurandosi il possesso della Siria, a fare di Tripoli un porto, che, pure incapace di gareggiare con Caifa, assicuri alla Francia una delle grandi vie di comunicazione in quel millenario paese di transito che è la Siria. Così a Damasco restano le balconette dei sonegalesi.

All'indomani della guerra la Francia otteneva il mandato sulla Siria, che doveva ottenere la propria piena indipendenza e autonomia in virtù di un regolare trattato stipulato il 1° marzo 1936 tra la Francia e i delegati del partito nazionale siriano. Tale trattato veniva approvato dal Consiglio dei ministri francese, all'unanimità, il 7 settembre 1936. Il 22 dicembre successivo aveva luogo, solennemente, a Damasco, la firma. E quattro giorni dopo il Parlamento siriano, malgrado certe riserve, procedeva alla sua ratifica.

vasti e sicuri del Mediterraneo, la Francia mira, assicurandosi il possesso della Siria, a fare di Tripoli un porto, che, pure incapace di gareggiare con Caifa, assicuri alla Francia una delle grandi vie di comunicazione in quel millenario paese di transito che è la Siria. Così a Damasco restano le balconette dei sonegalesi.

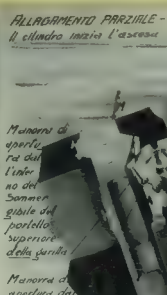
[illegible]

In cambio di Alessandretta la Turchia si impegna a rispettare gli interessi materiali e morali della Francia in tutto il territorio ed a rispettarvi le minoranze, anzi a proteggerle. Non basta. Il Governo di Ankara dichiara solennemente di rinunciare a qualsiasi rivendicazione sulla Siria e ad evitare qualsiasi propaganda in questo senso. A questo primo accordo fa seguito un secondo che consiste in una dichiarazione di mutua assistenza in vista della pace nel Mediterraneo orientale e nel

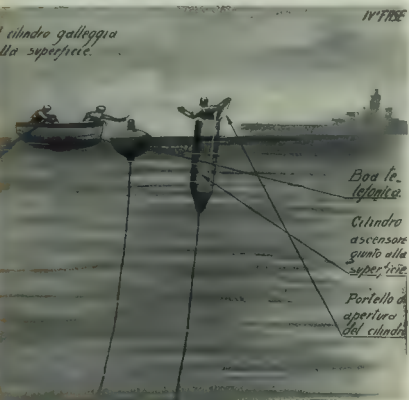
Che la Francia sia comunque disposta a rivedere tale presa di posizione è da escludere senz'altro. Quando, nel gennaio scorso, la questione siriana fu portata davanti al Consiglio della Società delle Nazioni, la Commissione dei mandati, presieduta dal Ministro degli Esteri della Lettonia signor Munters, domandò la pronta ratifica degli accordi franco-siriani emancipanti la Siria e il Libano, ma il rappresentante della Francia non ne volle sapere. Grave scandalo negli ambienti societari. Ma le cose restarono immutate.

[illegible][illegible]





CILINDRO ASCENSORE - PRIMA FASE. I portelli superiori della garita di salvataggio sono chiusi. L'uomo entra dalla porta stagna nella garita e scende nel cilindro ascensore del quale richiude il coperchio. SECONDA FASE. Manovrando l'apposita valvola dal locale adiacente la garita viene allungata contemporaneamente il cilindro, che ha munito positivo, inizia l'ascesa nella garita. TERZA FASE. I portelli superiori della garita vengono aperti dall'interno del sommergibile, il cilindro esce dalla garita e risale alla superficie, mentre il galleggiante di guida rimane fissato entro la garita nella posizione indicata nella figura.



QUARTA FASE. Giunto alla superficie l'uomo esce dal cilindro e chiude poi il coperchio. Dall'interno del sommergibile mediante il cavo di recupero, il cilindro viene ricondotto nella garita. Chiuso uno dei due portelli ed esaurita l'acqua nella garita le operazioni sono ripetute per i successivi salvataggi. I congegni sono studiati in modo che l'ultimo dei naufraghi può compiere da solo senza alcun aiuto tutte le operazioni per l'allungamento della garita ed apertura dei portelli per far risalire alla superficie il cilindro.



AUTORESPIRATORE - PRIMA FASE. I portelli superiori sono chiusi. Attraverso la porta di comunicazione dal locale dove l'equipaggio è raccolto, un uomo entra nella garita di salvataggio, munito di autorespiratore. SECONDA FASE. L'apposita valvola, in comunicazione con il mare, l'uomo riempie di acqua la garita. TERZA FASE. Il portello superiore della garita viene aperto dall'interno del sommergibile, l'altro portello viene aperto direttamente dall'uomo e riempimento della garita avvenuto. QUARTA FASE. L'uomo raggiunge quindi la superficie facendo opportune soste lungo il cavo di risalita. Successivamente, dall'interno del sommergibile viene chiuso il portello inferiore ed esaurita la garita un altro uomo vi entra per ripetere le operazioni descritte per la fuoriuscita.

# SISTEMI DI SALVATAGGIO PER GLI EQUIPAGGI DEI SOMMERGIBILI SINISTRATI

I nostri sommergibili hanno vari sistemi per il salvataggio individuale, che si differenziano sostanzialmente e sono essere adoperati indipendentemente l'uno dall'altro. Nelle figure sono schematicamente indicati due di salvataggio individuale: quello con l'impiego del cilindro ascendente e l'altro con l'impiego del coperchio aspiratore. Ambedue i sistemi sfruttano per la fuoriuscita del sommergibile, la garita di salvataggio che è impiegata normalmente per l'accesso nell'interno del sommergibile. Ogni sommergibile è fornito di due garite di salvataggio, l'una situata nei locali prodieri, l'altra nei locali poppieri. Con il cilindro ascendente, che è conservato nella parte inferiore della garita, il naufrago è portato alla superficie entro un involucro metallico ermetico, venire a contatto con il mare; non è quindi sottoposto alla pressione esterna che grava sullo scalo del sommergibile in cui si trova. La manovra per riportare il cilindro entro la garita dopo ogni ascensione alla superficie è fatta mediante un motore idraulico che sfrutta la pressione idrostatica. La manovra del cilindro è di così assicurata anche se verrà a mancare al sommergibile l'energia elettrica e l'aria compressa. Con il sistema coperchio aspiratore, l'uomo entra nella garita munito di un respiratorio che gli permette di rimanere immerso anche in profondità. Il ciclo della respirazione si chiude entro il sacco del respiratore, mediante un cavo che è stretto fra i denti; apposto stringendosi obbliga alla respirazione attraverso il boccaglio. Con questo sistema, entro la garita di salvataggio e nella risalita è sottoposto alla pressione relativa alla profondità in cui trova il sommergibile; per ciò la risalita alla superficie deve avvenire lentamente secondo particolari regole che compennano a diverse quote, per evitare l'embolia che si verificherebbe in caso di rapida risalita. Come si vede l'uomo nel risalire è guidato dal cavo al quale si sostiene; i nodi del cavo indicano le fermate che debbono essere fatte per evitare i pericoli derivanti dalla rapida ascesa. La boa telefonica che è indicata in figura, può essere alla superficie dall'interno del sommergibile e serve in un primo tempo per localizzare alla superficie la posizione del sommergibile giacente sul fondo del mare e quindi per stabilire le comunicazioni telefoniche con l'interno del sommergibile mediante un apparato telefonico contenuto nella boa stessa.











## CARRELLATA DELLE NOVITÀ CHE IL CINEMA PREPARA



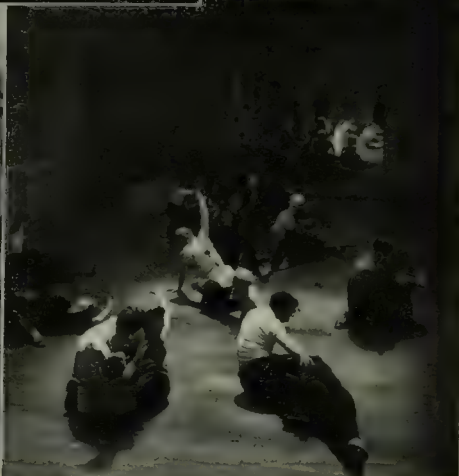
Non vi fermate alla prima fotografia che trovate qui sopra e che vi mostra in buona prospettiva Eise Meyerhofer, attrice dell'Ufa, risaltata con l'occhio questa colonnina e vedrete Oscar Andriani il quale, conquistato ormai dagli attori del cinema, ha sfidato in seno Sofocle ed Euripide per interpretare l'eroica figura di Padre Giuliani nel film « Abuna Meastia » che Alessandro di sta girando in Africa Orientale Italiana. Ancora un'occhiata più in su ed ecco Loretta Johnson che ha avuto una parte importante, accanto a Wallace Berry, nel film « Il serpente Midden ». Per questa gradiosa attrice non fate cattivi pensieri altrimenti (a destra) Michel Simon vi rimprovererà con quello stesso cipiglio che come vedete, ha preso nel film « Le fin de jour » girato sotto la direzione di Duviois.



## ARTISTI E VISIONI DI DANZE



*Voi vedete, qui sotto, la danzatrice danese Nini-Thé-  
ludé. Già a 14 anni ella era celebre al suo paese  
e girando per le capitali d'Europa ebbe fama anche  
a Parigi, specialmente nelle parti di risuevole  
espressioni. Qui indossa un costume disegnato da  
Paulo Tchelitchev, per una danza mistica di alpin-  
gare bellezza. - A sinistra: febbrile prova di un bal-  
lietto che evoca la vita di San Francesco. La prova  
non è mai riuscita, fino all'ora della rappresentazione.  
- A più di pagina, a sinistra, la danzatrice  
Lubov Rastou del profilo di stufas, e a destra l'ulti-  
ma comparsa di Massine riunita in uno studio  
parigino mentre esegue le prime prove di un nuovo  
balletto composto su musica trapagneriana.*







# COMPAGNE DI COLLEGIO

Romanzo di EMI MASCAGNI

LE PERSONE, I NOMI, I FATTI DI QUESTA NARRAZIONE SONO IRREALI. QUALUNQUE RASSOMIGLIANZA O ANALOGIA CON ESSI DEVE PERCIO' RITENERSI ASSOLUTAMENTE FORTUITA

**RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI** - L'attrice racconta del suo ritorno in collegio accompagnata come sempre dal babbo e dalla mamma, un po' triste, si, ma questa volta senza lacrime. È l'ultimo anno e al primo di luglio, dopo aver preso il diploma, se ne andrà a casa definitivamente. La prima visita è a casa della nonna, dove la signora Camilla è alle prese con una «nuova» e qui riceve la visita di «Quarto», la bella ciotola rossa, senza righe, poi accompagna la ciotola «si reca quindi a far visita alla signora Penzi e finalmente entra nella sua classe dove quest'anno saranno in tredici». Le Pratti Siste. Riprende la vita di collegio, riprendono le lezioni. L'attrice descrive tipi di compagne e di insegnanti, e a un certo punto arrivano in collegio l'obbligo per le «grandi» di apparecchiare la tavola e di condurre in cucina alle domeniche per buroci. I passanti durante la ora di ricreazione, le lezioni di ginnastica e di ballo, la passeggiata al sabato durante la quale si si scambia le confidenze. L'attrice fa un giorno di libera uscita per la visita dei genitori, rivisitata in collegio racconta alle compagne come ha passato la giornata: passeggiata alle Cascine e te in una pasticceria. Avverte poi di stare al riparo contro le compagne perché l'hanno chiamata «Miele» per non aver detto con loro una parola di cioccolata e la signora Eloisa le rimprovera per il suo comportamento.

IX

XV

Una sciocca del Secondo, la Remigia Antelli, ha scritto un biglietto al professore di Matematica e glielo ha messo nella tasca del palto che stava appeso all'attaccapanni. Appena il Rospo se ne è accorto, dritto come un fuso è andato a portarlo alla signora Eloisa.

Era un biglietto d'amore!

All'ora di cena, l'Antelli, ch'era stata chiamata in vorticina alle cinque, non era ancora tornata. Si dice che la cacciarono dal collegio.

Dianora Santelmi la invitò: l'ha detto a Rosalia Mali. Non le importerebbe nulla di essere cacciata, pur di far sapere a Fontainebleau che gli vuol bene.

Gli operai lavorano, ora, tutto il giorno su al primo piano: nei dormitori, nel salone da ballo, nelle camere delle maestre; e noi non li vediamo più.

— E allora, scrivigli anche tu — ha detto Rosalia Mali.  
— Non ne sono capace, non potrei farlo per tutto l'oro del mondo, io! — ha risposto orgogliosamente la Santelmi. Dopo un poco, arrossendo molto, ha soggiunto in fretta: — E poi, credo che Fontainebleau sia analfabeta.

Fra poco è Natale! Domani cominceremo a preparare la Capannuccia. La signora Delanice ha comperato altri dodici nuovi pupi, uno più bello dell'altro.

In quanto all'albero, per quello dei poveri la raccolta è terminata proprio ieri e, a occhio e croce, pare superiore a quella degli anni passati: per l'albero delle bambine, poi, cominciano già ad affluire in classe nostra i doni. Quest'anno, invece dei soliti portapenne, il collegio regala alle nuove delle graziosissime agende. Bisogna vedere che splendore di bambola

ha fatto comperare, dalla signora Penzi, la Pratti grande per la sua sorellina.

Due sorelle che si vogliono bene come le Pratti non ci sono in tutto il mondo. Ogni giorno alle dodici e ogni sera alle sette, la Pratti grande che fa il Primo Corso va a passare la ricreazione con la sorellina che, intelligentemente ma svergognatissima, ripete la Terza. Caso strano, quest'anno sono tornate insieme dalle vacanze. Di solito, la grande torna in settembre, un mese prima che comincino le lezioni; mentre la piccola rientra sempre quindici e anche venti giorni dopo l'inizio dell'anno scolastico; perché non passano l'estate insieme. I loro genitori sono separati. C'è una storia sulle Pratti che nessuno, però, mi ha mai saputo raccontare con precisione. Da quello che ho capito, la mamma dev'essere tutt'altro che una santa; una volta, mi ricordo, ne fece un gran parlare, proprio nella stessa epoca in cui una principessa scappò da non so quale Corte per venirla a nascondere qui a Firenze con la sua bambina. La bambina, anzi, ci teneva in grande ansia, perché si sapeva ch'era ricercata dal marito della principessa. E non mi dimenticherò mai di quella volta alla passeggiata in cui, sfortunatamente un ragazzo che correva con un fagotto sotto il braccio, tutte, come se ci fossimo data la voce, ci mettemmo in mente che quel ragazzo avesse rapito la bambina della principessa; e non avremmo pace finché la nostra guardia non lo raggiunse. Che ridere! era un povero ragazzo che vendeva cerini.

In quel periodo andavamo in estate per la romanza di Toselli; la cantavamo sul prato nelle belle sere di giugno, sotto il cielo gremitto di stelle. C'eravamo un po' montate la testa e vedevamo romanzi dappertutto.

Proprio mentre ci mettevamo in fila per andare a far merenda, è venuta Vera. Rideva chiamandoci per nome; ma aveva un cappello così grande, che le per il non l'abbiamo riconosciuta.  
Vera Flaminii!



— Che festa le abbiamo fatto! Lei e la Nina De Paolis erano le più care e care del Quarto dell'ambasciatore.

La signora Gini ci ha dato il permesso di andare a fare un giro con lei in giardino. Camminavano una a fianco dell'altra, formando un'unica lunghissima fila. Vera stava al centro: alta, vestita di velluto nero, bella come una regina.

Le abbiamo detto che Mariolina si sposa con Semola; non lo sapeva ed è caduta dalle nuvole.

— Un matrimonio d'interesse... ha detto, quasi parlando fra sé.

Rosalina Malli è scoppiata a ridere:

— Ma se Semola non ha un soldo.

— Appunto: il suo babbo, ch'è il tutore di Mariolina, avrà combinato il matrimonio per assicurarli l'avvenire.

Che idea! Nessuno di noi si sarebbe pensato.

— E perché Mariolina ha accettato? lei, che voleva tanto bene a Gorgio?

Vera ha fatto un movimento col capo, pieno di dolcezza e di pietà.

— Tu sei felice? — le ho chiesto io a un tratto; e, a questa domanda, lei non sapeva.

— Così — ha risposto Vera dopo una pausa.

— Lisa Brandi si è guardata alle spalle e poi rapidamente le ha chiesto: — Vuoi bene a qualcuno?

Vera ha riso:

— Non ci mancherebbe altro! — Poi ci ha detto che tutti i giovedì e tutte le domeniche verrà a trovare la sua sorella e così vedrà anche noi.

Le ho chiesto ancora:

— Che fai tutto il giorno? Pensi mai al collegio?

Vera si è fermata, levando il capo stupefatta:

— Dio mio, ma certo!

Mentre rientravamo in classe, abbiamo incontrato il giardiniere: vestito di tutto pinto, col cappello, una sciarpa intorno al collo, quasi quasi non lo riconoscevo. Passandogli accanto, la Bocca gli ha chiesto notizie di sua moglie, ma soltanto *pro forma*, tant'è vero che non ha neppure capito la risposta.

In classe, abbiamo fatto vedere a Vera la tovaglia che stiamo ricamando per Mariolina.

— Ah, meno male! — ha fatto Vera sorridendo — avevo paura che le regalaste una sacca da notte oppure un cuscino.

E, infatti, credo proprio che fosse questa l'idea di Soggeorellina. Ci si è seduti in cinque o sei, appena saputo che Mariolina si sarebbe sposata. Soggeorellina stava nella sua stanzetta, situata dirimpetto a quella della signora Delanice e anch'essa sempre aperta a chiunque; una stanzina, così piccolina da sembrar fatta su misura per lei, con la finestrella sul cortile e, a fianco della finestrella, un corridoietto cieco lapezzato da cima a fondo di tela. Teli, piani e ricami: tutto viene a finir qui dalla signora Gorella che, dalla mattina alla sera, corregge, disfa e fa. Soltanto lei può riuscire a tenere centinaia e centinaia di lavori in quella stanzina e in quel corridoietto senza crear confusione; con un ordine, anzi, quasi di altare.

Quando le parliamo della tovaglia che volevamo ricamare per Mariolina, lei per il rimaso stupefatta: non c'è nessuno al mondo che s'intenda meno di lei di regali. Ha ragione Vera Flaminio: o sacche da notte, o cuscini, per Soggeorellina non c'è altro. Le sue mani sono tanto più prodigiose in quanto ricamano da sole, senza la guida del gusto o della fantasia. Mani che sembrano di cera e che fabbricano incanti.

## XVI

La Remigia Antelli non è più stata vista da nessuno. Avevano detto ch'era stata mandata via subito dopo la storia del biglietto d'amore; ma oggi, quando in voluttà si prendeva il sole, Andreina Mori ha visto, messa da parte per lei, una lettera di sua madre.

Questa cosa ha fatto succedere una scena, in classe: perché Lisa Brandi è saltata fuori con l'ipotesi che l'Antelli non sia né in collegio né a casa: secondo lei, è fuggita Dio sa dove, attraverso i sotterranei.

Stupidaggini! I sotterranei del collegio non hanno altro sbocco che nello stanzone. In quanto agli altri, quelli del boschetto e che si crede conducano a uno dei più celebri palazzi di Firenze, sono murati.

Così Serafina Pilagalli ha dato dell'isterica alla Brandi e quel ch'è stato è stato: la Brandi s'è messa a piangere e la signora Gini ha fatto un processo alla Pilagalli, per via che «isterica» è una parolaccia.

Il fatto è successo durante la più rievocazione fra mezzogiorno e la mezza, mentre stavamo lavorando intorno alla tovaglia di Mariolina. La Pilagalli tremava dalla rabbia, tanto che per un po' non è stata capace di dare un punto; allora, perché non ce ne accorgessimo, si è messa a discorrere.

— La mia fetta di Haydn, i cori per la Capannuccia e per l'albero; le poesie e i «pezzi» di pianoforte; ci lasciano ben poco tempo per la nostra Mariolina. Se è vero che si sposa in gennaio, corriamo il rischio di non essere pronte con questa benedetta tovaglia. E' tutt'un tratto Flammietta Casadei ha avuto un lampo di genio:

— Se chiedessimo il permesso di andare a letto un po' più tardi?

— La signora Santa! — ha fatto Bettina Lisarco — ma si dormirà meno.

Anche Rosalia Malli nichievava.

Intanto Lisa Brandi teneva gli orecchi per sentir dal suo banchino quello che sottovoce si stava tramando; e non le è parso vero che Giacominna Cosi le abbia dato l'occasione di avvicinarsi.

— Tu non fai niente? — le ha detto Giacominna Cosi: — eppure ti sei preso l'incarico di cifrare i tovagliuoli.

Appena seduta nel nostro circolo davanti alla finestra, Lisa Brandi ha gettato le braccia al collo di Serafina Pilagalli, dicendo:

— Facciamo la pace.

Ma Serafina, che di sarcasmo ha soltanto il noie, si è tirata indietro perché «queste bambinate» non le piacciono.

E' proprio oggi, Anna Bocca entra di corsa in classe portando la grande notizia: Remigia Antelli è nell'infermeria! ha avuto la tonsillite o la varicella, non si sa: ma insomma, durante tutto questo tempo, è stata in infermeria. Ora può addirittura che la storia del biglietto non sia mai successa: in ogni modo, è proibito parlarne. Che pasticci! Ognuno dice la sua. Anche Luisa Serpì, Luisa Serpì dice:

— Io lo sapevo da ieri l'altro che l'Antelli era nell'infermeria.

Lo sapeva!

E perché non ce l'hai detto?

— Perché non me l'avete chiesto.

— Hai pur sentito che non le discorevate stamane e che, perfino, la Pilagalli e la Brandi hanno finito col bisticciare. Perché non lo hai detto, allora?

— Perché nessuno mi ha chiesto niente.

— Mi sforzo di esser calma.

Sicché se scoppiava un incendio e te ne accorgi tu sola, ti metti in salvo senza avvertirci con la scusa che non ti chiediamo nulla.

— Un incendio? — Luisa Serpì inascola la testa nelle spalle: — che incendio?

— Oh smettita di far la tonta! Voglio sapere perché non hai detto subito che l'Antelli era nell'infermeria.

— Perché nessuno mi ha chiesto nulla.

Rosalina Malli, seduta accanto a me, ride da non poterne più.

La moglie del giardiniere è morta.

Anna Bocca si darebbe dei pugni nella testa perché ora, sì, ora è pare proprio che il giardiniere glielo abbia detto l'altro giorno, quando l'era per la Bocca. Per i paschi, venivano a chiamare l'Augusta, che è la donna più lui e non l'avevamo nemmeno riconosciuto.

Sua moglie ha messo al mondo una bambina; ed è morta. La signora Delanice, ha fatto il giro del collegio, trascinando da una classe all'altra il suo grasso corpo ammalato per comunicare a tutte la triste notizia. Erano appena le tre: ma pioveva tanto fitto e il cielo era così nero che i lumi erano già stati accesi: proprio come per una veglia funebre.

La bimba del giardiniere è stata messa a balia da una contadina dei poderi. Dietro consiglio della signora Delanice, abbiamo chiesto il permesso di pagare la balia con i denari che le nostre famiglie dispongono presso l'Economo per le spese extra; e la signora Eloisa lo ha accordato, alla condizione che i versamenti mensili non s'isuperino le due lire per settimana.

Questa volta è toccato alla signora Pezzi di fare il giro delle classi per annotare le quote.

Il corredino è stato consegnato oggi stesso al giardiniere da Andreina Mori.

Il giardiniere ha pianto.

Quest'anno il primo pecco di Natale l'ha ricevuto la Malli. L'abbiamo visto, tornando dalla messa, nella stanza delle fontanelle, davanti alla dispensa. A mezzogiorno, poi, ne è arrivato uno per me e, più tardi, uno per la Bocca. Per i paschi, venivano a chiamare l'Augusta, che è la donna dei dolci; oppure l'Angiolina, che è la dispensiera. Esse li aprono in nostra presenza, senza fretta, ma anche senza lungaggini: con un'arte che fa pensare a quella che i cuochi usano per disporre le vivande nei vassoi e che fa venir l'acquolina in bocca. Il copertoio salta con lieve e color bigodoli e di zucchero, ecco l'ovatta compressa, la paglia lucida, molti cartoncini colorati si disperdono per l'aria; la scatola, avvolta nella carta velina, è legata con un cordoncino d'oro oppure di seta che viene disciolto con un misto di religione e d'impazienza. Ah, non c'è niente di più bello che ricevere un pacco!

I pacchi sono ciò che un giorno saranno i regali di nozze; i quali, anche se modesti, avranno pur sempre il valore di una felicità finalmente raggiunta.

Evviva! Domani alle cinque cominciano le vacanze di Natale! L'ultima lezione sarà quella di Storia Naturale: speriamo che il professore non ci dia niente di nuovo; i nervi cominciano l'Alta volta.

È un emetto canuto, meticoloso e un tantino permaloso che, per un niente, si rizza sul tacchi schizzando fuoco dagli occhi e allora tira fuori la solita storia: e cioè che per lui la disciplina conta più di tutto; perché lui, prima d'essere un professore, è un ufficiale; anzi, un soldato.

— Come il professore di Fisica — l'ha rimbeccato l'altro giorno non so più chi.

Ben detto: così è andato ancora più sulle furie, perché il professore di Fisica è la sua bestia nera;

— Non facciamo confusioni, non facciamo confusioni, signorine — ha detto con un certo disprezzo: — io ho militato nell'esercito regolare.

Non c'è da dire che l'esercito irregolare sarebbe quello dei garibaldini. Che vada al diavolo! Viva tutti gli irregolari del mondo e abbasso per sempre la Storia Naturale!

Grandi novità! Prima di tutto abbiamo avuto il permesso, fino all'E-pisania, di andare a letto mezz'ora più tardi.

Poi, riordinando le ceste dell'armadio di classe, Anna Bocca ha trovato una bambolina e l'ha portata in guardaroia dalle sarte, che l'hanno vestita da collegiale: in grigio, col colletto pissettato, la mantella blu e la canottiera, è un gioiello! ha fatto il giro delle classi e tutte, bimbe e maestre, se ne sono innamorate. La metteremo in palio alla Fiera e ci farà fare un monte di quattrini.

L'ultima, è la novità più grossa: Dionaora Santelmi non vuol più bene a Fontanebleu!

Bisogna sapere che tutti gli operai che lavorano all'impianto elettrico sono stati invitati all'albero cosiddetto dei poveri; e tutti, veramente, tranne Fontanebleu che deve andare a casa sua e cioè, a Peretola.

Peretola! Questo nome, scoppiato in classe come un petardo, ci ha fatto fare, chi sa perché, le più matte risate: sembravamo prese dal convulso. Invece, per Dionaora Santelmi, è stato il crollo: da quando sa che è di Peretola, non può più nemmeno sentir nominare il povero Fontanebleu.

Non era un vero amore! — proclama delusa Lisa Brandi. E Rosalia Malli stormella:

— Che bel fiorire! (o qualcosa di simile)

L'amore di Dionaora continuava

andò a Peretola a farsi benedire.

Vigilia di Natale.

Stamane è caduta la prima neve! C'è il sole ed il collegio è in festa. (Continua)

EMI MASCAgni





## FINALMENTE È VENUTA L'ESTATE...

Chi sa in quale dolce paese cordiale e accogliente si trova questa bionda, diciamo così, bagnante, che vedete qui a destra. Per recarsi alla spiaggia ella si serve di un barcaiolo con motore ad elico, e intanto ha già indossato un costume da bagno di stoffa a trama, abbondantemente aperto sul filo della schiena e ha calzato due scarpe di sughero che la allungano con precisione di dodici centimetri. In alto a sinistra poi, invece di una bagnante, si vede una seducente crociferata, ma non in quelle crociere siddonnesche che si fanno sulle tinnenue notturne. Qui si tratta di parrillo, veramente sportivo, e il costume è maschile, da marciolo. Ed ecco infine, in alto a destra, la pescatrice, fra le maglie d'una grossa rete. Che preti a restarci pensa ella stessa? Certo che il costume, alla più semplice espressione, è caratteristico con quelle decorazioni di circostanza fatte di bastimenti a vela.







Vedete un po', in alto, questo stupendo esemplare di apparecchio vivente per lunghi voli. Da grandi alture l'occhio infallibile scopre la preda, la punta, la segue nelle rapide rispostazioni e *for d'acqua*. Quando il gabbiano è sicuro di non mancare il colpo, piomba alla superficie dell'onda, e non c'è caso che manchi al suo scopo. *Voilà* bellissima foto qui sopra si vedono le impronte lasciate sull'acqua placida dal suo corpo per ogni tuffo, cioè a dire per ogni pesce avistato, inseguito e inghiottito.



# MAFFIO MAFFII

## «PREMIO FIRENZE 1939»

**D**OVESSI rievocare la prima impressione che, molti anni fa, ebbi, conoscendo Maffio Maffi, proclamato Premio Firenze 1939, penserei a un tipo di sapiente e di prudente che, a furia di viver la vita e di sperimentare gli uomini, sia riuscito, liberandosi dalla mischia, a salvarsi l'anima e la mente. Si ha l'idea di chi, dopo essersi agitato per i cori, le piazze, i vicoli, i chiasci, i labirinti, le zone lecite e le illecite di una città, poi unendosi e contemplandola d'alto — sia un colle o l'ultimo piano di uno stabile —, girando l'occhio intorno, e indicando questo o quel punto, mostra di conoscere tutti i segreti, dove comincia un certo cammino e dove sbocca, e sa additare il gran Faigolo che incontra nei cieli, e che, a una chiesa dietro cui si nasconde un quartiere infame, il monumento vicino a ciò che è detritum, quanto è memorabile collocato di faccia a ciò che andrebbe dimenticato e distrutto. Egli vede ogni cosa, sapeva quanto è recondito, perché sa tutto: e dove non arriva il suo occhio, giunge il suo ricordo o la sua esperienza o la sua intuizione.

Del resto, chi s'intende del tempo non procede diversamente: poiché sa dire, anche se il sole arroventa l'universo, che non tarderà a scoppiare un temporale e a diluviare furiosamente: tanto può lo studio o il lungo meditare sui libri e sui segni del cielo, per chi prevede ciò che l'occhio ordinario e inesperto non distingue.

Chi non ha pratica, scendendo dal colle e inoltrandosi nella città, rimane sorpreso che dietro lo splendido monumento osservato dall'alto, si nasconda un luogo sozzo che sfuggiva all'occhio rinfante di bambini: si sorprende anche, chi non abbia studio ed esperienza, che un'improvvisa tempesta d'acqua spenga tanto ardore di sole. Ma chi sapeva, e aveva previsto il fenomeno, non teneva a discorrere tranquillo, senza alterare uniformemente, cioè che quello della parola, il corso dei suoi pensieri e delle immagini e dei sentimenti, badando ad evitare al prossimo nuove sorprese. Sembra che questi tipi dicano in funzione di anticipatori o di pedagoghi, con una certa tendenza anche a raffreddare gli entusiasmi o a compargli di sorrisi e di ironia: come se, ad ogni momento, dovessero sverberarli che non bisogna attendere all'apparenza o a una logica formale, ma alle conseguenze ed ai risultati che corrispondono a quanto esiste senza che sia visibile, e ad una fatalità sostanziale che vince ogni teoria ed ogni grammatica, per quanto rigorosa e persuasiva.

Mi è rimasta, di Maffio Maffi, soprattutto questa prima espressione: poiché me lo rivedo ancora come quando, quella volta, metteva ordine e freno a certi miei eccessi d'interpretazione e di giudizio che, del resto, testimoniano dell'età giovanile e della poca esperienza.

Maffi mi richiamò immediatamente all'immagine di chi, in presenza di progetti o di disegni assurdi o complessi, croce e patimento di quanti vi cercano inutilmente una ragione o una luce, risolve, con una parola o con un gesto, i problemi più oscuri, come se non esistesse nessun'altra cosa più semplice o più limpida.

Ma non accade forse che si rimanga scettici all'annuncio di un esperimento che si presenta assurdo, e che poi un uomo, sul palcoscenico o sulla piazza, riesce a convincerci con un semplice giuoco di equilibrio? Vi è un equilibrio materiale, riferentesi a cose grosse e visibili, e un equilibrio morale e spirituale che corrisponde a un rapporto di pensieri, di giudizi, di sentimenti. È bravo chi sa vincere nell'uno e nell'altro: ma certo merita di più chi si riferisce alle forme dello spirito e dell'intelletto, e attraverso la giusta sistematicità ed osservazione degli elementi, giunga a conclusioni o a giudizi estremamente importanti o impegnativi, perché riguardano la vita degli uomini e gli indirizzi della storia.

Maffi è, in questo genere d'equilibrio e nella funzione di osservare gli elementi e di sistematli, guida e maestro. Tanto che, a momenti, si percepisce che egli consideri che la realtà come una grande scacchiera capace di offrire ogni possibilità, in bene o in male, di vincita o di perdita, secondo l'animo e l'attitudine di chi muove i pezzi. Ed è curioso che, ascoltando mentre discorre, sembra, qualche volta, che veramente scuotela le palpebre, come se seguisse il movimento del giuoco, e che sa accompagnare le fasi col gesto o con la parola.

Qualche volta, i giocatori l'hanno questo modo, di distogliere dalla scacchiera, seguendo, secondo un loro ripensamento o una loro riflessione, la logica delle mosse e dei possibili risultati, in corrispondenza alla situazione determinata: e così pare che faccia Maffi, quando, a metà di un particolare discorso o di una accesa discussione, dà l'idea che si astragga dal fatto singolo, vincendo i motivi polemici del momento, e che segua per conto proprio una sua logica, riducendo gli argomenti e le passioni speciali ad una legge o ad una regola quasi fatale e universale. Allora fa proprio il gesto di chi allontana materialmente con la mano ogni cosa vicina e ingombrante, come se volesse sbarazzare il terreno dagli elementi che si affastellano e che vi creano confusione. Fa spesso anche il gesto di agitare la mano nell'aria, come per liberarla da invisibili ma fastidiose forme; e poi, avendo fatto col polizic, raccoglie le mani sotto il mento, e parla a testa, guardando lontano, come se avesse individuato l'origine o la spiegazione di quanto sembrava prima confuso e oscuro. Quando egli individua la causa o la ragione semplice delle cose, e può presentare come limpido ciò che appariva torbido, assume un tono di voce fra pacato e assorto, fra umile e soddisfatto, per quella speciale forza di pudore che si prova quando si è paghi di un'esperienza riuscita o di una verità scoperta e, d'altra parte, non si vuole allargare il senso con l'ostentazione di sé o della propria capacità.

In fondo, questo stato, fra umile e soddisfatto, è fondamentale nel temperamento di Maffi e vale a spiegarci certe sue tendenze e certe sue ritrosie.

Forse i suoi libri, vale a dire le sue testimonianze scritte, sono la migliore spiegazione del suo temperamento o della sua umanità: poiché dicono come egli sia, per natura, perché alle intenzioni, all'ossessione, alla sua serietà e alla sua ricerca rigorosa, per nessun'altra soddisfazione che per quella discendente dai risultati dell'esperienza stessa.

Ricercatore attento della realtà, egli la riconosce soprattutto attraverso gli uomini e le loro azioni: senza che guardi i singoli volti, che si perda dietro a speciali parole o forme, che si impegni nelle idee o negli interessi di questo o di quello. Sembra, e spesso è così, ma non perché Maffi abbia una straordinaria curiosità o addirittura si appassioni per i fatti, per i problemi e per le fantasie del prossimo. No, non direi: ma perché attraverso quelle testimonianze — e siano sotto forma di volti, di problemi e di fantasie —, egli apprende ogni giorno meglio, ogni giorno più profondamente la vita e il mondo. Come chi si trova in un'ormone e complessa, e si apprende, apprende una nuova strada, un nuovo segreto, tanto che ciò che lo stupisce o l'inganna ieri — una luce, un fantasma, un'ombra —, oggi non l'inganna e non lo stupisce più, poiché sa quali congegni e quale sostanza si nascondano dietro le apparenze.

Perché Maffi spesso sorride bonariamente e senza ironia: e spesso smonta, con una espressione faceta o con un'osservazione già, idee o progetti o fini compunti: non lasciandosi illudere, né fuorviare dalle parole e dai gesti eccitati, ma sapendo ritrovare a tutto le proposizioni, riducendo ogni cosa alla sua semplice e alla sua natura.

In un ambiente di gente esaltata o esasperata, dove le passioni fossero scatenate e non esistesse alcuna regola, Maffi riuscirebbe, senza forzare per nulla le sue nature,

col suo gesto austero, col tono della voce energico ma limpido, con lo sguardo nudo ma inteso, a calmare i cuori, a rasserenare le menti, a ricondurre alla ragione i restii, a fare rinascere la quiete dove imperverava l'anarchia.

Così, visto come egli interpreti la nostra realtà e gli uomini di oggi, ci spieghiamo il suo interesse per la storia, e il suo modo d'intenderla e di esprimersi, riportandoci indietro, nei secoli, fra gente e in luoghi remoti, mettendo a profitto la sua osservazione quotidiana, la sua esperienza di vita.

Non è facile guardare l'antico con gli occhi di oggi, potendosi cadere in alterazioni della realtà, che si vuole esprimere: per evitare questo pericolo, occorre molta cultura, forte possibilità di sentimento e di evocazione, ricca conoscenza degli uomini e delle cose del proprio tempo, Maffi ha ognuna di queste facoltà: per cui capisce e sa come per cambiare i personaggi del nostro tempo. Restano, essi, nell'interpretazione di Maffi, quello che sono, ma rivelando quel tanto di sentimento e di pensiero che è dei tempi più remoti come dei più prossimi, appartenendo a una umanità — all'umanità che, nella sostanza, non cambia, per quanto mutino le stagioni e si modificano le circostanze.

Ecco: saper trovare il moderno nell'antico, che pur resta tale; sapere scoprire, nelle forme o nei personaggi effimeri, nei motivi o nelle azioni provvisorie, la sostanza eterna dell'umanità, è guardo caratteristico di Maffio Maffi. Caratteristico: perché si esprime nelle pagine dei libri come nella vita, nelle sue forme colte come nei suoi atteggiamenti più semplici e naturali.

LUIGI M. PERSONE





# I NUOVI SENATORI



**PUGNANI Angelo**  
Ten. gen. del servizio  
tecn. aut. in artiglieria

**APPIOTTI Giacomo**  
Gen. di Corpo d'Armata  
fuori quadro

**MOIZO Riccardo**  
Gen. di Corpo d'Armata  
in S.P.E.

**PIGNATTI MORANO**  
DI CUSTOZA Carlo  
Ammiraglio di Squadra



**BUCCI Umberto**  
Ammiraglio di Squadra  
designato d'Armata

**BERNOTTI Romeo**  
Ammiraglio di Squadra  
designato d'Armata

**VALLI Giulio**  
Ammiraglio di Squadra  
in portione ausiliario

**DE FEO Vincenzo**  
Ammiraglio di Squadra  
in S.P.E.

**RICCARDI Arturo**  
Ammiraglio di Squadra  
in S.P.E.

**TARINA Ferdinando**  
Ammiraglio di Squadra  
in S.P.E.



**CAMPIONI Idelfo**  
Ammiraglio di Squadra  
in S.P.E.

**CANTU' Giuseppe**  
Ammiraglio di Squadra  
designato d'Arm. in P.A.

**DENTI AMARI**  
DI PIRAINO  
Ammiraglio di Squadra

**SALAZAR Edoardo**  
Ammiraglio di Squadra  
a riposo

**CIANO Alessandro**  
Ammiraglio di Squadra  
nella riserva

**MIRALIGA Luigi**  
Ammiraglio di Squadra  
in S.P.E.



**GAMBARDELLA Fausto**  
Ammiraglio di Squadra

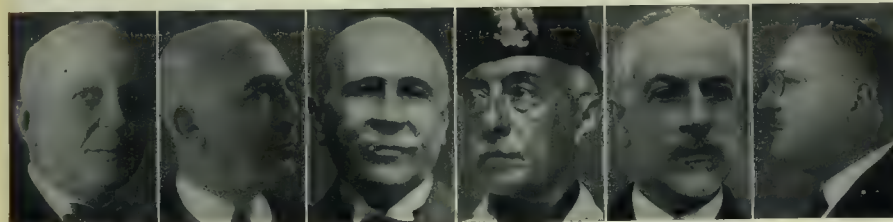
**ARNONI Avv. Fortunato**  
Tommaso

**BASLINI**  
Avvocato Antonio

**BENEDEUCE**  
Professor Alberto

**BIANCHINI**  
Avvocato Giuseppe

**BORROMEO D'ADDA**  
Febo



**DONZELLI Beniamino**

**DRAGO Ing. Aurelio**

**FERRETTI Rag. Giacomo**

**GAJ Silvio**

**GEREMICA Avv. Alberto**

**MARAVIGLIA Avv. Maurizio**



# GENETLIACO AL CASTELLO DI BUDA

## NICOLA HORTHY

### O IL SENSO DELLA STORIA

L'UNGHERIA ha celebrato il settantunesimo compleanno di S. A. S. il Regente Nicola Horthy con un significato che trascende la stessa persona del Capo dello Stato per acquistare il valore di una millenaria ed ulla grande storia. Perché Nicola Horthy vuol dire l'Ungheria, l'Ungheria di quest'ultimo ventennio che vanno dal disfacimento interno del Paese, dalla umiliazione del Trianon alle gloriose giornate della rinascita durante le quali la Madre Patria ha riscosso molti dei suoi figli che le ingiustizie di un Trattato avevano condannato più dura in quanto la terra sulla quale vivevano era — per storia e per diritto — incontestabilmente magiara.

Vent'anni, per un Paese che vanta una vita millenaria, possono sembrare un niente, una rapida giornata nel ritmo vasto e solenne degli secoli, ma in realtà essi sono un ciclo storico che si inserisce nell'immenso quadro costituito dalle lotte, dai tormenti, dalle vittorie e dalle tragedie della Nazione. La figura di Nicola Horthy domina la nuova storia e appare come il simbolo glorioso del padre e del gloire onde essa è suggellata. Egli appare soprattutto come il rinnovatore e il continuatore delle grandi tradizioni della Nazione che una parentesi di follia avevano interrotto. Da quel 18 novembre 1919 quando Nicola Horthy entra in Budapest alla testa della « armata bianca » che da Szeged aveva iniziato la sua marcia per liberare l'Ungheria dal bolscevismo e ridarle dignità di Nazione, la storia di un millennio riprende il suo ritmo mentre la Sacra Corona custodita nella stanza blindata del Re riscuote l'impero della legge di cui essa è l'espressione.

Vent'anni sono stati essi più le giornate tormentate che non quelle di festa. Intanto Horthy, agli inizi della sua Reggenza, trovava un Paese che la guerra e il bolscevismo di Béla Kun avevano disfatto. L'Ungheria, accreditata da eserciti armati ed aggressivi, non era che un cumulo di rovine. La più tragica marea paralizzava le forze della Nazione. Il disfacimento interno impediva la stessa energia difesa dei più sacrosanti diritti di fronte agli egoismi e alle aggressività altrui. Tutto da rifare. L'Ungheria doveva ricominciare a vivere. Occorreva una tempera di soldato come quella di Horthy perché questi formidabili compiti potessero essere affrontati e superate le enormi difficoltà che si paravano davanti.

Una cosa appare soprattutto chiara al Regente: che l'Ungheria doveva finalmente vivere da sé, trovare in se stessa le forze e le capacità per affrontare il suo domani. La guerra e le vicende che ne erano seguite avevano portato a risolvere drammaticamente l'equivoco situazione che durava dal 1867, l'anno del cosiddetto « compromesso », per cui una appendice di Vienna, una appendice di pace, una appendice di vittoria, l'Ungheria avrebbe pagato di fronte a Vienna; con un'Austria vinta, l'Ungheria sarebbe stata coinvolta nella disfatta, e avrebbe pagato di fronte all'Europa. Da questo dilemma non s'era via d'uscita e l'Ungheria finì all'ultimo per salvare l'Ungheria. Ma Vienna aveva una sola politica, una politica d'impero, e l'Ungheria fu trascinata nella disfatta.

Dopo la guerra il passato era morto e non poteva essere riasciutato. L'Ammiraglio Horthy, erede solitario della « imperia » e « regno », divenuto Capo dell'Ungheria libera senza se ne nutria, non poteva dimenticare l'« imperia » e « regno » che la storia aveva poi dovuto consegnare ai vincitori: *Höher als das Leben die Pflicht*; al disopra della vita è il dovere.

Ieri il suo dovere di soldato era di obbedire all'Imperatore, oggi, divenuto Regente di un Regno senza Re, il dovere comandava di obbedire alla coscienza e alla storia di un millennio. E quando Carlo d'Asburgo tentò la sua grande avventura nella speranza di ristabilire una sovranità nel nome della Corona di Santo Stefano, Nicola Horthy compì il suo dovere con fermezza di soldato. La storia aveva mutato corso e non si doveva fermarla nel suo andare.

In questo è una prima rivelazione dell'istinto politico di Nicola Horthy. La parentesi repubblicana era stata una frattura nella storia magiara, una deviazione violenta e artificiosa da tradizioni profondamente radicate nella anima ungherese la quale non concepisce l'ordinamento della Nazione se non nella legge e nella tradizione della Sacra Corona. La Repubblica era fuori dalla legge e contro la tradizione. Horthy comprese immediatamente due cose che possono apparentemente contraddirli, ma che al contrario ristabilivano, in quel momento, l'interrotto equilibrio: primo, l'Ungheria doveva riaffermare la sua volontà d'essere Regno così come Santo Stefano aveva posto le basi della Nazione; secondo, questa volontà doveva perciò difendersi dalla tentazione di qualunque avventura che avrebbe forse irrimediabilmente compromesso il domani del Paese. Egli accettò dunque d'essere Regente di un Regno che pur non avendo un Re non rinviava ad essere tale. Non mutò la sua divisa di Ammiraglio, non riassume le grandi mani nel palmo reale ma si installò da « capo » e « re » in una modesta. E incominciò a regnare senza scettro e senza Corona ma con la fermezza del soldato. Ieri al ponte di comando di una nave, oggi al ponte di comando di una Nazione. La Corona del Santo custodita nella stanza blindata del Re rappresentava la continuità di una storia e una tradizione nelle quali Nicola Horthy si costituiva garante.

Del resto la nuova e ardua concezione veniva ben presto accettata dalla Nazione e le stesse correnti del legislatore riconoscevano come non restava che accettare una soluzione all'Ungheria se veramente voleva vivere. Si deve indubbiamente all'« autorità » di vita, al perfetto equilibrio, alla sapienza di governo del Regente se pure le più spinte aspirazioni monarchiche hanno saputo durante tutti questi anni esser in nudo da non compromettere gli appalti, verso i quali era ed è avviata la Nazione.

Ma poi c'erano ben altri problemi da risolvere: il Trianon ha posto l'Ungheria in una schiavitù minacciosa di soffocare, bisognava trovare un modo per liberarsi e per appredere ad un nuovo sistema di relazioni internazionali tale da costituire per l'Ungheria una difesa e un aiuto. E anche in questo Nicola Horthy si riface alla storia. L'intesa con l'Italia ristabiliva, in più, quell'eco delle trincee ancora aperte era possibile non soltanto per i rapporti politici, ma anche per i « vincitori » di fraternità spirituale che attraversò i secoli hanno sempre legato i due Paesi.

Un grande uomo politico del nostro tempo — Oliveira Salazar — ha detto che qualunque questo passato non sia che un pretesto. Il passato non è che un essere vero come di mummificato come un oggetto da museo. Il grande segreto di Horthy è di essersi volto al passato non in una inutile contemplazione metafisica, ma per trasmettere le lezioni e le leggi storiche a una Nazione che vive nel futuro. Egli faceva dunque sì che le tradizioni viciassero i secoli stabilendo un nuovo ciclo di vita e di storia.

Pur ammettendo che la politica non è il sentimento, non si può non dire come nella rinnovata fratellanza italo-magiara il passato abbia esercitato ed eserciti il suo peso. Una intesa politica affidata al Trattato è indubbiamente forte, ma una intesa

politica che abbia con sé anche una realtà ideale e spirituale può affrontare serenamente molte tempeste.

Vent'anni di storia sono il a testimonianza — con risultati tangibili — come la volontà politica di Horthy abbia risposto a tutti i grandi concetti all'interno della Nazione non meno che all'interesse della civiltà europea. Se la storia non doveva essere rinnegata, Nicola Horthy non poteva dimenticare come l'Ungheria avesse un millennio di storia e di grande storia. Essa ha sì insistito per la propria libertà e per la propria indipendenza come ogni popolo deve, ma ha pure lottato perché l'Occidente non fosse minato nella sua civiltà.

La prima battaglia di Horthy, quella che gli fece iniziare la storia marcia da Szeged, fu compiuta nel nome di questa civiltà. L'Ungheria salvava se stessa, ma salvava anche l'Europa da un pericoloso contagio. Ritrovando le strade che portano a Roma, la piccola Ungheria riaffermava la sua anima occidentale e cristiana, testimoniava la volontà decisa d'essere al servizio di un grande ideale di civiltà, assicurava se stessa un appoggio potente che le avrebbe permesso di rivendicare giustizia contro le avidità spaghiolate.

Anche sotto questo aspetto va sottolineato l'equilibrio e la prudenza (la prudenza non s'applica intelligenza), ed anzi è spesso la rivelazione di una decisione senza indecisione, una armata di tenacità) con la quale Nicola Horthy — sfiancheggiato da uomini d'alta intelligenza e di vaste visioni — ha diretto la politica del suo Paese in questi vent'anni. Senza rinuncia alla propria fermezza, l'Ungheria non è mai abbandonata a pericolose inquietudini e spesso ha resistito a lusinghe che potevano tentare. Un Paese che ha un millennio di vita può permettersi di non temere l'eccezionalità degli anni; la sua esperienza gli insegna che la storia può tardare, ma non tradisce. Sono i paesi senza storia che hanno salvato impensabili irrimediabili o fatali errori da cui poi saranno travolti. Non si può vivere se non vi sia una piena consapevolezza che appoggiare l'edificio della vita nazionale. La Cecoslovacchia di Benes insegna.

L'Ungheria ha saputo attendere la sua ora, ha saputo, diciamo pure, abbinare queste perché quando questa forza accettata le stesse non andasse deluso. Ma questo ha voluto dire un metodico, lento lavoro politico ispirato da chiare visioni e condotto con diritta fermezza, e il cui merito reale non soltanto a coloro che ne furono i più immediati artefici, ma anche al Regente che consacrò con la sua autorità i disegni politici dei Ministri.

L'opera di Nicola Horthy — a dicendo questo si definisce la caratteristica politica della nuova Ungheria — può dunque essere sintetizzata in una formula di duplice valore: continuità di storia, aperto realismo di fronte ai problemi della vita nazionale, ma non essi di carattere come esterno.

La storia e la vita contingente trovano il loro punto d'incontro, e l'esperienza del passato si inserisce direttamente nel travaglio spesso tormentato della vita attuale. E' recente un interessante articolo del Conte Teleki — Capo del Governo ungherese — pubblicato nella rivista tedesca *Europäische Revue* nel quale egli ha definito il concetto fondamentale dello Stato magiara, problema questo che nella stessa Ungheria è da qualche tempo assai dibattuto su giornali e riviste.

Per definire tale concetto il Conte Teleki non ha potuto che rifarsi alla tradizione storica della gente magiara affermando che « il popolo ungherese vive nella tradizione del pensiero di Santo Stefano Re ». Che cosa significa questa tradizione? È interessante riportare le stesse parole del Conte Teleki: « Non significa imperialismo come parecchi credono e altri giungono a credere. La concezione di Santo Stefano, allora come oggi, vuol dire: costruttiva collaborazione nel vasto orizzonte del medio Danubio. »

Anche la Costituzione ungherese porta l'impronta di Santo Stefano; non che il Re Santo l'abbia stesa di suo pugno, ma in quanto da lui l'Ungheria cristiana ha avuto una tradizione, un carattere, una mentalità che hanno assicurato la continuità storica della Nazione. « Il nostro popolo — lo sappiamo — non è scritto, ma orale, e si è inserito nella vita e nello sviluppo di una parte d'Europa ed è vita di una parte. Perciò fa parte del pensiero di Santo Stefano anche il suo concetto di dominio su popoli e territori; non una dominazione in senso imperialistico, ma una dominazione paterna, da Peirano, come si irradiano le stelle. »

« In quanto senso la Costituzione magiara ha influenzato tanto l'epoca feudale quanto quella della monarchia assoluta. Anche oggi nel pensiero di Santo Stefano è possibile una ambivalente opera costruttiva fra i concittadini d'origine non magiara come tutti desiderano: una collaborazione costruttiva danubiana, cordata e ragionevole sulla base della storia antica e recente in tutti i campi economici e nazionali. »

« Come il pensiero di Santo Stefano non è imperialista ma proviene dal patriarcato, così esso ha in sé la propria produttiva del dovere di realizzare in quell'angolo d'Europa in cui il destino ha collocato il suo popolo, e sotto i suoi occhi l'ha fatto diventare un Stato, la pace, il benessere, e la sicurezza... »

A questi stessi concetti si è più volte riferito Nicola Horthy affermandoli in discorsi o in messaggi alla Nazione. E questa stessa politica che si è uniformata nella difficile opera di governo durante questi vent'anni. Ciò spiega che il Regente abbia potuto riaffermare e rinnovare le tradizioni per un momento interrotte, spiega soprattutto come la storia, pur procedendo alle contingenze politiche, sia caratterizzata da una continuità che rende valida contro ogni evenienza. Perché la stessa vita politica bisogna avere stabile verità che si sottraggano alle immensità per illuminarsi di trascendenti certezze, fissate in una luce d'eternità come le stelle.

LUCIANO BERRA



## FATTI E FIGURE DELLA SETTIMANA



Il Duce, giunto in volo a Fiume, ha visitato fra l'altro i Cantieri Navali del Quarnero soffermandosi nei singoli reparti e interessandosi all'intenso lavoro che si svolge. Il Duce ha avuto parole di alto elogio per le maestranze e per i dirigenti.



Qui sopra: La « venerazione », nella Basilica di San Pietro, del novello beato Giustino De Jacobis, cui ha partecipato Sua Santità Pio XII. - Sotto: S. E. il ministro Arrigo Solmi alla cerimonia inaugurale del Palazzo di Giustizia di Salerno.



S. E. il Principe don Giuseppe Aldobrandini, comandante della Guardia Mobili di sua Santità, sposatosi a Ostia il 25 giugno. Era nato a Roma nel 1865. - Sotto: una visione della tradizionale infiorata che si tiene ogni anno a Genova.







Ancora una volta «papà Verdi» ha compiuto il prodigio di richiamare una moltitudine di presenze all'antica casa del Teatro del Castello, la sera della prima

importante e di commovente con la sua musica eternamente giovane: ecco l'aspetto che «Rigoletto», svela in una sala atmosfera di entusiasmo popolare.

## L'ESTATE MUSICALE ITALIANA

### «GLORIA» DI CILÈA

### «RIGOLETTO» DI VERDI

### AL CASTELLO SFORZESCO DI MILANO

**G**loria: tre atti brevi, rapidi; tutto canto limpido e spontaneo, nelle voci e negli strumenti. Ogni atto applauditissimo, alla fine e durante lo svolgersi dell'azione scenica e della composizione musicale.

Dramma lirico, questo del Cilèa, di più di trent'anni fa; coetaneo della *Marcella*, di Giordano, ridotta con piacere alla Scala, nella penultima stagione; più giovane di due anni dell'*Amica*, di Mascagni, che riudremo volentieri a metà luglio nel Teatro del Castello Sforzesco di Milano.

Abbiamo nominate opere di compositori viventi (e vivono a lungo e trionfanti) della «giovane scuola» (giovane intorno al principio del secolo) capitanate da quell'audace e pugnace editore che fu Edoardo Sonzogno, milanese: Mascagni, Giordano, Cilèa, i maggiori della valorosa schiera di Leoncavallo, è morto da vent'anni, sono oggi, tutti tre, Accademici d'Italia.

L'accenno è qui posto per rammentare un periodo della storia del melodramma italiano non ancora «superato» nei gusti del popolo. Tutt'altro! Né l'accenno vuol menomare i pregi d'altre opere d'altre compositori venuti dopo, mirando a lontane mete luminose e sopportando, per raggiungerle, fatiche e ripunce.

Vuole piuttosto avvertire, una volta ancora, l'accenno, che il melodramma italiano, di spiriti e di forme essenzialmente popolari, trova compiuta espressione riacclamandosi al popolo, per il calore, la spontaneità dell'ispirazione e la chiarezza e la semplicità dell'elaborazione.

*Gloria* è l'ultima opera di teatro scritta dal Cilèa, sullo stampo di quella che fu detta «verista», e a cui si tengono quasi tutti i compositori legati all'editore Sonzogno.

Pochi personaggi principali, quattro; due soli secondari. La parte corale e la strumentale, di ripieno. Opera facile da rappresentare, per gli elementi scenici e musicali di cui consiste, e facile da gustare, per lo spettatore, fatta di pezzi ben delineati e conclusi, di melodie spiegate, una dopo l'altra, senza soluzione di continuità, concatenate appena da un tenue filo logico. La delicatezza è il pregio dominante di codeste melodie, e inoltre, della trama armonica su cui s'intessono. Sbaglia forse un poco il rilievo del pensiero e si confonde in una blanda uniformità. Ma, ripetiamo, la dolcezza del sentimento che abbonda in ognuna delle

melodie, racconta largamente la lieve manchevolezza. Potremmo citare parecchi esempi, a nostro appoggio; limitiamoci a indicare, nel secondo atto, il saluto appassionato di Gloria alla città che le fu culla, Siena, il corteo delle donzelle che le dondano fiori e tutto il duetto d'amore con cui l'atto si chiude; nel terzo atto, l'intera scena finale.

Potremmo aggiungere che tutt'e tre gli atti sono tagliati con sottile accorgimento, e ben fissati i punti su cui proiettare la piena luce drammatica e musicale; c'è quanto dire, ottima arte di teatro.

Gloria, dunque, si rimetta fra le sue sorelle maggiori, l'*Arlésiana* e *Adriana Lecouvreur*, e con loro riprenda il cammino troncato al primo entrare nella vita del palcoscenico nostro.

Curioso (e doloroso) il destino delle opere del Cilèa, salvo le primissime: composte, applaudite, dimenticate. Venti, trent'anni di silenzio, intorno ad esse; poi, la riscoperta, il nuovo favore, i nuovi applausi, la nuova corsa vittoriosa per tanti e tanti teatri d'Italia e di fuori.

Bah, meglio tardi... con quel che segue. Bisognava però, per ottenere giustizia, che passasse la moda delle opere per d'intellettuali, di fattura forbita (intendi: eccessivamente lambiccata), e che la moda stancasse. Ci voleva, per soprappiù, che s'istituissero i teatri all'aperto e che si chiamasse il popolo a giudicare...

Ed ecco alla dimostrazione che ci sta a cuore, ai fini dell'arte; dimostrazione che ci fornisce l'ottimo esito della rappresentazione data nel Castello Sforzesco di Milano la sera di giovedì, ventidue giugno, dinanzi a una folla enorme, e ripetuta il ventinove. (L'ultima rappresentazione si terrà domenica, due di luglio).

La maggior parte degli spettatori non conosceva l'opera. Chi scrive queste righe altri, forse, della massa popolare, frequentatrice degli spettacoli al Castello Sforzesco, saranno stati in grado di ricordarsi all'istesso modo. Privilegio dell'età. Per di più, l'opera d'ora è rivisitata e rimangiata dal compositore.

Non tanto, *Gloria*, così come si ripresenta, nel nuovo assetto, piace di colpo ed è, istintivamente, applaudita frugorosamente.

Si può dare prova più persuasiva della pronta intelligenza musicale della moltitudine popolare?

Certo, l'opera per piacere così prontamente e totalmente deve avere bellezza perspicua; certo, dev'essere scelta con cautela, fra le tante di effimera bellezza. Insomma, torniamo a un nostro antico e radiato convincimento: l'arte musicale italiana in genere, e di teatro in ispecie, per rigenerarsi deve ritrovare nella comunione col popolo i succhi vitali.

Il popolo ama l'arte schietta: non sa, e non cura di sapere, che cosa sia nuovo o vecchio, in arte, eletto o meno. Se ne sta a ciò che sente e di ciò che giudica tranquillo, accendendo o ricusando in blocco.

L'esperimento di tre anni, al Castello Sforzesco, convalida l'affermazione. L'anno scorso si dettero due opere quasi sconosciute al pubblico popolare: *Mari-stella* di Pietro e Don Giovanni di Lattuada. Tutt'e due le opere ebbero lieti esiti. Quest'anno si dà soltanto *Gloria*, nelle stesse condizioni; circa l'accoglienza festosa abbiamo già riferito.

Perché, ora chiediamo, non s'intendano il numero delle opere nuove, o quasi, nei programmi dei teatri all'aperto? Nuove o quasi per sostanza e per fattura, si capisce,





Anche «Gloria», di S. E. Francesco Cilea, rifiorita a Milano a distanza di trentacinque anni dal suo battesimo scaligero, è stata accolta con cordialità dal pubblico del Teatro del Castello; qui sopra vediamo la scena del primo atto, ideata da Vincenzo Piccinini, e a fianco l'illustre autore insieme agli interpreti e al direttore. A più di pagina, la scena del quarto atto di «Rigoletto».

la Gioianna d'eroe; e dovettero passare venticinque anni perché si rassicurasse e tornasse nel grande teatro milanese allorché gli fu garantito che poteva disporre a suo gradimento d'ogni cosa e persona necessaria per rappresentare *La forza del destino*, riveduta e rimangiata, come ora, press'a poco, *Gloria* di Cilea? E di Wagner, non ammirava il Nordau, paradossalmente, prevalentemente la virtù di pittore, pur ammettendo, ma in via molto subordinata, la qualità di poeta e di musicista oltre che di regista, dei suoi drammi, o «azioni drammatiche» (*Handlungen*), come il Wagner dei defuncti?

Direttore generale dell'allestimento degli spettacoli del Castello di Milano è il pittore Alberto Scialoja. Egli ha ideato e costruito l'arco che raccoglie e incornicia le linee del quadro scenico: geniale trovata, che in pratica concede alla visuale degli spettatori di concentrarsi in un punto ben stabilito dello spazio immenso del teatro all'opera. Stimolano, poi, che lo Scialoja, pur lasciando ampia libertà alle varie tendenze dei pittori che con lui collaborano alla scenografia del Castello Sforzesco, ne armonizza le manifestazioni, uniformando il colorito delle loro tele, e in questa approssimazione «l'adunco» delle scene del Ballo la maschera disgiunta e dipinte dallo Scialoja stesso, le scene della Tosca, di Gloria e Rigoletto, dovute al Magnoni.

Se lo Scialoja va elogiato senza riserve (egli ordina e dispone anche l'illuminazione del palcoscenico), è obbligo di equità eleggere senza riserve il Magnoni. Ma non valenti pittori scenografi come il Teatro del Castello Sforzesco, di cui ripartisce a mano a mano si presenti l'occasione.

Direttore del movimento scenico, fino a questo punto degli spettacoli del Castello, il Ciro Scafà; in seguito, gli si aggiungerà per qualche spettacolo, Giuseppe Adami. Personaggi principali, e secondari della rappresentazione teatrale, masse corali, ballerini, coristi, transgini, comparse, qualche cosa come millecento persone; è affare di Ciro Scafà manovrare a tuttoggi, con risultati soddisfacentissimi, il piccolo esercito. Ben sicuro del fatto suo, lo Scafà, «specialista», come oggi si dire, è davvero la parte scenica delle opere in musica

risolve con piena illusione della realtà, nella regia dello Scafà.

Martedì, ventasette di giugno si è avuta la prima rappresentazione di Rigoletto, al Castello.

Soltanto enorme folla di spettatori; solito caldissimo successo.

E squisita esecuzione musicale e rappresentazione scenica. Protagonista il baritone Carlo Galeffi, troppo noto e apprezzato nell'interpretazione di questo personaggio verdiano perché si debbano renumerare le sue doti di cantante e di attore.

La signora Lina Pegliughi ha fama associata di cantatrice e di attrice squisita: l'interpretazione da lei ora data alla figura di Gilda, la figlia del pazzo buffone, riconferma la fama. Il tenore Aldo Sannone, nella «parte» del Duca di Mantova, accarezza l'udito di chi l'ascolta con la voce dolcissima, col bel fraseggiare spiegato ed espressivo. Tenore di grandi mezzi vocali e scenici.

I personaggi complementari del Rigoletto, perfettamente a posto.

Concettatore e direttore d'orchestra il maestro Dick Marzullo, giovane che s'è messo ormai bene in vista e procede spedito verso l'alto.

Istruttore del coro, il maestro Vittorio Buffo: assai valente.

Applausi e chiamate a tutti gli interpreti di Gloria e del Rigoletto. Agli applausi e alle chiamate di Gloria ha partecipato festosamente Francesco Cilea.

CARLO GATTI



e addate alle apposte sedi? Del gradimento generale, dopo l'esperimento del Castello Sforzesco non c'è da dubitare. E perché, continuiamo, non si principia appunto da Milano? Si aggiungerebbe così un altro merito, ai tanti della seconda e benedica iniziativa milanese: quello di giovare, cioè, alla ripulita rifioritura del teatro melodrammatico nazionale contemporaneo. Nell'accordo sagace del passato col presente si contempla il progresso dell'arte.

Lasciamo a chi spetta, di provvedere. Noi rinanziamocene nel campo artistico, campo d'ogni buona intesa spirituale. Sappiamo che in questo campo le conquiste si compiono a grado a grado.

E aspettiamo fidenti.





## OCCHIATE SUL MONDO



La visita dei Combattenti italiani in Germania. - Qui sopra: Carlo Delcroix con il Duca di Coburgo presidente dei Combattenti tedeschi. - A sinistra: Carlo Delcroix passa in rivista i Combattenti tedeschi a Monaco. - In alto: il Führer passa in rivista le centurie dei Combattenti italiani.



Qui sopra da sinistra a destra: S. E. Valla al suo arrivo all'aeroporto di Stokholm. - L'inaugurazione dell'Ente italiano per gli scambi tecnico-culturali con la Germania, a Roma. - Furia il sottosegretario Bastianini. - Il Duca e la Duchessa di Windsor assistono allo svolgimento del Gran Premio di Parigi, all'ippodromo parigino di Longchamps.





LA STAGIONE ROMANA DELL'E.M.I.

## IL TEATRO DEI VENTIMILA ALLE TERME DI CARACALLA

**L'**Estate Musicale Italiana, inaugurata solennemente a Milano al Castello Sforzesco, ha avuto il suo inizio a Roma il 23 giugno con un grande concerto diretto da Bernardino Molinari, preludio alla stagione lirica che si svolgerà, dal 4 luglio al 20 agosto, nelle grandiose Terme di Caracalla.

È questo il terzo anno, in cui il Governatore di Roma, in conformità al geniale programma del Duce illustrato anche recentemente dal Ministro della Cultura Popolare, realizza il Teatro dei Ventimila per il popolo in una zona sacra alle gloriose tradizioni di romanità, fra le vetuste vestigia di quella che fu la più grande civiltà del mondo.

Quale altra località poteva essere scelta in Roma che eguagliasse lo scenario di naturale incomparabile bellezza delle Terme di Caracalla? Le ciclopiche rovine e i ruderi di questo Terme, mero e ingegnosa sistemazione tecnica ed artistica, sono riuscite a



costituire l'ambiente di suprema maestosità nel quale si è potuto realizzare il Teatro delle grandi masse di popolo.

Quest'anno, attraverso nuovi accorgimenti e più moderne attrezzature, suggeriti anche dalla esperienza delle passate stagioni, il Teatro delle Terme di Caracalla potrà più razionalmente accogliere le migliaia di spettatori.

Assaggi, riluochi e mutamenti sono stati compiuti specialmente nei riguardi dell'acustico elemento di particolare valore nel teatro all'aperto. La pedana dell'orchestra è stata rialzata di cinquanta centimetri per poterla far poggiare su una vasta cassa di risonanza, una cassa



La sera del 25 giugno scorso si è inaugurata l'illuminazione notturna degli scavi di Pompei e in tale occasione si è svolto nel teatro grande un concerto sinfonico, al quale sono intervenuti anche i Principi di Piemonte, il Conte di Torino e il ministro Bottai.





Ecco qui sopra e sotto due aspetti del grandioso Teatro del Ventimila che sorge in una cornice di incomparabile bellezza naturale presso le Terme di Caracalla a Roma, e nel quale si svolgerà la stagione romana dell'Estate Musicale Italiana. - A sinistra, un settore del sottopalcoscenico nel quale sono stati sistemati tutti i complessi e modernissimi servizi per l'illuminazione della scena



in abete e su alcune volte di mattoni-vetro, un sistema che permette una maggiore espansione di sonorità, ideato da Pericle Ansaldo, il tecnico del Teatro dell'Opera, non per nulla chiamato il « ruogo della scena ».

Notevoli anche, agli effetti dell'acustica, l'impianto di quattro colossali altoparlanti che servono ad amplificare i suoni di un organo situato nel palcoscenico e per dare i necessari avvertimenti al pubblico.

Un altro elemento importante nei teatri di vaste dimensioni è quello della visibilità. I ventimila posti dell'enorme platea coprono oltre ottomila metri quadrati. Non uno spet-

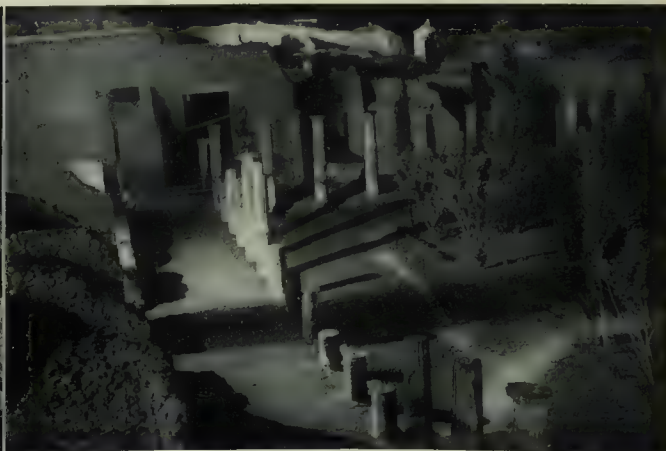
tatore, con i recenti mutamenti apportati nel palcoscenico, perderà un metro di visibilità. Il piano alquanto inclinato della ribalta aumenta, per così dire, la profondità dell'immensa cavea. Il palcoscenico dispone inoltre di maggiore spazio in seguito allo sgombero di tutti i camerini e i ripostigli che hanno trovato più adatta sede a fianco della ribalta: stanzette eleganti e confortevoli che al visitatore danno l'illusione di trovarsi al Teatro dell'Opera o alla Scala.

Gli attrezzi, le scene, i mobili troveranno posto in un magazzino d'eccezione, dietro il palcoscenico. Questa seconda platea, di grandi proporzioni, è collegata con il boccascena a mezzo di un falsopiano molto ampio che sarà particolarmente utile in rappresentazioni come quelle dell'Aida e di Carmen, in cui sfilano lunghi cori.

Un settore del grande teatro, non accessibile al pubblico, ma che curiosi privilegiati possono vedere, è il sottopalcoscenico, dove sono custoditi e funzionano i cosiddetti « carri-luce ». Sono tre specie di rimorchi, con alte carrozzerie a scatola come quelle dei carri-trasporto mobili, lucenti di rami e di ottoni, con valvole di porcellana e un intricato di cavi, di spine, di tubi e di manovelle. Da questi diabolici ordigni, sapientemente manovrati, si sprigionano fasci di luce e vapori di tutte le gradazioni e di tutti i colori: tenui albe, accessi meriggi, tramonti dorati, nonché molti colori di nubi, altri capricciosi, nuvolaglie temporalesche. Luci per il palcoscenico, luci per la platea e luci per i sotterranei. Tutto questo complesso di ordigni, che rappresenta un mirabile lavoro di intelligenza e di tecnica, è dovuto a ingegneri, a tecnici, a maestranze, a officine nostre, in gran parte di Roma. Autarchia al cento per cento.

Per facilitare l'affluenza del pubblico alla vasta platea delle Terme, il Governatorato di Roma ha organizzato un servizio di visibilità comoda e celere, ha aumentato il numero dei chioschi per la vendita dei biglietti, ha preso tutti quei provvedimenti in armonia a una manifestazione, la quale, oltre un valore artistico, ha anche un carattere sociale e politico.

C. B.



A sinistra: la platea crollata del Teatro grande di Pompei gremita di un eletto pubblico, durante il concerto tenuto in occasione dell'inaugurazione degli impianti di illuminazione degli scavi. - Qui sopra: una suggestiva visione notturna di Pompei





Una scena del film «Domenica dei vespri» con Evelyn Dali, protetta nei giorni scorsi con discreto successo grazie soprattutto alla presenza del complesso piazzistico Ambrosio

o no all'abbandono amoroso. Ecco perché il cinema ha in loro spettatori sì pazienti e indulgenti.

UOMINI DONNE E FANTASMI

## DANIELLE DARRIEUX E GINGER ROGERS "STELLE" ESTIVE

**N**È DANIELLE DARRIEUX né Ginger Rogers apparse questa settimana sui nostri schermi l'una in una commedia di John Ford (il cui titolo ha poco che vedere col contenuto. Otto anni in cerca di una padrona), l'altra in un'arruffatissima e tutt'altro che chiara avventura poliziesca, fanno un passo avanti con queste loro interpretazioni piuttosto scabre. Ma già il 12° invitato nel quale appunto è visto una Ginger Rogers più paffuta e soda (almeno nella carnagione del solito, ha da essere un film vecchio ormai di anni). Di quando insomma l'astro Rogers non si era ancora congiunta con l'astro Astaire, la bella Ginger essendo all'età del giardinaggio.

Ci volevano tempi di magra perché quel lontano film massiccio a galleria da sei quali profondità abissali, tanto imporcato e rugginoso che par di sentirlo stridere in tutti i suoi complicati congiunti. Per il resto pensate a un dramma «giallo» come ce ne sono tanti e dove le cose non avvengono mai secondo la logica ma piuttosto secondo una gromolana meccanica... Quanto a Otto anni in cerca di una padrona con sopra in che epoca della luminosa carriera della Darrieux situata. Se prima o dopo il suo viaggio d'America, Comunque, ripeto, la fama di lei, se dovessimo risalire da questo film, apparirebbe alquanto arcuata. Per la simpatia che la giovane attrice ci ispira, sarà dunque bene fingere di essersi scordati di questa sua infelice prova. Del resto dopo Mayerling, che le valse il vistoso contratto americano, la Darrieux ha sempre un po' tradito la nostra aspettativa. E non bastano la grazia e l'avvenenza per incantare i nostri occhi. Né quella gentile giovinezza che voi tutti concepite basta ad addormentare il nostro spirito critico. Comunque a tutte le immagini di lei che si videro dopo, noi continuammo a preferire il dolce e dolente volto della borghesina Maria Vetsera, l'infelice e tragica amante dell'arciduca Rodolfo. E se ancora facciamo credito a Danielle Darrieux è appunto per quel volto e per quell'immagine il cui ricordo, ogni volta, torna a sorriderci di lontano, tanto un po' di malinconia...

Salvo codesti due film che se non altro portano il nome di due interpreti famosi, anche questa settimana non c'è altro di notevole. La danza dei vespri, tuttavia vuole essere citato e per una certa spigliatezza narrativa e per qualche tocco di piacevole umorismo cui va aggiunta la brevità della banda Ambrosio. Invece Cronista tempo meriterebbe la penna se esistessero ferree leggi contro chi attenta al buon senso e al buon gusto. In attesa che codeste leggi vengano votate, sia detto una volta per sempre che manco la stagione morta giustifica la proiezione di film tanto inutili quanto voluttosi come questo, dove il meglio — se di meglio si può parlare — non è rappresentato che dalle acrobazie e dai tornelli di lotta di un giovane e saltante giornalista.

Vedete dunque com'è dura la sorte del cronista in queste settimane vuote e scontente, scardiate e serene a seconda il tempo, le ore e gli umori. Argomenti che lo aiutino a riempire la sua pagina egli ne ha ben pochi. I film

che vide non meritano se ne parli che di sfuggita, senza impegno o interesse alcuno. Del resto anche per lo spettatore questi non sono giorni felici. Entrate in un cinematografo e vedrete che fate, appena accendano la luce: sulle quali è dipinta la noia, il sonno e il fastidio. Fortuna che sono poche. E non fanno gruppo, essendo sparse qua e là per la vasta sala; troppo vasta per spettacoli tanto noiosi e tetri. È facile indovinare che quei pochi e distratti spettatori sono capitati lì o spinti dalla noia o attratti da un nome e da un titolo. Ed è altrettanto facile capire che appena dentro si sono subito pentiti e ora aspettano la fine della proiezione con la faccia appoggiata sfaticamente alle mani mentre vanno rimmuginando chi, a quali tetri o disperati pensieri. Eccoli qui in ordine sparso, quiete e silenziose vittime di quel gran miraggio che si chiama il cinematografo. Qualche pappia di provincia, nonostante tutto, si diverte alle vicende del film e ride tratto tratto in sordina: due innamorati parlano a voce alta dei cui loro senza preoccuparsi di quanto avviene sullo schermo. Ma se i protagonisti del film si baciano ecco che anche le teste di quei due, nel buio, si incontrano o si confondono. Per gli amanti, grazie a Dio, non ci sono pellicole brutte, ma soltanto momenti proprii

Ma non crediate che in queste settimane di stasi non ci sia proprio nulla che meriti il crollo d'esser visto. Intanto l'idea di quel cinematografo, di riproiettare, cioè, i buoni film di qualche anno fa, come vi dicevo la volta scorsa, eccellente. E, o m'inganno, o farà scossa. Intanto dopo l'amaro id e la Donna di platino, s'è rivisitato l'idea della canzone con un ottimo Leo Carillo e una Grace Moore più del solito graciosa nei panni di una cantastoria dalla voce d'oro e dalla mimica assai espressiva. E tra pochi giorni rivedremo Accade una notte che nessuno di voi avrà dimenticato, essendo di quei film che non soltanto fanno storia ma rappresentano uno dei più straordinari risultati cui il cinema sia mai giunto. Dopo Accade una notte si riproietterà il Don Chisciotte di Pabel che a Milano stette in programma soltanto un paio di giorni, forse perché comparve in un momento di generale distensione. Chi ha potuto vederlo recentemente sostiene che il film di Pabel non meritava e non merita la sorte che di solito spetta ai film di quarto o quint'ordine. E non ne dubitiamo, dato il nome del regista e dell'interprete, il grande Scallapin. Comunque sarà sempre preferibile un film, anche non ben riuscito, di Pabel, a uno di quegli aborti che, sotto vari nomi, si proiettano nella dolce e cara estate.

Fra le tante parole e i tanti articoli che si scrivono sul cinema e che spesso lasciano il tempo che meritano, essendo vuoti o di senso comune o addirittura di comune intelligenza, meritano di essere segnalate queste righe di un articolo di Corrado di Mario, apparso recentemente sul Meridiano di Roma: «Non si potrà avere un cinema politico, scrive di Mario, se non si tornerà a credere in un cinema artistico... Vogliamo solo dire che se il cinema è, e deve essere sempre più, un'arte, non è possibile continuare a vederlo e a considerarlo come un'industria o come una cooperativa in cui ci sia posto per tutti: scelti che per l'artista e gli artisti». Commentando codeste righe, nel Frontespizio di giugno, Pietro Santi nota: «Tutti noi che ci occupiamo della rinascita cinematografica italiana abbiamo sempre osservato l'estremo valore di queste parole viaggia come propaganda nel popolo; e abbiamo detto che troppe volte diamo al popolo italiano film non solo brutti ma gravi di una mentalità di vent'anni o ancora ciechi e sordi ad ogni età della vita contemporanea. E, del resto, potrei aggiungere, se non fosse questo un discorso che mi porterebbe in lungo, che quei film sono brutti appunto perché rispecchiano un punto morto, appunto perché i loro autori non sentono quanta possibilità di trasformazione fantastica vi sia nelle intime correnti spirituali dell'età moderna».

Meglio di così non si potrebbe esprimere il nostro pensiero sulle attuali condizioni del cinematografo italiano e su quelli che sono i suoi maggiori difetti. Per cui Corrado di Mario e Pietro Santi vanno sentitamente ringraziati.

ADOLFO FRANCI



Ecco la quasi irrimediabile Ginger Rogers in «Il 12° invitato», uno dei tanti film di scarso interesse e di mediocre valore che fanno la loro buccia apparizione sui nostri schermi nei giorni scorsi, all'inizio della stagione estiva



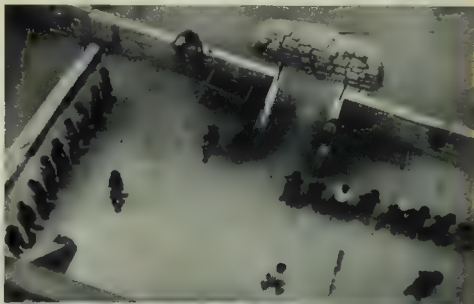


## PANORAMA DEI DISASTRI INGLESI

Uno spettacolo facinale è scoppiato nei giorni scorsi a Londra, nel cuore della City. Un grande magazzino di cinque piani situato presso Aldgate e altri due edifici sono stati distrutti dalle fiamme. - Qui sopra vediamo la folla sterrata davanti all'immense rogo mentre, sopra l'aerospazio tragico, giungono i carri dei pompieri. Novanta milioni di lire di danni.



Le esplosioni ad opera dei terroristi irlandesi a Londra. - Qui: la polizia a guardia della Banca del Lloyd dove è avvenuta una fortissima esplosione. - Sotto: l'ambasciatore inglese a Solomani, Sir Clark Kerr, dopo la rapina minaccata alla sua vita, esce dalla sua residenza scortato da un'automobile della polizia.



Ecco due foto che ci mostrano episodi della tragica situazione palestinese. - Qui sopra: 4 soldati di Sua Maestà britannica perquisiscono gli arabi retti di difendere i loro diritti. - In alto: la polizia ebraica istruita da quella inglese si prepara a fucilare dei sospetti banditi.





## AVVENIMENTI SPORTIVI



Achille Castoldi della MAM che su scafo « Arno » ha conquistato nelle acque dell'idroscalo di Milano il primato mondiale dei motoscafi da corsa (0-60 alla media di km. 120/160). - Sotto: l'arrivo a Napoli del Giro ciclistico della Compagnia; Civalini (il primo a sinistra) batte sul traguardo Bartali e Rimoldi.



Il Concorso Ippico Preolimpionico a Torino. - Qui sopra: un salto del cap. Stubbendorf (Germania) su « Farni », durante il percorso di compagne. - Sotto a sinistra: un ostacolo brillantemente superato dal ten. Dardi (Italia) su « Busco ». Il ten. Dardi ha conquistato il primo posto nella classifica generale. - Qui sotto: i cavalieri germanici, primi nella classifica a squadre.



Qui sopra, a sinistra: fatti della Coppa d'Europa. Una fase della partita nella quale il Bologna ha sconfitto i campioni romeni del Venus per 3 a 0. Il Bologna entra così in semifinale mentre l'Ambrosiana è stata eliminata dall'Udinese. - A destra, il trascinatore Paolo del G. P. Città di Napoli (L. 100.000; m. 2200) vinto da Sacranino (Lamberti), della scuderia Smeraldo, all'ippodromo di Agnano.





Allo Stadio Cinese di Milano si è tenuta una riunione atletica che ha servito a selezionare gli atleti per l'incontro Italia-Ungheria e a concludere i campionati nazionali di seconda serie. Ecco qui sopra, da sinistra a destra, tre atleti che nella riunione si sono distinti: Saulius Rosta (Purtini - Roma) vincitore della maratona (chilometri 42) in 2 h. 33'25" - Paulson, vincitore del peso (m. 12.13) - Pissoli (Oberdan) che ha esultato con l'asta m. 2.80. Alla riunione ha assistito un folto pubblico che si è molto interessato alle diverse e brillanti gare.



L'incontro di atletica femminile Italia-Polonia allo Stadio Brumano di Bergamo si è concluso con la vittoria della «azzurra» per 51 a 33 con 6 vittorie contro 3. Ecco qui sopra le due squadre schierate in campo prima delle gare. - A sinistra: Claudia Tassoni che negli 80 metri ostacoli ha eguagliato il primato mondiale con 11"6.



Perenne ancora più l'eco della prodigiosa gesta atletica di Taisto Mäki che allo Stadio di Helsinki ha battuto il primato mondiale dei 5 km. coprendo il percorso in 14'39"3/10. È stato così superato il primato di Lehtinen. Ora qui vediamo Mäki durante la gara. Dietro di lui nell'ordine si riconoscono Pakari e Salminen.



All'idroscalo di Milano la riunione remiera che ha messo di fronte alcuni equipaggi d'Italia e di Germania. Diamo qui due momenti dell'interessante convegno sportivo. - Sopra: l'equipaggio del Dopelacervo Ferroviario di Genova, vincitore del quattro a +. elogiato dal gen. Vaccaro, dopo la vittoria. - Sotto: il serrato arrivo nella gara dell'otto. L'equipaggio Sverrøse supera i vogatori del Ruderklub di Berlino.





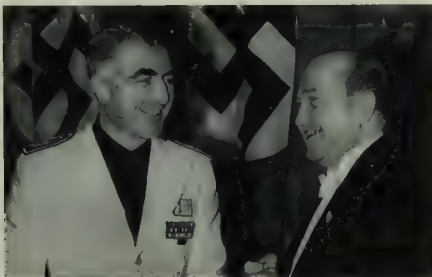
## LAVORO E GIOIA



Re Carol ha inaugurato il 20 giugno a Bucarest l'Esposizione Internazionale «Lavoro e gioie», alla presenza dei delegati dei Paesi espositori: Italia, Germania, Francia, Grecia, Bulgaria, Romania, e dei membri del Governo e del Corpo diplomatico. Nel padiglione italiano, che è stato organizzato dall'O.N.I.D. con maestranza specialmente veneta appenninica dell'Italia, Re Carol si è vivacemente interessato a tutti i settori che gli sono stati illustrati dal Ministro d'Italia Chigi, dai Consiglieri nazionali Clanesi e Puccetti e dal com. Bruno Astori. La fotografia mostra il Re nel Padiglione italiano mentre visita il settore riservato alle quattro grandi Compagnie italiane di navigazione. - Sotto: un gruppo di industriali riuniti italiani ha visitato in questi giorni le maggiori riunioni tedesche. Ecco S. E. Aldo Roatta, presidente dell'Ente Nazionale Risi, col Capo delle organizzazioni cerealicole tedesche Herbert Daxler.



S. A. R. il Principe di Piemonte assiste ad alcune prove di televisione nel Padiglione della SAFAR alla Mostra delle Invenzioni Italiane. Nella fotografia in alto l'obiettivo ha colto il Principe tra il consigliere delegato, Cavaliere del Lavoro Arnoldo Moscatelli, ed il direttore generale tecnico dott. ing. cau. Mario Cornati.



È stato inaugurato nei giorni scorsi ad Affori un « campo di soggiorno » per i dopolavoristi milanesi del Gruppo Montecatini. La caratteristica nuova iniziativa di questo Dopolavoro Aziendale permette così ai dopolavoristi di avere a disposizione, a poca distanza dal centro delle loro attività, un comodo luogo di riunione, qual'è questa accogliente costruzione rustica sorta al limite di un vasto campo di sessanta ettari. Nella filletta di campagna sono sistemati: un bar, un ristorante, sala di lettura e di soggiorno, bigliardo, docce e spogliatoi, mensura; all'interno campi sportivi consentono una salubre attività. Vi sono anche vaste aree di terreno, coltivate dagli stessi dopolavoristi ad orto-giardino. Ecco qui sopra e sotto alcune visioni della cerimonia inaugurale, dell'interno e degli esterni del nuovo Pedigione.





# Favola Illustrata



*Diceva un Oste al Vino:  
Tu mi diventi vecchio*



*Ti voglio maritare  
All'Acqua del mio secchio*

**A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO - A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO**



*Rispose il Vino all'Oste:  
Fà le pubblicazioni*



*Sposo l'Idrolitina  
Del celebre Gazzoni*

# IDROLITINA

• SUPERLITIOSA  
• DIURETICA

Scioglie l'acido urico e ne facilita l'eliminazione, combattendo così l'uricemia, la gotta, l'arteriosclerosi, l'obesità, la calcolosi renale. Gradevolissima al palato, frizzante, dissolvente e, se unita al vino o ad altra bevanda, ne migliora il sapore, non ne altera il colore ed è una deliziosa bibita estiva. O A. GAZZONI & C. BOLOGNA



# LA SETTIMANA IN ITALIA



Qui sopra: fuochi d'artificio e luminarie a Roma in occasione della tradizionale festa di San Giovanni. - Sotto: a sinistra il Capo dell'Aviazione spagnola gen. Kindehn, insieme alla sua famiglia, in visita a Venezia; a destra, un'altra eccezionale ospite di Venezia Mary Pickford, la « fidanzata d'America » che vediamo insieme al suo secondo marito



Il Presidente della R. Accademia di Santa Cecilia sen conte di San Martino consegna a S. E. Pietro Mascagni la grande medaglia accademica conferitagli dall'Istituto. - Sotto: l'attrice cinematografica tedesca Luise Rainer in vacanza a Venezia





# Ambra Solare

L'AMBRA SOLARE aumenta l'efficacia  
dei bagni di sole e li rende comple-  
tamente inoffensivi.  
L'AMBRA SOLARE impedisce le bru-  
ciature ed attiva l'abbronzatura della  
pelle. In pochi giorni voi sarete abbronzati  
come dopo un mese di vacanze.



ALLE PISCINE  
AI MONTI  
AL MARE

USATE SOLO

*Ambra Solare...*

OLIO FILTRANTE  
CREMA FILTRANTE



# NOVITA DELLA SETTIMANA

L'unica biografia esistente dell'immortale creatore del «Matrimonio segreto»

**MARIA TIBALDI CHIESA**

**CIMAROSA E IL SUO TEMPO L. 18**

Il nome di Cimarosa è per il pubblico soprattutto legato ai fasti del *Matrimonio segreto*, le cui melodie esercitano ancor oggi un fascino sull'animo di milioni di persone. Ma quanti sanno che quel fecondissimo genio meridionale creò altre cento opere, pregevoli tutte per l'istinto ed ispirazione? Quanti conoscono la sua vita avventurosa e abbagliante di trionfi, spezzata poi miseramente da una tragica fatalità? Maria Tibaldi Chiesa, già nota per eccellenti profili critico-biografici di grandi musicisti stranieri (Schubert, Liszt, Mussorgsky), ha Averna che gli dà i natali, il severo Conservatorio napoletano ovunque il inizio e compì gli studi musicali. La Corte borbonica quella di Caterina II di Russia e di Varsavia: i trionfi della musica italiana a Vienna, l'atmosfera rovente del periodo rivoluzionario partenopeo: tutto ciò forma lo sfondo suggestivo del libro ad una lettura altrettanto varia e piacevole. È un'opera quindi soprattutto destinata a quel vasto pubblico di lettori che, pur non essendo musicisti di professione, si appassionano alla conoscenza delle cose musicali.

Il romanzo nuovo di una nuova scrittrice: umorismo, fantasia, dolore

**LINA PUTELLI**

**VITA E OLTREVITA DI UN AVIATORE L. 12**

Il romanzo è in forma di diario: il tenente Guidarello vi annota discorsi e pensieri maturati dagli episodi delle sue giornate, prodezze sue e dei suoi compagni di volo, appena accennate con modesta e fatalistica discrezione: avventure d'amore, visite, vedute, riferite, commentate in fughi dialoghi. Donne varie, vita moderna, sensualità e passione, svezza dei pregiudizi in accordo col ritmo degli avvenimenti serali, un turbine in mezzo al quale Guidarello è continuamente attento, riflessivo, interrogativo. Trasferito in Sardegna l'aviatore, pur non dimenticando le donne amate, desiderate, abbandonate e rifiutate, si affeziona ad una ragazza semplice e modesta, d'animo schietto e candido. Ma ecco che Guidarello, vittima del suo ardimento, cade mentre si accinge a salvare l'uccello per compiere con Balbo la crociera transatlantica; cade e la sua anima inizia il viaggio nell'oltrevita, dove, colla guida del suo Cicerone, rivede i personaggi della sua breve dimora nel mondo e acquista la concreta verità e la profondità delle cose e della vita. L'originalità dell'ispirazione e del contenuto, la invero non comune capacità di penetrazione psicologica, la ricchezza e la varietà delle situazioni e degli episodi, conferiscono a questo libro, poetico e drammatico, talvolta finemente umoristico, un'unicità sempre, il grande privilegio di non somigliare a nessun altro: alla letteratura narrativa moderna il vanto di annoverare tra le sue file una nuova interessante scrittrice di sicuro avvenire.

## ATTUALITÀ

**EDMONDO DE AMICIS: SPAGNA L. 6**

**RAFFAELE CALZINI: LA SPAGNA L. 15**

**A. FRACCAROLI: SPAGNA ENCANTADORA L. 15**

**R. SEGALA: TRINCEE DI SPAGNA L. 15**

RILEGATO L. 20

**C. MORTARI: CON GLI INSORTI IN MAROCCO E SPAGNA L. 15**

RILEGATO L. 20

Richiederli nelle principali librerie o inviare vaglia alla Casa Editrice Aldo Garzanti in Milano Via Palermo 12

**A. GARZANTI  
EDITORE  
GIÀ FRATELLI TREVES**

VIA PALERMO 12 - MILANO - VIA PALERMO 12



Si è spenta in Milano una eletta donna, Carla Lavelli Celesta dei Conti di Vesilicchio. Dotata di squisito senso artistico, fu pittrice ben accolta in Montre d'Arte Internazionali, Colta e di sovrana gentilezza nell'atto, ebbe mente alta e chiara, condìto pronto alle pratiche e savie deliberazioni. Quando, negli anni della guerra, fu chiamata a presiedere il Comitato Nazionale per l'Assistenza di guerra e il Comitato per i prigionieri di guerra raccolse intorno a sé tale consenso di opere e di spiriti che ne rimane tuttora la consolante memoria.

Fu membro onorario dell'Accademia di Brera, Medaglia d'Oro della Croce Rossa, insignita delle Palme dell'Accademia di Francia.

(Continuazione Finanzi)

Gli scambi commerciali dell'Italia con l'India e la Malesia Britannica. Si informa che secondo i dati delle recenti statistiche ufficiali, nei primi 4 mesi dell'anno in corso, il valore delle nostre esportazioni in India e nella Malesia britannica ha raggiunto i 41,9 milioni di lire, dei quali 21 milioni per materie semilavorate per le industrie, 13,2 milioni per prodotti finiti, 1,4 milioni per generi alimentari e 150 mila lire per materie erogene. Nello stesso periodo dell'anno precedente, il valore delle esportazioni italiane nei paesi in esame aveva invece raggiunto i 44 milioni.

Nello stesso periodo considerato del 1939 gli acquisti italiani in India e nella Malesia britannica hanno superato i 117,9 milioni, dei quali 102,9 milioni per l'acquisto di materie erogene per le industrie, 13,3 milioni per materie semilavorate, 1,1 milioni per generi alimentari e 0,7 milioni per prodotti finiti. Nei primi quattro mesi del 1938 il valore dei nostri acquisti aveva raggiunto poco più di 102,9 milioni di lire.

Di conseguenza, mentre nei primi mesi di quest'anno le nostre esportazioni verso l'India e la Malesia Britannica hanno segnato una diminuzione di circa due milioni e mezzo in confronto all'anno precedente, il valore delle nostre importazioni è diminuito di 87,3 milioni di lire. Correlativamente in luogo dei deficit di oltre 44,2 milioni registrati nel primo quadrimestre del 1938, nel corrispondente periodo dell'anno corrente la nostra bilancia commerciale ha segnato un deficit

# BEI CAPELLI SANI-

Ecco una sorprendente brillantina, che dona ai capelli una bellezza sin qui sconosciuta. Essa è talmente fluida, da formare una nube di minuscole gocce, che avvolge ogni capello d'una invisibile guaina. "Irradiante". I capelli brillano tre volte di più, perché ognuno brilla separatamente, anziché essere appiccicati, come avviene con le comuni brillantine: toccate i vostri capelli, essi sono soffici, fluenti come la seta, e per niente grassi o untuosi. Preferite quindi la brillantina liquida ricicata Roja. L'olio di ricino tonico che essa contiene sovr'alimenta e fortifica il capello. I capelli sono protetti contro l'azione disucente e decaionante del sole, e diventano così soffici che le condaluzioni durano due volte più a lungo. La brillantina Roja fa risalire la naturale colorazione del capello, e fa fa apparire più viva, più smagliante, grazie al suo prodigioso potere irradiante. Chiedete la brillantina Roja nel suo flacone vaporizzatore inventato. Roja è in vendita ovunque a L. 7 il solo flacone; a L. 14 il flacone con vaporizzatore. Laboratori Bonetti Fruselli, Milano, via Comello, N. 39.



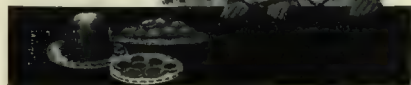
con questa  
nuova brillantina

## BRILLANTINA ROJA

**Deve trovare il suo massimo impiego nella alimentazione dei bambini**

..... la golosità dei ragazzi è secondo me non un vizio ma la vera voce della natura che attraverso gli istinti segna le vie che si debbono seguire.....

Prof. GAETANO VITALE



di 38,4 milioni, con una diminuzione, rispetto ai deficit del precedente anno di 65,4 milioni.

\* Sensibile incremento della produzione italiana di cellulosa e pasta di legno. Nel corso del primo quadrimestre del 1939 la produzione nazionale di cellulosa ha raggiunto 18.275 tonnellate, con un aumento del 18,2 per cento in confronto alla quantità prodotta dal gennaio all'aprile del 1938, che era ammontata a 15.774 tonnellate. Anche per la produzione della pasta di legno, della quale sono state prodotte in Italia sempre nel primo quadrimestre dell'anno in corso 45.868 tonnellate, ha segnato un incremento del 3 per cento in confronto alla produzione del corrispondente periodo del 1938 che aveva toccato 42.706 tonnellate.

\* Il soddisfacente andamento dell'occupazione operaia in Italia. Le ultime rilevazioni statistiche confermano che il movimento di ripresa già da tempo in atto nei diversi settori dell'industria e dell'attività produttiva trova favorevoli riflessi nel campo dell'occupazione operaia. Infatti, tanto nei lavori di opere pubbliche a carico dello Stato quanto nei diversi rami dell'industria si sono avuti in questi ultimi mesi non trascurabili aumenti nella massa delle maestranze occupate. Così nell'aprile scorso il numero medio giornaliero degli operai addetti ai lavori di opere pubbliche eseguite a totale o parziale carico dello Stato è risultato di 263.589 unità con un aumento di ben 41.309 unità, giacché nel confronto al corrispondente mese dello scorso anno. D'altra parte, dalle rilevazioni del Ministero delle Corporazioni risulta che nell'ultima settimana dello stesso mese erano occupati in 8.142 stabilimenti industriali 1.068.230 operai con un aumento di oltre 12.000 unità rispetto agli operai occupati nel corrispondente periodo del 1938. Si fa tenere presente che in questo periodo per esigenze di carattere stagionale la curva dell'occupazione operaia tende ad abbassarsi e soprattutto in talune industrie che hanno la loro attività vincolata a particolari materie prime di origine agricola. Ma tale ricorrente fenomeno non influisce sulle caratteristiche fondamentali dell'attività economica nazionale che si svolge con un ritmo essenzialmente favorevole.

\* Il movimento dei depositi nelle Casse di Risparmio Postali ed ordinarie. Il credito dei depositanti nelle Casse di Risparmio postali ed ordinarie che alla fine del 1938, a seguito di definitivi accertamenti,

## CORSE AL GALOPPO S. SIRO - MILANO

LUGLIO  
2 Domenica ore 15,30  
PREMIO  
PRINCIPE DI NAPOLI  
L. 100.000

9 Domenica ore 15,30  
PREMIO DOMODOSSOLA  
L. 30.000

a MONZA - Ippodromo di MIRABELLO

Domenica 16 Luglio ore 15,30  
PREMI MIRABELLO E LAMBRO  
L. 50.000



L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA — VVV



narvì una tazza di tè ed a conversarvi, trascorrendo alcune piacevoli ore in quelle stanze, sulla cui tegola il tempo sembra si sia fermato da un paio di secoli. Un'orchestra invisibile suona con discrezione qualche minuetto in sordina. D'un tratto, poi, di tanto in tanto, un urlo stridulo rompe la quiete, un grido che ripete per alcune volte le parole francesi di « Ma vie, ma vie! ». Nessuno degli avvenimenti, però, si scompone. Tutti conoscono il vecchio pappagallo che urla per abitudine ormai secolare quelle strane e drammatiche parole. Questa pappagallo appartiene ad una dama di Corte dell'infelice Maria Antonietta ed è stato testimone della ultima ora trascorsa da questa prima di salire sul patibolo, durante le sanguinose giornate del 1793.

« Gli scienziati sono decisamente dei guastafeste! Ecco che un noto botanico tedesco, il dott. Federico Roda, ha constatato, proprio nella stagione in cui « una ciliegia tira l'altra », che appunto prelibate frutta si possono contare fino a sventiduecento che 99 mila batteri! E di che specie? Zito, paraffina, tubercolosi ed altre malattie più o meno catastrofiche. Per contro una prugna ne ha « soltanto » 30 mila ed una pera appena 20 mila. A conoscenza del goloso sia detto però che basta schiacciare con un po' d'acqua queste frutta per renderle libere dai batteri e quindi innocue.

## LETTERATURA

« Un libro che ha incontrato il pieno favore del pubblico è *Terra sommersa* di Luigi Ugolini (Garzanti ed., già Treves). Il fecondo scrittore toscano ha ripreso in questo bel romanzo il motivo prediletto della Maremma, eviupandolo non solo da pittore innamorato del paesaggio o da novellatore impressionista o disegnatore di tipi e di figure, ma da vero romanziere: vi si aggiunga poi quella fre-

schera e vivacità di eloquio che ha del toscano soprattutto il sapore intimo e l'originalità e la felice impostazione del tono su libro sia destinato a un successo vespertino ampio e sicuro.

« Per esser semplici, confidarsi agli altri e arrivare a quell'unità in cui tutte le cose diventano chiare e semplici è questa innovazione che con tanta intelligenza appare nelle precedenti opere di Bonaventura Trecchi: da il loro anche alle pagine del suo ultimo libro (edito da Garzanti già Treves): *Idilli morali*. Idilli li ha chiamati l'autore, cioè secondo l'uso greco « visioni brevi », ma il lettore vedrà che le figure o le situazioni non sono tutte

idillache... Sono impressioni di viaggio e di passaggio di persone conosciute o soltanto incontrate, racconti nei quali l'autore ha cercato di dare soprattutto una situazione d'anima e figure vive di uomo immaginate, affascinate alla sua fantasia, cerca intanto. I Trecchi artisti di cervello con quel suo caratteristico ingegnere sul particolare e rapidi aspetti più ricomposti delle cose, i Trecchi poeti che sa ricreare in immagini le impressioni sensibili.

« La pubblicazione di recente avvenuta con i tipi della casa Garzanti già Treves del secondo volume dell'*Enciclopedia pratica della casa*, richiama alla mente l'ec-

cellenziale successo ottenuto dal primo volume di questa opera monumentale, alla quale hanno collaborato scrittori, artisti e scienziati specializzati per ogni materia trattata. Opera tanto importante per il contenuto quanto economica per il costo (tenuto conto della sua vasta mole) essa risponde pienamente a quei criteri di praticità coi quali è stata concepita e che giustificano una sì ampia e meritate divulgazione.

Tutto ciò che forma ed interessa la vita quotidiana e soprattutto quella della casa e della famiglia trova una trattazione particolareggiata nei singoli capitoli di questa *Enciclopedia*: architettura, arredamento, cucina, lavori femminili, economia domestica, moda, igiene, bellezza, medicina pratica, biblioteca domestica, allevamento ed educazione del bambino, giochi, ginnastica e sport, storia della musica, radio, fotografia, cinema ecc. Si apre a caso qualche pagina: ecco per esempio il capitolo concernente la costruzione della casa: essa d'oggi viene descritta in tutti i suoi particolari tecnici e pratici colla massima chiarezza ed evidenza, ed il lettore può essere edotto di tutto, dai progetti dell'architetto alle riparatrici dell'operaio. Lo stesso si dica per la rubrica Ar-

redamento, in cui tutto le tappezzerie, le stoffe, i tappeti, le suppellettili, gli accessori è esaminato e trattato storicamente e praticamente. Vi sono rubriche che interessano particolarmente le donne, quali: la moda, i ricami, l'allevamento del bambino, il reparto cibi e vivande, ma oltre che si rivolgono invece ai lettori d'ambo i sessi quali la rubrica medica, veramente preziosa per notizie, suggerimenti e consigli (in questo campo l'ignoranza non è più ammessa e tanti guai vengono evitati). L'errore in casa supplire a molte lacune troppo spesso depurate. Le rubriche degli sport, una miniera per gli appassionati, in ogni campo, i viaggi, la villeggiatura ecc. ecc., argomenti tutti interes-



# igiene interna CO LE COMPRESSE DI MITOLO

il disinfettante perfezionato degli  
organi interni particolarmente  
delle vie urinarie e dell'intestino

Pubbli. Aut. Pref. Milano N. (11250)







B.C.I.



**BANCA  
COMMERCIALE  
ITALIANA**

CAPITALE SOCIALE LIRE 700.000.000  
RISERVA LIRE 155.000.000  
AL 25 MARZO 1939-XVII

tinuati trattati con vera competenza, ma con assoluta obiettività senza mai perdere di vista il concetto base che è la praticità.

« La Casa editrice Garzanti già Treves ha recentemente concluso con la Casa editrice Rascher di Zurigo un contratto di traduzione in lingua tedesca del fortunato libro di Giovanni Bongiovanni *Isabella d'Este* »

Mentre dura ancora il successo della *Vita amorosa* ed eroica di Ugo Foscolo, della quale è già uscita qualche settimana fa una nuova edizione, Mondadori pubblica un nuovo libro di Michele Saporito. È un romanzo e *Attila il ceco* è il titolo. I molti ammiratori di Petto e di Fiorini, i romanzi che rivelarono Michele Saporito al gran pubblico, troveranno nella protagonista del *Cerchio magico*, Anita, una lontana sorella delle donne di quei primi libri una creatura amara e incompresa che fugge dalla deserta sua vita quotidiana per ritrovare nella libera comunione con gli elementi la sorgente della vita vera e la gioia di vivere. Una figura di donna viva e significativa, che basterebbe da sola a trasformare la materia cruda raggiunta dal Saporito.

Nella collezione « Medusa » vede la luce il miriade di Doides di Theodor F. Poyva, tradotto da Elio Vittorini. È questo romanzo, l'opera più significativa di Theodor F. Poyva, uno dei più importanti scrittori contemporanei di lingua inglese che siano universalmente conosciuti come classici: è la storia strana e terribile di un villaggio inglese visitato dalla Morte in persona.

« Chiara » è il titolo del nuovo romanzo di Manlio Dardi che si snodava in questi giorni. Chi del Dardi ha letto il romanzo *Clitè* non avrà dimenticato la nerista con cui questo scrittore definisce figure femminili in specialissime atmosfere « Spirito pronto a trasalire, lirico immerso in sensibilità » questa definizione del Dardi che Silvio Benco scrisse a proposito di *Clitè* vale anche, e forse più, per Chiara.

## SPORT

Secondo quanto è stabilito dal calendario del Regime, le prove sportive per il *Servizio del Partito*, i componenti il *Direttorio Nazionale*, gli *Ispettori* e i *Servizi federali* si svolgeranno a Roma dal 17 al 23 luglio. I *gerarchi* compiranno prove di salto valente, equitazione, nuoto, tiro col moschetto e con la pistola e dovranno dimostrare di saper guidare l'automobile, le motocicletta e le biciclette.

Calce. L'ex centro attaccato olimpionico della squadra uruguayana Pietro Petrone, assai noto anche in Italia per aver giocato nel dirigenti della Fiorentina, per incarico del *Regime* della Fiorentina, è recato a Montevideo, onde iniziare delle trattative per l'ingaggio del giocatore Roberto Peres e Eugenio Galvani, ambidue appartenenti al locale *Club Nacional*. Al Peres sono stati offerti 10.000 pesos uruguayani ed alla società 12.000 pesos per la cessione del giocatore (il peso è quotato in Italia lire 9.250). Offerte un po' meno vistose, ma tuttavia allettanti, sono state fatte per la richiesta di Galvani.

Prima di chiudere la triennale stagione dell'A. XVII, la squadra nazionale dovrà sostenere un ultimo confronto, ad Helsinki, contro la squadra nazionale della Finlandia.

L'incontro potrà nuovi questi al nostro C. T. non solo per il valore della squadra avversaria, ma perché la struttura principale degli azzurri sarà formata quasi certamente da elementi giovani.

È ora cosa vera che sarebbero state fatte delle modifiche all'ordinamento generale del prossimo campionato nazionale. La polizia è stata rinviata; ma quando anche si dovessero attuare delle modifiche, esse andrebbero in vigore — precisa la F.I.O.C. — con la stagione 1940-41.

**Arresti potuto evitarlo!**

**Se tu avessi sempre usato**

**Odontalbo**

**denfliccio**  
scientifico a base di saponi:  
Salva i denti dalle carie.

Il pacchetto della comba  
sua ODO (la ODO) con  
Fase 1 del Odontalbo  
il saponi che ti fa  
saperi, il biallo  
sopra ogni tua  
più solo ti rendi lo  
LAVORO PER IL  
LAVORO LAVORO  
V. CARO

**Parker**

**ING. E. WEBBER & C.**  
Via Petrarca, 24 - MILANO

41. Così resta stabilito che il 10 settembre avrà inizio la serie A e B, i cui quadri restano quelli già pubblicati.

\* **Motoreismo** Considerati i benefici realizzati in quindici anni di progresso meccanico nella costruzione automobilistica, la stampa specializzata rileva che nel 1934 una vettura della potenza di 12 CV, con velocità massima di 80 Km-ora e una velocità media di 50 Km-ora consumava per 100 Km. quindici litri di benzina. Le vetture della stessa potenza che sono oggi sul mercato internazionale possono raggiungere i 100 Km. orari con una velocità media di 75 Km-ora e un consumo medio di 12 litri di benzina per 100 Km. Nella spinta di quindici anni si è quindi realizzato un progresso che si traduce, per 100 Km. di marcia, nell'economia di 40 metri e di 3 litri di benzina. Attraverso i rappresentanti europei della famosa pista di Indianapolis, i due piloti americani Kelly Pettit e Wilbur Shaw, quest'ultimo vincitore del Gr. Premio di quest'anno con una Maserati, hanno manifestato l'intenzione di prendere parte al Gr. Pr. d'Italia a Monza. Kelly Pettit verrebbe con una vettura americana di 2000 cmc con compressore, mentre Wilbur Shaw potrebbe pilotare la macchina vincente ad Indianapolis. Sono in corso, comunque, le trattative.

**A lazzia**

la villeggiatura del mondo elegante

**Laurana**

Soggiorno famigliare a 10 miglia da Abbazia

Alta mondanità - Tutti gli sport (Golf) - Gite alle Grotte di Postumia, al Monte Maggiore, al Monte Nevoso, ecc.

Informazioni: **CAFFIENNA DI SOGGIORNO DI ABBAZIA**





— Sembra accertata la partecipazione dell'Alfa come e della Maserati al Gran Premio di Germania. Per le macchine della 16 cilindri 2000 modello 1929, di cui è in corso la preparazione, la Maserati, invece, approperebbe il modello 1938. Ad ogni modo mentre la presenza dell'Alfa come potrebbe significare che la casa milanese giudica soddisfacente la messa a punto delle sue nuove 16 cilindri, la Maserati invece non avrebbe altro scopo che di tenere allentato Villone.

— Sempre più forte si manifesta l'intenerimento dei piloti italiani. Il loro voto del 1906 per il 1° circuito del Carnaro in edizione nazionale, prevede la partecipazione di un gruppo di 16-18 macchine in perfetta efficienza. Il percorso è già stato visitato da Renato Castagneto, che sarà il direttore della corsa.

— Nel 1940 anche il Siam organizzerà la sua terza manifestazione per vetture da corsa. L'iniziativa risale al noto pilota Bira, il quale è un principe siamese di sangue reale. La gara sarebbe riservata alle macchine di 1500 cmc. e vi parteciperebbero i più forti piloti europei, fra quali anche alcuni italiani.

— Il primo di violente piogge in serapiano, detestato dall'italiano Agello per oltre cinque anni, e di recente allentato dal pilota tedesco Fritz Wendel con apparecchi Maserati (750 Km. orari), verrà probabilmente attaccato dal francese Marcel Doré col DeWittine D. 536. Si ritiene che il motore avrà una potenza superiore ai mille cavalli.

• Affettismo. Due grandi manifestazioni a carattere ufficiale sono state condotte in questi giorni dalla Federazione di atletica leggera. La prima è l'incontro degli azzurri con la squadra nazionale di Germania che avrà luogo a Milano il 14 e 15 luglio; l'altra è pure un incontro della nostra squadra nazionale femminile con la rappresentativa di Dresda il 15 ottobre.

Alta grande riunione internazionale di atletica leggera che, secondo una bella tradizione annuale, verrà organizzata a Milano il 10 settembre dell'anno in corso dalla presidenza della F.I.A.T. sono stati invitati atleti giapponesi, germanici, inglesi e svedesi. Saranno in gara parecchi campioni ed alcuni fra i più noti campioni europei.

• Sei il complesso di sei Hans Nohi è giunto a Buenos Aires, invitato dalla Direzione del Perù Nazionale, per organizzare la campagna invernale di sci nella zona del Lago, presso l'Hotel Lio-Lio di Bariloche. Nel 1940 l'Argentina vuole essere presente alla Olimpiade delle nevi.

• Il matrimonio di questi ultimi giorni ha riempito di sfilanti zette scabellie i vastissimi terreni di Cervino. I divotissimi ornamenti stabili degli sciatori che hanno fatto allo sci le sue caratteristiche di sport alpine.

Particolarmente felice si è dimostrata la visita di Pian Rosa al Piano S. Umberto dove quotidianamente si allena la numerosa squadra di dilettanti capitani da Leo Gaspard, allenatore federale dell'olimpionico Rolando Zanni.

• Ora che siamo in piena stagione esti-

va, fioriscono le scuole di... sci. Una delle nuove, ed è quella che ha la sua sede al Rifugio del Lario a 3174 metri di altitudine, al centro di vari ghiacciai in una zona particolarmente adatta all'esercizio dello sci attivo. Le sciatrici presentavano una novità: l'istituzione, oltre alle classi normali delle classi agonistiche, di una capacità di quelli, attraverso ad una accurata selezione, intersezione, perfezionamento delle sciatrici. Dopo la prima media decisa dal mese di luglio, la direzione della scuola sarà affidata all'allenatore federale Leo Gaspard, conduttore da Per Kjellberg.

• Teneva, viene confermata la partecipazione di De Stefani e di Canepa al torneo inglese di Wimbledon. I due campioni, dopo il loro ritiro, si sono dedicati al golf, giocando nel singolare club della "Golf Club" e la loro presenza nella più importante manifestazione europea, a quella di Wimbledon, Cuccini e del Bello al torneo di Zurigo, dimostra la grande ripresa di ogni attività internazionale da parte del tennis italiano.

— La squadra azzurra, si chiamerà presto a risarcirsi con la nazionale del Belgio a Livorno e con quella ungherese a Trieste, mentre sono ottimamente avviate le battute per un incontro italo-italiano, disputato a fine stagione.

• Si è ritirato nei ranghi federali, a decorrere dal 1° giugno, il giocatore Francesco Serrini, che si è ritirato a suo tempo per avere partecipato in India ad una gara di calcio.

• Il calcio federale. Agli effetti della classifica, Roma ha considerato come giocatore di 1° categoria, non classificato per insufficienza di prove.

## ATTUALITA'

### SCIENTIFICA

• Si è già in precedenza accennato al sistema di alimentazione di motori a scoppio con iniezione anziché col solito carburatore ed ora che siamo in presenza di applicazioni concrete e pratiche, non trascureremo l'occasione di tornare brevemente sull'argomento che presenta tali facili interessi ed anzi promette. Una delle realizzazioni più recenti è quella offerta da un motore germanico per aviazione: si tratta di un 12 cilindri a V invertito di 138 cmc. di cilindrata e 146 di corsa che al regime di 2700 giri al minuto produce 170 CV e pesa 42 kg. La potenza di 730 HP e pesa 42 kg. La potenza di 730 HP e pesa 42 kg.

La potenza di 730 HP e pesa 42 kg. La potenza di 730 HP e pesa 42 kg. La potenza di 730 HP e pesa 42 kg.

La potenza di 730 HP e pesa 42 kg. La potenza di 730 HP e pesa 42 kg. La potenza di 730 HP e pesa 42 kg.

La potenza di 730 HP e pesa 42 kg. La potenza di 730 HP e pesa 42 kg. La potenza di 730 HP e pesa 42 kg.

La potenza di 730 HP e pesa 42 kg. La potenza di 730 HP e pesa 42 kg. La potenza di 730 HP e pesa 42 kg.

La potenza di 730 HP e pesa 42 kg. La potenza di 730 HP e pesa 42 kg. La potenza di 730 HP e pesa 42 kg.

La potenza di 730 HP e pesa 42 kg. La potenza di 730 HP e pesa 42 kg. La potenza di 730 HP e pesa 42 kg.

La potenza di 730 HP e pesa 42 kg. La potenza di 730 HP e pesa 42 kg. La potenza di 730 HP e pesa 42 kg.

La potenza di 730 HP e pesa 42 kg. La potenza di 730 HP e pesa 42 kg. La potenza di 730 HP e pesa 42 kg.

La potenza di 730 HP e pesa 42 kg. La potenza di 730 HP e pesa 42 kg. La potenza di 730 HP e pesa 42 kg.

La potenza di 730 HP e pesa 42 kg. La potenza di 730 HP e pesa 42 kg. La potenza di 730 HP e pesa 42 kg.

# L'ISCHIROGENO

(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, con stricnina e ginseng)

## È IL RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E BAMBINI

usato anche dai diabetici, perché non contiene zucchero. Nella spassatezza, comunque prodotta, ridona le forze.

Genova, 7 novembre 1938 XVII

Dopo aver controllato quello che ho veduto nella casistica mia, questo posso ora dirLe a complemento di quanto Le ho detto tre anni addietro. L'uso continuato del Suo ISCHIROGENO mi ha dimostrato che esso ha un grande valore come tonico in vari stati morbosi, ma che è del pari grandemente utile nei soggetti sani quale mezzo attivo nel mantenere la resistenza organica così necessaria per prevenire e combattere utilmente ogni malattia. Sarebbe desiderabile che di questa proprietà tenessero conto i medici nel loro esercizio.

Senatore EDOARDO MARAGLIANO

Professore Emerito Clinica Medica R. Università di Genova

Napoli, 13 settembre 1922

Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo ISCHIROGENO, che io e la mia Signora stanno usando da oltre un anno e con sommo profitto. E questo debbo dire non per fare una reclame a quell'eccellente ed utile preparato, non essendoci bisogno, ma per dare a te la giusta soddisfazione.

Senatore Prof. ANTONIO CARDARELLI

Direttore Prima Clinica Medica R. Università di Napoli

Bologna, 23 gennaio 1924 11

L'ISCHIROGENO ha il privilegio di possedere la testimonianza favorevole del nostro maggior Clinico. L'Attestato del Cardarelli vale per tutti.

Prof. AUGUSTO MURRI

Direttore Clinica Medica R. Università di Bologna

## Il bilancio 1938 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e gli utili destinati agli assicurati

Le risultanze del bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per il 1938 dimostrano sviluppi importantissimi dell'Azienda in ogni sua attività.

1) Gli utili netti d'esercizio risultano di L. 66.821.966,73 e cioè di L. 3.686.507,15 superiori a quelli del 1937.

Gli utili di pertinenza degli assicurati sommano a L. 27.289.855,43 e identica quota viene versata al Tesoro dello Stato.

2) La massa globale del portafoglio raggiunge un totale di 2.577.482 contratti per un ammontare di 17 miliardi e 374 milioni contro 2.352.835 contratti per un capitale di 15 miliardi e 845 milioni del 1937. Computando anche i capitali corrispondenti alle rendite vitalizie in vigore, il portafoglio dell'Istituto risulta di L. 19 MILIARDI E 231 MILIONI.

3) Le attività patrimoniali al 31 dicembre 1938 risultano di L. 6.423.702.285,54 contro 6.089.965.065,28 del 1937; con un aumento di circa 335 milioni di lire.

4) Le riserve a garanzia dei contratti in corso al 31 dicembre 1938 sono di L. 4.831.245.688 contro 4.613.422.863 del 1937; con un aumento quindi di oltre 517 milioni di lire.

Dal 1930 al 1938 le somme assegnate dall'Istituto ai suoi assicurati, come quote di partecipazione agli utili dell'Azienda, ammontano complessivamente ad oltre CENTONOVANTADUE MILIONI DI LIRE.

Questo rapido esame della situazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al 31 dicembre 1938 dà un'idea sintetica del progresso del grande Ente di Stato; il quale ogni anno conquista masse sempre più vaste al risparmio assicurativo, che è salvaguardia e benessere per i popoli civili.



Se il vostro fornitore non fosse approvvistato la Camella S.A. Milano, Via Archimede, 73, dietro vostra richiesta, vi indicherà ove potete rifornirvi.



S. A. ALDO GARZANTI (già F.lli TREVES), Editrice-proprietaria



# LA PAGINA DEI GIOCHI

## ENIMMI

## CRUCIVERBA

## DAMA

**Cruciverba**

**ALQUANDO DORMITAT...**  
Dopo i canti il riposo, o autore di favole;  
pure entro il fono un di dal ciel casisti.

**Indovinello**  
**NON E' IL BOLLARDO**  
Lo conoscevate quel tavolo verde  
su cui la posta si vince o si perde?  
I giocatori (seduti non stanno)  
rapidamente di color ne fanno.  
Ma se volete, o lettori, spiegarlo  
no, non pensate giammai a Montecarlo  
Qui non la giostra del dispari o pari,  
non la fortuna che ammuccia denari;  
è una contesa stringente e serrata  
per una palla per ben manovrata.  
Ma se, o lettori, spiegarlo volete,  
si calcolatori pensar non dovete.  
Sì, c'è la rete, ma senza il portiere:  
la palla è bene non farla cadere.  
E non ci piove, né sole risplande,  
quando la lotta febbrile si accende.  
Ditemi, dunque, cos'è questo gioco,  
da molti gente creduto da poco.

**Sclarsada incatenata**  
**IL SOLE**  
Di là il calor che il pane ci procura  
e che il lavoro indietre ogni seconda,  
di là la luce risplendente e pura  
che lietamente la pupilla munda;  
tutto ci vien da lui fin della culla,  
senza di lui noi non avremmo nulla.

**Indovinello**  
**UN SATRAPO**  
Chiuso nel suo stambugio, lo si vede  
solo a guardar traverso un finestrino  
Se a lui ricorre qualche pellegrino  
che d'appagare un suo desio gli chiede,  
quello, con far tra il burbero e il cortese,  
lo manda, puoi star certo, a quel paese!

**Biseno**  
**IL SERATANTE A FINE SPETTACOLO**  
Se due o tre volte esso  
vien fuor (perché è chiamata) dal telone,  
è chiaro che una tale acclamazione  
significa: successo!

**Crittografa (frase: 7-3-1-6)**  
**DONODOMANI**

**LA POSTA DI EDIPO**  
Argo - Grazie per il vostro interessamento. I giochi non  
vanno. Saluti.

**SOLUZIONI DEL N. 24**  
2. DAVANZALA. - 3. Tempio, emporio, pio.  
4. Fiera moglie = furei meglio.  
5. Saraceno = massacro. - 6. Gli schizzi  
del tempo = il tempo degli scherzi.  
7. Chiamata alle armi.

Premiato: A. Givone - Torino

**Cruciverba**

**Orizzontali**

- Indaga d'un ufficio l'addamento.
- Se forte soffia, ben può dirsi vento.
- Il del Verbano una ridente falda.
- La pianta tropical che si attorciglia.
- Tendenza al fine delle anime preclara.
- Quello che in Francia rappresenta il mare.
- Poi suoi precetti un di molto stimato  
fu il grande erastaro mutilato.
- Lo fu la dico in tutta confidenza.
- Il dolo manca qui di confidenza.
- Ricorda una città del forte Abruzzo.
- È questo dell'Australia il noto struzzo.
- La mia il Cavallotti nelle scene.
- Fatto è di fuoco; lungi star conviene!
- La segale cornuta hai qui presente.
- Per esser giunta, che gli manca? Nient!
- Il vero emblema della forza bruta.
- È pel cantante l'oste più temuta.

**Verticali**

- È questa una pistola a retrocarica.
- Di annunciare il serco spesso s'incurica.
- Fu usato andor così spesso da Dante.
- È stato in Asia, insegna l'elefante.
- Canitato fu dal Vate Mantovano.
- Per lui combatte ogni l'essere umano.
- Ben asortito, stuzzica il palato.
- Che facile non sia vien qui affermato.
- Per il turista è così nota Zanz.
- Come col del pari gli è Ferrara.
- Tra due montagne, pianeggiane in basso.
- Sono costor pianeggie di grasso.
- Se i luoghi son così, maltri è un guiso.
- Questo è un color che non può dirsi giallo.
- Il lungo in cui si svolge ogni cimento.
- Da una rosa è costui primo elemento.
- Dedici suore son che in fretta vanno.
- In lui spera il Travetti a fine d'anno!

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori (anche di un solo gioco) un premio di L. 30 in libri, da scegliersi all' catalogo della Casa Garzanti. Le soluzioni devono essere inviate non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo.

**SOLUZIONI DEL N. 24**

**VIAGGETTO, anagramma di AGGETTIVO**  
Premiato: Gilda Pensavento - Valdigno

**PARTITA GIOCATA**  
per corrispondenza fra i signori A. Prati di Bologna (Bianco)  
ed E. Cavallieri di Verona (Nero)

22-19-11-14; 24-20-8-13; 20-15-13-18;  
21-17-12-16; 20-24-5-9; 20-22-7-11;  
21-15-8-13; 17-16-11-20; 24-19-10-17;  
19-16-4-13; 22-28-1-5; 23-19-5-9;  
19-14-18-22; 27-18-11-22 (diagramma);  
14-19-8-13; 20-22-13-18; 10-5-8-12;  
23-19-20; 11-5-2-11; 10-5-11-15;  
5-2-20-23; 2-6-22-27; 31-13-15-22;  
6-11-22-27; 11-15-12-16; 13-16-27-31;  
10-5-31-27; 5-2-27-22; 15-20-23-28;  
20-23-28-31; 25-21-17-28; 30-21-16-20;  
23-16-31-27. Patta.

«Datta la posizione critica la mossa del testo appare la migliore».

**PROBLEMI**  
(a premio)  
N. 105 di Lidio Pro' (Roma) N. 106 di Vittorio Gentili (Roma)

Il Bianco muove e vince in 4 mosse. Il Bianco muove e vince in 5 mosse.

(non a premio)  
N. 107 di Ranieri Foraboschi (Livorno) N. 108 di Ottorino Casini (Livorno) (Simmetrico)

Il Bianco muove e vince in 5 mosse + finale. Il Bianco muove e vince in 6 mosse.

**SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 24**  
N. 97 di V. Gentili: 24-20; 27-22; 23-18.  
N. 94 di A. Gallico: 12-7; 15-12; 11-20; 30-21.  
N. 95 di C. Genovese: 9-13; 13-17; 17-18; 11-6; 4-18 e vince in finale per cattura di un pezzo col favore della dama.  
N. 96 di G. Gagliardi: 12-7; 21-11; 13-14; 11-14; 28-24; 24-22.

**NOTIZIARIO**

**MANTOVA** - È terminato in questi giorni il torneo di Campionato Provinciale di seconda e terza categoria per l'anno XVII. La gara, svolta in una schietta atmosfera di entusiasmo e di disciplina, ha dato i seguenti risultati: Seconda categoria: primo Albertini Amadeo; Terza categoria: primo Magni dotti Mario. In corso le finaliste fra giocatori di prima categoria, che, per quanto ristretta nel numero dei partecipanti si dimostra già interessante.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Ponte)

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo taloncino, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana, Via Palermo 10, Milano, specificando sulla busta in rubrica a cui si riferiscono.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzione Enigmi N. 27	ILLUSTRAZIONE ITALIANA Concorso permanente	ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzione Cruciverba N. 27	ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzione Dama N. 27	ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzione Scacchi N. 27
--	---	--	--	---













# **SAIWA**

**LA CASA DEI BISCOTTI E WAFERS**